ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Mercoledì 10 Agosto 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2389

L'attività legislativa del Governo

I provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura

Il riordinamento del credito agrario

Dieci istituti regionali

ROMA, 9

Oltre all'iniziativa per il ribasso dei prezzi dei fertilizzanti, importantissime provvidenze sono state adottate dal Governo fascista per il credito a favore dell'agricoltura. E' infatti di imminente pubblicazione un regio decreto-legge che provvede al riordinamento di tutta la legislazione sul credito agrario nel Regno. Il provvedimento che è stato voluto dal Duce e studiato dal ministro Belluzzo, le cui proposte al riguardo hanno formato oggetto di particolare esame da parte del ministro delle Finanze e del Capo del Governo, che ha voluto portare sull'argomento tutta la sua attenzione, sostituisce alla congerie delle precedenti, poche chiare ed efficaci disposizioni, che regolano completamente ed in modo organico la complessa ed importante materia.

Un consorzio per le migliorie

La nuova legge provvede innanzitutto a semplificare e rafforzare le norme, la procedura e le garanzie della speciale forma di credito, consentendo che questa sia esercitata oltre che dagli enti e istituti all'uopo fondati, anche da tutti gli istituti di credito e risparmio, e da associazioni ed enti agrari che ne ottengano l'autorizzazione dal Ministero per l'Economia Nazionale. Riformando e integrando poi la rete degli istituti di credito agrario, creati con decreto speciale, affida la funzione di indirizzare e di integrare l'azione creditizia locale a favore dell'agricoltura a dieci istituti regionali e interregionali, per la cui formazione si è tenuto conto della diversità delle varie zone agrarie italiane. Per le tre Venezie tali operazioni per l'agricoltura verranno eseguite dalla sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie.

Se si tien conto che gli istituti di credito agrario vengono in questa occasione dotati di congrui fondi patrimoniali e che a tali istituti partecipano istituzioni di credito e di risparmio che amministrano la maggior parte del risparmio italiano, devesi riconoscere che l'istituto escogitato è l'unico che possa consentire un immediato, continuo e coordinato flusso di disponibilità a favore dell'agricoltura, che potranno essere integrate in caso di bisogno straordinario da un opportuno risconto di foglio agrario a più breve scadenza presso l'istituto d'emissione.

Affinchè poi le disponibilità dei detti istituti, i quali dovranno rivolgersi principalmente al credito d'esercizio e al piccolo credito di miglioramento, non vengano mano a mano assottigliate e ridotte per immobilizzazione in operazioni di credito di miglioramento a lungo termine, viene autorizzata e regolata la costituzione di un Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Al Consorzio possono partecipare oltre gli indicati istituti speciali di credito agrario, lo Stato, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca nazionale per il lavoro e la cooperazione, l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, gli istituti parastatali di assicurazione e tutti gli istituti di previdenza, risparmio e credito, fondiario e ordinario che ne ottengano l'autorizzazione dal Ministero per l'Economia Nazionale. Oltre che col capitale, il Consorzio potrà operare procurandosi i mezzi con l'emissione di buoni fruttiferi e di obbligazioni.

Le agevolazioni tributarie

S'intende che qualora la finanza ritenga conveniente una nuova emissione in Italia di capitale estero, sarà considerata l'opportunità che parte di siffatto capitale sia destinata ad opere di bonificamento e miglioramento agrario mediante collocamento all'estero di obbligazioni del Consorzio. Si risolve per tal modo la principale questione relativa a questa forma di credito, in quanto che da un lato si evita l'emissione per lo scopo di tanti titoli diversi che non è opportuno gettare sul mercato e che non troverebbero facile collocamento, e dall'altro lato si assicura una coordinata e razionale distribuzione dei fondi disponibili a favore degli impieghi che risulteranno di maggior convenienza tecnica ed economica in relazione anche alla politica agraria da seguirsi nell'interesse dell'economia locale e generale.

Le disposizioni suaccennate sono integrate da altre dirette ad assicurare ampie agevolazioni fiscali e tributarie e larghi concorsi statali e ciò per porre in grado l'Istituto di credito agrario ed il Consorzio nazionale, di operare a condizioni di notevole favore per gli agricoltori. Sebbene siffatti agevolazioni e concorsi possano costituire un onere non indifferente per l'erario, il Governo fascista non ha esitato nell'adottare le relative provvidenze, mosso dal proposito di nulla trascurare per la soluzione del problema del finanziamento dell'agricoltura italiana che il regime vuole, secondo l'illuminato comandamento del Duce, sempre più sorretta, potenziata e innalzata.

Promosso dall'Ente nazionale della cooperazione, si è tenuto ieri in Roma un convegno di rappresentanti delle Mutue agrarie italiane. Al convegno erano rappresentate circa 600 organizzazioni rappresentanti oltre 70 mila soci ed un capitale assicurato di più di un miliardo di lire.

Nel convegno che è stato presieduto dall'on. Bagnasco si sono esaminati i vari problemi interessanti la mutualità e la cooperazione di assicurazione sotto il punto di vista organizzativo e legislativo. La discussione, alla quale hanno partecipato tutti i convenuti, si è conclusa con la votazione unanime dei seguenti ordini del giorno:

«Il convegno delle Mutue agrarie; esaminato lo stato di fatto organizzativo e legislativo delle mutualità agrarie e della cooperazione di assicurazione; udite le dichiarazioni del direttore generale dell'E. N. C.; convinto che è necessario dare al movimento un indirizzo unitario e nazionale; delibera di costituire l'Istituto nazionale fascista della mutualità agraria.»

La politica nella rivalutazione

in un'analisi francese

PARIGI, 9

Mentre nei primi momenti dello sforzo per la rivalutazione della lira, iniziata con ferma energia in Italia dall'on. Mussolini, parecchi giornali di sinistra, ispirati evidentemente dai fuorusciti, facevano prevedere le più gravi catastrofe per l'Italia, da qualche giorno tutti i giornali tacciono. Infatti essi sono obbligati a riconoscere che il Governo di Mussolini aveva ragione.

Intanto vengono da voci autorevoli consensi ed approvazioni e parole di viva ammirazione per l'opera di rivalutazione della lira.

La *Revue de Paris* pubblica un importante articolo dell'economista Jean Lescure che costituisce uno studio magistrale della politica monetaria dell'Italia. Il Lescure, mettendo in valore le ragioni economiche e morali che giustificano questa politica, scrive:

«La rivalutazione della moneta è il solo mezzo per riuscire ad assicurare all'Italia un prospero avvenire. Tutto il popolo italiano è spinto verso questa politica da una specie di slancio che rasenta il misticismo».

Il Lescure nota che, a mano a mano che si avvera la rivalutazione, i capitali stranieri affluiscono ed affluiranno in Italia per il semplice gioco della speculazione. L'equilibrio del bilancio e la bilancia dei pagamenti di un paese economicamente vigoroso non hanno nulla da temere da una politica di rivalorizzazione che per ragioni economiche, sociali e morali sembra imporsi all'Italia. La questione monetaria ha cessato in Italia di essere un problema economico e finanziario. Essa è diventata una questione sociale, una questione morale; un problema d'onore nazionale; una battaglia della quale la nazione deve auspicare ancora una volta la vittoria. Solo la rivalutazione può salvare le energie, imporre la riduzione massima del costo di produzizone che per qualsiasi economista, degno di questo nome, rimane la espressione stessa e la legge sola e vera contro quella del minimo sforzo, dietro la quale tentano di riparare i partigiani della stabilizzazione.

Il patrocinio innanzi alle Preture

Una relazione del Guardasigilli

ROMA, 9

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge concernente le norme del patrocinio innanzi alle Preture. La relazione del ministro Rocco, al progetto dice fra l'altro, che data l'importanza sempre maggiore del patrocinio legale innanzi l'autorità giudiziaria, si è fatta sentire la necessità di norme che assicurino che esso venga disimpegnato non solo da persone moralmente ineccepibili, ma che abbiano altresì un adeguato corredo di studi giuridici anche per quanto riguarda il patrocinio presso le Preture e conciliature. Questo anche per l'aumentata competenza di tali uffici e per l'importanza relativa delle cause che vi si discutono.

La relazione continua rilevando come appaia necessario nell'interesse della giustizia e della tutela delle parti stabilite, che restando invariate le disposizioni vigenti per il patrocinio nelle Preture dei Comuni o capoluoghi di provincia che siano sede di Tribunale, il patrocinio dinanzi alle altre Preture vada soltanto affidato, oltre agli avvocati e procuratori, soltanto a coloro che abbiano sostenuto gli esami stabiliti dalla disciplina universitaria per lo studio del diritto civile e penale, del diritto commerciale, della procedura civile e penale.

La relazione prosegue dicendo che analogamente si è disposto per il patrocinio dinanzi alle conciliature, disponendo che negli uffici di conciliatura i quali siano sede di Pretura, sia esercitato solamente da chi è ammesso a quelle dinanzi al pretore.

La relazione conclude osservando che con queste norme anche la difesa dinanzi alla magistratura inferiore verrà ad ottenere un carattere di austerità, quale i nuovi tempi richiedono. La norma generale della divisione, della specializzazione del lavoro, deve trovare la sua applicazione anche nel campo forense, il quale va lasciato in via di massima a coloro che si sono dedicati allo studio del diritto, assecondando così la giusta aspirazione degli studenti di giurisprudenza che abbiano compiuto i corsi fondamentali della disciplina giuridica e preparandoli al loro avvenire forense.

Guglielmo Marconi presidente

del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 9

In seguito a recente riordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche, al quale il Governo nazionale ha voluto affidare compiti assai più vasti e più delicati in rapporto al progresso scientifico e all'economia generale del Paese, con decreto reale emanato su proposta del Capo del Governo e del ministro della P. I., sono stati chiamati a far parte del Direttorio: quale presidente, Guglielmo Marconi; vicepresidenti: Amedeo Giannini, Nicola Barravani, Nicola Vacchelli; amministratori.

I pagamenti della Germania

in conto riparazioni

BERLINO, 9

L'Ufficio dell'agente generale dei pagamenti e riparazioni pubblica lo stato, in marchi oro, degli incassi e dei pagamenti effettuati durante il mese di luglio 1927.

Il totale degli incassi è di marchi oro 11.733.174 milioni. I pagamenti s'elevano invece a 95.533.499 di cui 87.140.914 alle Potenze alleate. Su questa ultima somma, la Francia ha ricevuto marchi oro 41.697.521, l'Italia 7.348.872 marchi oro e 20 centesimi così suddivisi: attribuzione di carbone coke 4.997.998 e 84 centesimi; trasporto di carbone 1.570.524.54; consegne di materie coloranti e di prodotti farmaceutici 129.401.62; consegne di prodotti del carbone 258.127.52; consegne diverse 391.822.49; pagamenti diversi per 997.25.

De Rivera annuncia la convocazione

di un'Assemblea nazionale

MADRID, 9

Il Presidente del Consiglio, generale De Rivera, ha diretto un manifesto al popolo spagnuolo. Il manifesto segnala fra l'altro che il Governo rimarrà al potere per tutto il tempo necessario fino a che il paese non sia tornato ad una normalità sana e robusta. Nella seconda parte della sua permanenza al potere, il generale Primo De Rivera convocherà un'Assemblea nazionale, la quale avrà lo scopo di preparare un rinnovamento per la nazione, in modo che la Spagna non rischi più di trovarsi nell'angosciosa situazione esistente quando il Direttorio salì al potere. Il manifesto dice poi che l'Unione patriottica non costituisce affatto un partito politico, ma semplicemente una collaborazione degli uomini di buona fede che appartengono indistintamente alle sinistre ed alle destre e che desiderano intraprendere una crociata civica.

Accennando alla missione da compiere, il manifesto ripete che il Governo rimarrà al potere in conformità del desiderio del popolo, espresso con le acclamazioni che hanno accolto i rappresentanti del Gabinetto durante le loro visite a Barcellona, a Saragozza, a Valencia e nelle altre grandi città, e dal risultato del plebiscito che diede al Governo sette milioni di voti. Questa volontà è tanto più ferma, in quanto una diversa linea di condotta costituirebbe una viltà e farebbe ricadere il paese in una situazione tragica. Terminando, il generale De Rivera dichiara che egli agisce senza essere guidato da alcuna ambizione personale, ma pensando soltanto alla prosperità della Spagna.

Nuclei ribelli catturati in Cirenaica

dopo un'ampia operazione di avvolgimento

BENGASI, 9

Le operazioni, energicamente condotte nella prima quindicina di luglio contro i Duar ribelli nella zona del Gebel Braasa e del Fuaied, avevano avuto per effetto la fuga dei concentramenti ribelli, dalle forti posizioni montane e boschive sino allora occupate ed il loro frazionamento per sfuggire alla marcia e alla manovra minacciosa delle nostre truppe. Nuclei di armati, con famiglie e bestiame, attraverso i boschi di Bir Gandula, avevano cercato scampo nella impervia e difficilissima zona degli Uidian Cuf, Gergerumma, Araima e tributari, dove trovavano già ricetto da tempo alcune «ailet» dissidenti dei Dorsa.

L'attacco concentrico di 7 gruppi

Dopo breve riposo accordato alle truppe sulle posizioni raggiunte al termine della prima fase di operazioni, queste sono state riprese di gran lena nell'intento di accerchiare e distruggere i fuggiaschi che si tenevano in grande sicurezza, per l'aspro e difficile terreno pietroso, boscoso ed oltremodo accidentato, con burroni, salti di roccie, caverne, vero fortilizio naturale, del quale pensavano di poter efficacemente contrastare l'accesso ed il passo alle nostre forze, saldamente appoggiati, come erano, ad una linea di antichi diroccati castelli, che dominano la zona da sud, ed insieme comandano alla camionabile tra Barca e Cirene. Essi sono: Gasr Beni Gdem, Zauiet El Arbug e Sidi Abdallah. Da quel territorio giudicato inviolabile, comunicavano i ribelli, attraverso i boschi di Bir Gandula, coi Duar, generalmente dislocati nel Miscell, nella Gesscia e nel Chia, alimentandone la resistenza e costituendo uno sbarramento che tagliava in due le comunicazioni della colonia.

Fu quindi ordinato un attacco improvviso e concentrico di sette gruppi di nostre truppe, dei quali tre destinati ad agire contro i capisaldi suddetti, due da est a cavaliere della camionabile dell'Uadi Cuf, uno da nord e uno da ponente, mentre ad altri due gruppi si affidava il compito di agire al largo verso sud e sud-est, per rastrellare e catturare i nuclei ribelli eventualmente sfuggiti al nostro accerchiamento.

Un cerchio di oltre 70 km di sviluppo

La sera del 27 luglio l'accerchiamento era ultimato. Sia che si fossero lasciati sorprendere dalla rapidità, dall'ordine e dalla discrezione con cui si erano effettuate le marcie d'avvicinamento dei nostri gruppi, sia che facessero soverchia fidanza sull'inaccessibilità delle posizioni occupate, sta di fatto che i grossi nuclei ribelli si trovavano chiusi quasi interamente entro un cerchio di oltre 70 km. di sviluppo, intorno al quale si accese subito violenta la lotta. Il compito più aspro toccò ai gruppi del sud che, attaccata la linea dei capisaldi urtarono in pieno nella resistenza degli armati ribelli, che travolsero conquistando il terreno a prezzo di eroici sacrifici e di fatiche assai dure. La mattina del 28 luglio la linea dei capisaldi era già tutta in nostro possesso e le nostre valorose truppe si impegnavano partitamente nella intricatissima ed insidiosa zona degli Uidian.

Si iniziava così la seconda fase dell'azione, durante la quale le truppe, stringendo gradatamente il cerchio, si calarono nell'intricato dedalo di canaloni e di grotte, fugando e distruggendo i gruppi ribelli. Questi, alla loro volta, cercarono scampo in una disperata ed accanita difesa, tentando di nottetempo in più punti di rompere il nostro cerchio e di fuggire. Ma non vi riuscirono. Nella giornata del 29 una squadriglia di autoblindate, rinforzata da una compagnia di cacciatori, scortando il comando delle truppe, forzava la camionabile del Cuf da mesi interdetta al nostro traffico, e, fugati gruppi di tiratori avversari, si portava pur essa nel cuore della zona degli Uidian. La crescente e decisa pressione da sud ed il rastrellamento degli Uidian, ridussero in breve tempo il grosso dei ribelli tra il secondo ciglione dell'altopiano e la costa, dove il nostro gruppo settentrionale vigilava rintuzzando sanguinosamente ripetuti tentativi di fuga.

Le perdite e il bottino

Il 30 luglio mentre un battaglione eritreo avanzava percorrendo il fondo del Gergerumma sino al mare, quel gruppo con abile manovra si calò negli Uidian, accerchiando e distruggendo l'ultimo baluardo della difesa dei ribelli annidati in fortissime quasi inaccessibili posizioni.

E con questo brillante episodio si chiudeva l'azione. Si calcola che all'inizio di questa si trovassero nella zona 350 armati regolari oltre ai fucili dei custodi delle famiglie e dei greggi dei ribelli; vi erano altresì rifugiati circa 15.000 ovini ed un migliaio tra bovini e cammelli.

Durante le operazioni i ribelli ebbero oltre 150 armati uccisi e contati sul terreno; perdettero una settantina di fucili catturati dai nostri, più diecimila ovini e 300 tra bovini e cammelli, caduti in nostre mani, mentre il resto del bestiame giace abbattuto dal nostro fuoco, nel fondo degli Uidian letteralmente colmi di carogne e di cadaveri. Cadevano infine nelle nostre mani una cinquantina tra donne e fanciulli, insieme a quantità ingente di materiale, derrate e provviste varie.

Le nostre truppe, fra le quali erano reparti di cacciatori e di Milizia, si sono battute con slancio e ardimento superbi superando ogni ostacolo del terreno o l'insidia dei tiratori ribelli asserragliati fra le rocce. Le nostre perdite sono relativamente lievi.

Re Fuad ha lasciato Roma

ROMA, 9

Oggi alle 17 S. M. il Re d'Egitto ha lasciato la capitale diretto a Cortina d'Ampezzo. Prestavano servizio d'onore sul piazzale e nell'interno della stazione militi della M. V. F. e carabinieri in alta uniforme. Si trovavano alla stazione ad ossequiare il Sovrano, il Capo del Governo S. E. Mussolini, i sottosegretari di Stato on. Grandi e Balbo, il ministro d'Egitto presso il Quirinale, il duca Cito di Filomarino, cerimoniere di Corte, e il marchese Paternò, ministro d'Italia al Cairo. Pochi minuti prima delle 17 è giunto S. M. il Re Fuad col seguito. Il Sovrano è entrato nella saletta reale e si è intrattenuto col Capo del Governo e le autorità presenti. E' salito poscia sul treno reale, dove hanno preso posto pure il duca Cito di Filomarino ed il marchese Paternò col seguito del Sovrano. Quando il treno si è mosso, il Re di Egitto ha lungamente salutato restando affacciato al finestrino finchè il treno non è uscito dalla stazione.

Stamane S. M. Fuad ha ricevuto in udienza particolare il maestro conte Guido Visconti di Modrone, presidente dell'«Italia», direttore del Teatro reale dell'opera e del Conservatorio del Cairo, e gli ha rimesso le insegne di gran ufficiale dell'Ordine del Nilo.

Il gran ciambellano del Re si è recato in Vaticano ed ha consegnato al cardinale Gasparri, a nome del Re Fuad, il gran cordone dell'Ordine di Mohamed Alì. In occasione della visita di Re Fuad al Pontefice, vi è stato un limitato scambio di decorazioni fra il seguito del sovrano e i dignitari della Santa Sede. Al Presidente del Consiglio egiziano è stata conferita la gran croce dell'Ordine Piano e la stessa onorificenza è stata conferita al gran ciambellano.

I nomi dei 12 caccia

in costruzione per la R. Marina

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto 23 giugno 1927, N. 1328:

Le 12 navi cacciatorpediniere da 2010 tonnellate e 38 nodi, delle quali due in costruzione presso il Cantiere Odero a Genova-Sestri, due presso il Cantiere Ansaldo a Genova-Sestri due presso i cantieri del Tirreno a Riva Trigosò, due presso i cantieri navali riuniti ad Ancona e quattro presso i cantieri del Carnaro a Fiume, sono inscritte nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, assumendo rispettivamente i nomi di «Ugolino Vivaldi», «Antoniotto Uosodimare», «Lucca Carigo», «Lanzerotto Malocello», «Leone Pancaldo», «Antonio Da Noli», «Emanuele Tessagno», «Nicoloso da Recco», «Nicolò Zeno», «Giovanni da Merazzano», «Alvise Cadamosto», «Antonio Pigafetta».

Il Re di Jugoslavia a Monaco

per un consulto medico

BELGRADO, 9

Re Alessandro è partito dalla sua residenza estiva di Feldes, in incognito, per Monaco di Baviera, ove consulterà il prof. Sauerbrunn, specialista di malattie dello stomaco.

Tsena Bey ritornerà a Belgrado

BELRADO, 9

Il nuovo incaricato d'affari albanese Tahir Stila qui giunto ieri, ha ricevuto i giornalisti ai quali ha confermato l'intenzione del Governo di Tirana di invitare Tsena Bey a riprendere il suo antico posto di ministro a Belgrado.

Disperati appelli per Sacco e Vanzetti

Fuller non ha ancora detto l'ultima parola

Anche l'ultimo ricorso

respinto dalla Corte di Dedham

LONDRA, 9

Un telegramma ufficiale da Dedham (Massachussetts) annuncia che il giudice Thayer che istruì il processo contro Sacco e Vanzetti si è rifiutato di revocare la sentenza di morte o di aggiornare l'esecuzione. Il giudice ha dichiarato che nè il presidente Coolidge nè la Corte Suprema federale, nè alcuna autorità, può intervenire contro la sentenza da lui pronunciata. La grazia ai due condannati non dipende più che dal governatore Fuller. L'esecuzione di Sacco e Vanzetti sembra dunque inevitabile — dice la *Chicago Tribune* — la quale aggiunge che il comitato di difesa di Sacco e Vanzetti ha presentato al governatore Fuller una petizione in cui domanda che sia ritirata l'esecuzione.

La data dell'esecuzione dei due condannati è controversa. Da una prima informazione si apprende che «i testimoni ufficiali della elettroesecuzione sono stati invitati a presentarsi giovedì mattina per assistervi». Essi sono: il medico legale, il colonnello della guardia nazionale e lo sceriffo. Ma un ultimissimo dispaccio fa conoscere che Sacco e Vanzetti potrebbero essere giustiziati stanotte stessa, cioè nella notte dal 9 al 10.

Intanto sul governatore Fuller, si concentra oggi in America la massima ammirazione e il massimo odio. Egli è considerato da alcuni come un pubblico funzionario eroico, da altri invece è stigmatizzato come un ostinato nell'errore fino alla ferocia. Egli ha 49 anni ed è considerato come uno degli uomini più ricchi del Massachussetts. Possiede 40 milioni di dollari. Da ragazzo lavorava 10 ore al giorno per guadagnare un dollaro. Di giorno lavorava in una fabbrica di scarpe, di sera si occupava di biciclette. Poi fu uno dei primi che intravvide la possibilità dell'automobilismo. A 19 anni venne in Europa e riportò a casa due automobili: le prime due automobili che sieno entrate nel porto di Boston. Entrò nella speculazione automobilistica fin dal 1900, e nel 1903 era socio della compagnia delle automobili Panhard. Questa fu la fonte della sua attuale ricchezza. Alla gente che lo diceva molto generoso raccontava: «Vi posso dire che sento ancora nelle mie mani il sudore con cui ho guadagnato il primo gruzzolo». Egli non riceve paga dallo Stato e non ha mai riscosse gli assegni come deputato prima e come governatore poi. Domanda pareri, e poi fa sempre da sè. Per decidere sul caso Sacco e Vanzetti, dice di aver lavorato delle settimane 14 ore al giorno; ha invocato il parere dei periti, ha interrogato persino sua madre e poi ha fatto di testa sua.

Ciò che ha fatto il Governo italiano

Un telegramma del Capo del Governo

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Torre Maggiore che il prefetto della provincia ha inviato al podestà dott. Marino il seguente telegramma pervenuto da S. E. Mussolini, in risposta all'appello rivoltogli dal padre di Nicola Sacco:

«Ricevo telegramma a firma di Michele Sacco da Torre Maggiore, col quale mi sollecita intervenire per salvezza figlio. Voglia comunicargli che da molto tempo e assiduamente io mi sono occupato della posizione di Sacco e Vanzetti, e che ha fatto tutto il possibile, compatibilmente con le regole internazionali, per salvarli dall'esecuzione. Mussolini.»

A proposito della nota corrispondenza da Ginevra pubblicata dal *New York Times*, su pretese violenze contro americani in Italia in seguito alla conferma della condanna di Sacco e Vanzetti, il *Tevere* scrive:

«L'ambasciatore americano potrà se non lo ha già fatto come è più che probabile, informare il suo Governo del formidabile controllo che in Italia popolazione e stampa esercitano sulle parole e sugli atti nell'angosciosa circostanza che trae il nome da Sacco e Vanzetti. A questo ci basterà una testimonianza insospettabile e inconfutabile, e lasciamo che la solita stampa gialla, e anche quelle di diversi colori, inventi storie di agitazioni, di persecuzioni a cittadini americani, di rappresaglie ecc.».

Il giornale aggiunge: «Il lato politico dell'affare, quale sia per essere l'ultima decisione della giustizia americana è questo: che la coscienza dell'Italia fascista trionfa in questa occasione di ogni debolezza sentimentale e riafferma nel mondo il contenuto etico del fascismo, il quale non paventa le umane debolezze poichè crede in una giustizia superiore e inappellabile alla quale nessuno si sottrae. Le bugie del *New York Times* non ingannano questa superba manifestazione di civiltà».

Un comizio di americani a Parigi

PARIGI, 9

I liberali americani di Parigi che si interessano al caso Sacco e Vanzetti, hanno organizzato un comizio per esprimere la loro simpatia per i due condannati. Il comizio ha avuto luogo questa sera sotto la presidenza del rabbino Fischer. Vi partecipavano americani della colonia di Parigi, fra cui il prof. Adburn e Dana, che è un concittadino del poeta Longfellow.

La riunione — ha dichiarato il rabbino — ha lo scopo di dimostrare ai francesi che tutti gli americani non sono favorevoli all'esecuzione dei due innocenti. Noi abbiamo voluto dare agli americani di Parigi la libertà di esprimere la loro opinione circa la ingiusta decisione del governatore Fuller.

La serie degli attentati

Due bombe nel quartiere italiano di New York

LONDRA, 9

L'ultimo attentato negli Stati Uniti, di cui si ha notizia oggi, è lo scoppio di due bombe nel quartiere italiano di Utica, a New York. Le bombe erano composte di prodotti chimici di cui la polizia non è riuscita ancora a stabilire la qualità. L'esplosione avvenne vicino alla prigione della contea di Omeida. Tutta la località è presa dal panico, ma le autorità di polizia non credono che gli autori del misfatto siano dei simpatizzanti di Sacco e Vanzetti, e attribuiscono piuttosto lo scoppio ad un odio tra famiglie italiane residenti nel quartiere. Sono stati fatti due arresti. I danni sono stimati a 300.000 dollari.

Un'altra bomba è scoppiata nella sede del Ku-Klux-Klan, dove da lunga data è stato preso partito contro Sacco e Vanzetti. Un altro attentato sarebbe stato commesso su una linea ferroviaria della Nuova Jersey, ma non si sa se si tratta di una bomba o di un incendio.

La polizia possiede indizi circa le esplosioni della 28.a strada. Un agente, che nella confusione generale aveva conservato il suo sangue freddo, aveva notato il numero della automobile sulla quale erano fuggiti i presunti autori dell'attentato. Si tratta di una vettura «Passard», con la targa del Massachussetts, che avrebbe preso la direzione nord, subito dopo l'esplosione. Non è rivelato il nome del policeman che è andato a Boston a conferire con la polizia locale per fare la scoperta dei colpevoli.

I direttori delle grandi organizzazioni industriali e finanziarie, come la Standard Oil, la Woolworth e la Equitable, i cui edifici sono i più alti grattacieli della metropoli, hanno ricevuto intimazioni, scritte a macchina, che saranno fatti saltare in aria qualora Sacco e Vanzetti non siano posti in libertà. Le lettere sono firmate: «Anarchici».

La polizia di Houston, nel Texas, ha ricevuto minacce analoghe per far saltare l'edificio federale. E' stata perciò rinforzata la guardia intorno all'edificio.

Il Dipartimento della giustizia a Washington ha diramato un comunicato in cui ammonisce che, in caso di altri attentati terroristici, saranno deportati tutti i capi sovversivi.

La Confederazione americana del lavoro mantiene un atteggiamento di neutralità nella faccenda Sacco e Vanzetti. Qualsiasi sciopero o dimostrazione non otterrà nè l'appoggio nè la disapprovazione della Confederazione.

Un'esplosione a Londra

Timori di dimostrazioni contro l'Ambasciata americana

LONDRA, 9

Stamane cinque piccole bombe sono esplose negli uffici della stazione della ferrovia sotterranea che attraversa lo «Strand», e precisamente a Aldwich. Non vi è alcuna vittima. L'amministrazione della ferrovia ha pubblicato al riguardo un comunicato nel quale è detto che «una scatola di latta» è esplosa nel lavabo della stazione di Aldwich e che il fatto era considerato come l'opera di burloni di cattivo gusto. La bomba era di fabbricazione grossolana. Ad ogni modo essa ha scosso la stazione e un muro si è screpolato. Gli impiegati che hanno ritrovato dei frammenti della bomba, hanno dichiarato di aver scorto qualche minuto prima dell'esplosione due uomini uscire dalla sala e non dall'ascensore, ciò che nessuno fa mai.

Circa la ripercussione che l'avvenimento ha a Londra, il *Daily Mail* osserva che in seguito a certe informazioni ricevute dalla polizia, essa ha rafforzato i servizi di sorveglianza presso l'Ambasciata e il Consolato degli Stati Uniti, che saranno custoditi giorno e notte per tutta la settimana. Il *Daily Express* crede di sapere che rigorose misure sono state già prese in seguito alle minaccie che sono state fatte nel caso che Sacco e Vanzetti fossero giustiziati. Il giornale dice che qualora non giungesse a Londra la notizia che è stata rimandata l'esecuzione, domani avrebbe luogo una dimostrazione davanti all'Ambasciata americana, che durerebbe tutta la notte per terminare solo all'arrivo del telegramma che facesse conoscere la sorte dei due condannati.

"Condannati a morte ingiustamente„

dichiara il direttore delle carceri di Sing-Sing

BERLINO, 9

La *Vossische Zeitung* osserva che il caso Sacco e Vanzetti ha quasi assunto la proporzione di una divergenza fra l'Europa e l'America. La giustizia ha mancato al suo compito. La coscienza mondiale ha bensì protestato, ma senza conseguire lo scopo. La conservatrice *Taegliche Rundschau* scrive: «Sacco e Vanzetti potranno non meritare la nostra simpatia, ma questo va pure detto, che il procedimento contro di loro è barbaro e inumano».

Si trova a Berlino il prof. Giorgio Kirchwey, già decano della facoltà dell'Università di Columbia e da molti anni governatore delle celebri prigioni di Stato di Sing-Sing. Il prof. Kirchwey è fra le più indiscusse autorità del mondo penalista americano Egli à svolto una larga attività per ottenere la riforma del sistema carcerario negli Stati Uniti.

Un redattore del *Berliner Zeitung am Mittag* ha avuto oggi con lui un colloquio. Richiesto che cosa pensasse della colpabilità di Sacco e Vanzetti, egli ha dichiarato che in base allo studio dei documenti da lui consultati, i due sono stati condannati a morte ingiustamente, perchè innocenti.

Per quanto io sappia — ha concluso il professore — i due italiani erano bensì fanatici in tema di radicalismo politico, ma nè l'uno nè l'altro presentano quel carattere che consente di ritenerli capaci del delitto loro imputato.

I grandi voli oceanici

Gli ultimi preparativi dei francesi

PARIGI, 9

Sembra che questa settimana non terminerà senza che un equipaggio abbia lasciato l'Europa per gli Stati Uniti. Le informazioni meteorologiche non sono favorevoli per ora, per quanto concerne le regioni al di sopra dell'Atlantico. Per ciò che riguarda gli apparecchi, ecco come si presenta la situazione:

In Francia, per non tener conto dei preparativi urgenti che si fanno già in Germania, l'«Oiseau bleu» di Givot e Corbu è considerato già pronto a partire. I due piloti dovevano fare un volo di notte al di sopra dell'Inghilterra e ritornare per la Brettagna. Ma questo «raid» non ha potuto essere effettuato. Potrebbe quindi darsi che se le condizioni atmosferiche diventassero favorevoli al di sopra dell'Atlantico, l'equipaggio abbandonerebbe il suo «raid» di prova preliminare e punterebbe direttamente verso New York, lungo il 48.o parallelo. C'è poi l'«Oiseau Tango», che dopo il suo primo volo di ieri mattina ha fatto una seconda uscita oggi nel pomeriggio. Sono i piloti Laubbe e Tarascon che debbono condurlo. Lo ha per primo provato il pilota Poilleres, che è stato assunto per i preparativi di partenza.

I due "Junker„ smontati

La partenza non prima di sabato

BERLINO, 9

I due aeroplani «Junker», destinati alla traversata transatlantica, sono stati oggi completamente smontati onde modificare alcuni dettagli, consigliati dalle ultime esperienze. Il volo transatlantico non avrà luogo prima di sabato, volendo gli aviatori sperimentare le modificazioni apportate ai due apparecchi.

Stasera a Travemunde il pilota tedesco Koennecke si è alzato in volo con un suo apparecchio. Egli intende volare una ventina d'ore. Anche Koennecke ha intenzione di partire in questa settimana per l'America seguendo la via delle Azzorre.

Gli inglesi decisi a conquistare

la "Coppa Schneider„

LONDRA, 9

La Gran Bretagna ha deciso di fare l'impossibile per conquistare la Coppa Schneider per idrovolanti, che sarà contesa il 25 settembre a Venezia. Essa manderà non meno di sei apparecchi. Tre verranno poi scelti sul posto. Il personale sarà composto di sei ufficiali piloti e 27 meccanici. La squadra avrà pure l'aiuto di meccanici civili appartenenti alle case che hanno costruito gli apparecchi ed i motori.

Il supermarino «Napier» è stato costruito nella massima segretezza all'aerodromo di Calsoot. Per la prima volta oggi alcuni giornalisti sono stati ammessi a vedere l'apparecchio. Lo idrovolante è un monoplano con motori a 12 cilindri, raffreddamento ad acqua. Le ali sono molto brevi e arrotondate all'estremità. Esse sono poste sotto la fusoliera. L'apparecchio è sopportato da due galleggianti di cui uno racchiude i serbatoi della benzina.

Il cecoslovacco Skala verso Mosca

PRAGA, 9

Il colonnello cecoslovacco Skala nel suo volo Praga-Tokio è giunto ieri nel pomeriggio a Smolensk. La tappa Praga-Smolensk è di 1250 chilometri. Il colonnello Skala ha pernottato a Smolensk ed è atteso per oggi a Mosca.

Le prime manovre autonome

dell'Armata aerea

ROMA, 9

Le *Forze Armate* informano che prossimamente avranno luogo le manovre dell'Armata aerea. Esse consisteranno in grandi esercitazioni per i reparti che formano l'Armata aerea, ossia per le specialità aviatorie da bombardamento e da caccia con qualche aliquota di ricognizione. Non sono ancora resi noti ufficialmente nè il programma nè la località delle esercitazioni. Le *Forze Armate* aggiungono che le esercitazioni stesse sono precedute da un'accurata e laboriosa preparazione, non soltanto di equipaggio, di materiali e di organizzazione ma, soprattutto, di spirito, in quanto le manovre prossime saranno le prime del genere, cioè, non combinate con quelle dell'Esercito o in forme di impieghi ausiliari come avvenne in passato.

Il direttore di una banca fallita

arrestato per truffa a Milano

MILANO, 9

La cronaca si è occupata tempo addietro, in occasione del fallimento della Banca di Credito Commerciale di piazza Borromei, d'una singolare figura di truffatore, Giancinquanta Franco di Giovanni, da Roma, di 45 anni, abitante a Milano in via Cesare Correnti, direttore del Banco fallito e del magazzino generale in via Broletto. Il Giancinquanta era stato colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore per le truffe: di 30.000 lire alla signora Giulia Quartara, di 52.000 al signor Rinaldo Rossi e di 13.800 al signor Tullio Tramontoli, oltre che per bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto, ecc. Stamane un commissario, assistito da due brigadieri, dopo una serie di pazienti appostamenti, ha potuto arrestare in un caffè del corso Garibaldi il Giancinquanta, internandolo immediatamente al cellulare.

Lo scandalo della lotteria in Prussia

Due impiegati arrestati

BERLINO, 9

Com'è noto, in seguito ad alcune grosse truffe nella lotteria di Stato prussiana è stata rinviata l'estrazione che avrebbe dovuto aver luogo prossimamente. Si tratta di due impiegati che lavoravano di comune accordo per riuscire di far apparire come estratto il numero del biglietto da loro stessi posseduto. La frode è stata scoperta dal cassiere che ha avuto dei sospetti all'atto del pagamento di un premio, constatando che il vincitore era un impiegato della stessa amministrazione.

La visita di S.A.R. il Duca d'Aosta
ai campi di battaglia dell'Isonzo

GORIZIA, 9

La mattina di oggi, velata di nubi, è stata caratterizzata da una lunga corsa che S. A. R. il Duca d'Aosta compì attraverso le zone dove più infuriò la guerra e dove più tenacemente si combattè. Il Principe sostò soprattutto sul Monte Santo e sulle aspre pendici dell'acrocoro di Ternova in Selva da dove l'occhio può spaziare su tutti quei punti famosi che mille e mille volte il bollettino della nostra guerra di redenzione ricorda; nomi colorati di dolore e di orgoglio, ma sempre nomi di speranza.

All'opificio Brunner

Partito alle 7.45 dal Castello di Spessa, accompagnato dal conte Segrè, dal suo aiutante generale Montassini e dal marchese Gonzaga, il Duca d'Aosta, passando per Lucinico, la cui popolazione nuovamente, a malgrado dell'ora mattutina, volle tributargli un ultimo segno d'affetto, si fermò agli opifici Brunner per visitare il magnifico e moderno impianto, gioiello dell'industria manifatturiera. Tutte le maestranze schierate su lunghe file e agitanti bianchi fazzoletti in segno di saluto, applaudono entusiasticamente, inneggiando al Duca magnifico. Vigili urbani, in alta tenuta, sono schierati all'ingresso degli opifici. Più innanzi il Fascio di Piedimonte del Calvario al completo, con alla testa il signor Ubaldo Stefanelli, improvvisa una dimostrazione si simpatia ed affetto al Principe, che sorridendo ringrazia.

All'ingresso del corpo centrale dei fabbricati sono ad attendere S. A. R. le autorità, con alla testa il prefetto comm. Cassini, il podestà di Gorizia sen. Bombig, il segretario federale Caccese, il comm. Arminio Brunner, l'ing. Riccardo Brunner l'ing. Oscarre Brunner, il console della Milizia forestale ing. Hoffmann, il comm. Biasutti, l'ing. Barison, il maggiore dei carabinieri Cremonesi, in rappresentanza del comandante la Legione, il comm. Sperotto, il console Felici, comandante la Legione Tagliamento della Milizia forestale, gli ingegneri addetti alla fabbrica e il personale dirigente.

S. A. R. entra nell'immensa sala della filatura, considerata la più vasta del mondo ed una delle più moderne per perfezione d'impianti meccanici. Il lavoro ferve al completo. Le operaie continuano nella loro fatica quotidiana, mentre S. A. R. si sofferma a guardare, chiedendo ai tecnici spiegazioni sull'impiego e rendimento dei macchinari. Dalla sala delle macchine S. A. R., seguito dalle autorità, passa a visitare la sala dei battitoi e di là entra negli spaziosi uffici del cotonificio.

Dopo questa esauriente visita, ossequiato nuovamente dai fratelli Brunner, il Principe risale, assieme al sen. Segrè Sartorio in automobile e passa fra una lunga duplice fila di operai e operaie plaudenti, sotto un'insistente pioggia di fiori. L'omaggio floreale riesce particolarmente gradito a S. A. R., che saluta replicatamente con larghi cenni di mano.

Al Cimitero Mario Giuriati

Il corteo delle macchine attraversa rapidamente la città, muovendo verso Salcano alla volta del Cimitero Mario Giuriati di Moncorona, uno dei più caratteristici cimiteri della zona di Gorizia, posto in un sito erboso e verdeggiante con uno sfondo montuoso.

Ad attendere S. A. R. si trovano dinanzi all'ingresso del cimitero S. E. il ministro Giovanni Giuriati, fratello dell'eroica medaglia d'oro Mario Giuriati cui il cimitero si dedica, insieme al fratello cav. prof. Renzo Giuriati, al nipote e al segretario particolare comm. Pittoni e al comm. Caniggia, capo gabinetto di S. E. Sono presenti anche il segretario generale del Comune di Gorizia comm. Amerigo Beviglia ed il vice podestà gr. uff. Giordano.

Il pietoso intento che guida S. A. R. e S. E. Giuriati e le alte personalità convenute a visitare il cimitero, è quello di ricordare l'eroica medaglia d'oro Mario Giuriati che valorosamente cadde il 25 ottobre 1925 a Zagora, presso Plava, non ancora ventenne e che, ferito al petto, in trincea avanzata, ricusava di farsi medicare per non lasciare la posizione. Ricoverato suo malgrado in un luogo di cura, avuto sentore di una imminente azione difensiva supplicava di essere dimesso e con la ferita a margini aperti riprendeva il comando del plotone, affermando con nobile, generoso menzogna, di essere perfettamente guarito. Ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia e con impeto travolgente la conduceva al vittorioso assalto di una posizione avversaria. Ferito, ricusò di farsi bendare per non desistere dalla pressione sul nemico, finchè una nuova gravissima ferita ne spezzava il generoso cosciente ardimento.

In suffragio di questo eroico soldato fu celebrata una Messa da campo da padre Valentino, della Castagnevizza, in presenza anche della madre dell'eroico combattente e di quella della vedova dell'eroico generale Papa, che portava sul petto le tre medaglie d'argento del defunto consorte. I combattenti della Terza Armata con simpatico gesto deposero ai piedi della tomba di Mario Giuriati una caratteristica stella d'Italia in edera verde portante nel mezzo lo scudo sabaudo composto di garofani rossi e bianchi con un nastro recante le seguenti parole: «Noi che immortali siamo, presentiamo le armi al nostro condottiero».

Finita la solenne cerimonia religiosa, che assurse alla grandezza di un rito, S. E. Giovanni Giuriati prese congedo da S. A. R. e dagli intervenuti, soffermandosi a parlare in particolar modo col suo vecchio compagno d'armi e camerata Vittorio Graziani.

Sul Monte Santo

S. A. R. prese posto nuovamente nella vettura del conte Segrè col Podestà di Gorizia e, attraverso la piana di Moncorona, si avviò per le pendici del Santo verso il Sacrario. Alla sinistra della strada, il Sabotino presenta il suo dorso petroso, qua e là ricoperto da radi arbusti. Sullo sfondo le Alpi Giulie coronano il quadro suggestivo. S. A. R. ricorda le posizioni, i nomi e i fatti d'arme gloriosi che niuno meglio di lui può rammentare.

In vetta al Monte Santo, sono ad attendere S. A. R., ai piedi della scalinata del convento, il padre guardiano Serafino Inama, circondato dai suoi religiosi e il valoroso ex cappellano militare, padre Zoldan, che reca sul petto i segni del valore conquistato sui campi della gloria. Il padre guardiano, con commosse parole ringrazia di tanta degnazione S. A. R. e lo prega di voler rilasciare in perpetuo ricordo della sua storica visita, quale cimelio ambito per il convento, la sua firma autografa nel libro d'oro degli ospiti illustri. S. A. R. con squisita cortesia soddisfa la preghiera del padre guardiano.

Anche lassù, i buoni villici vollero ornare il luogo di tricolori e di festoni con scritte inneggianti al Duca e alla Terza Armata.

Terminata la breve visita, la teoria delle automobili riprende per un po' la strada già percorsa, attraversa in rapida corsa un tratto della conca di Moncorona e risale rapidamente verso l'imponente massiccio del Tarnova internandosi ben presto nelle ombrose selve. Il primo villaggio toccato, è Tarnova della Selva. Lungo tutto il percorso militi della Milizia forestale in alta tenuta, rendono omaggio al Duca e segnano all'automobile staffetta la via da percorrere. A Tarnova la popolazione, raccolta sulla via principale del paese, tributa a S. A. R. entusiastiche ovazioni. Da per tutto archi di trionfo, con scritte e dediche affettuose. Sorpassato il paese e raggiunto Nemzi, il Duca fa fermare la sua vettura per permettere alla figliuoletta dell'ing. cav. Riccardo Del Neri, capo dell'Ufficio tecnico comunale di Gorizia, di porgergli un grande mazzo di fiori. Presente è pure il vecchio patriotta goriziano, Augusto Marega che il sen. Bombig, con calde parole, presenta a S. A. R. significandogli gli alti servigi da lui resi alla Patria, in silenzio.

Loqua, ove si giunge poco dopo, presenta un aspetto imponente. Avanguardisti, balilla, piccole italiane, sotto la guida del presidente dell'Opera nazionale balilla e del suo segretario particolare Barbasetti di Brun e dal seniore della M. V. F. Alberto Abrile, nonchè bimbi delle scuole elementari coi gagliardetti, quelli della colonia dei bimbi malarici di Grado e una folla di villeggianti, salutano festosamente il Duca.

Il podestà, signor Lelio Baggiani, con il segretario politico di Tarnova, maestro Orazieti e l'ufficiale di Stato civile signor Radiazzi, accoglie S. A. R. in una villa signorilmente apprestata per l'occasione, ove ha luogo un rinfresco.

Nella Selva di Tarnova

Il console della Milizia Nazionale Forestale, ing. Hoffmann, illustra a S. A. R. l'importanza dei boschi sacri e l'opera notevole e ormai avanzata di rimboschimento, con cui la benemerita «Pro Montibus et Silvis», sotto la guida geniale del comm. Biasutti, riuscì in breve ora a mettere in efficenza vaste zone di terreno disboscate, col piantare ben 60.000 conifere soprattutto sulle vette aspre.

S. A. R. si compiacque nell'osservare le vette del Sabotino e degli altri monti sacri alla storia e alla gloria d'Italia, di vederle ricoperte, a soli 9 anni di distanza dalla fine della conflagrazione mondiale, da un ricco, verde arboreamento. Il Duca, inoltre, ammirò le magnifiche fustaie di faggi e di abeti rossi e visitò nell'interno della selva alberi secolari, come l'abete bianco, alto 46 metri. Dopo una breve sosta nella casa forestale, l'illustre visitatore percorse, a piedi, una notevole parte della foresta, attraverso alberi secolari, conservati e trattati tecnicamente con rara competenza dal dott. Crivellari di Loqua e dall'ispettore capo forestale, ing. De Savorgnani.

Risalito in automobile, S. A. R. e il numeroso seguito proseguirono nell'interno della selva. Il Duca volle sostare a Carnizza, giacchè la popolazione, con entusiasmo veramente sincero, riuscì a commuoverlo con la spontaneità delle sue manifestazioni. Dall'alto del ciglione che segna il limite più elevato, S. A. R. contemplò il panorama magnifico che ai suoi piedi presentava la valle del Frigido. Proseguendo verso Ternova della Piana e, giù, verso gli orli estremi del Santo, fino alle colonne di Monte Santo e di là verso Gorizia, il corteo automobilistico si diresse alla volta di Spessa, ove nel castello del sen. Segrè ebbe luogo una colazione.

Levate le mense, verso le 16, S. A. R. ringraziò la contessa Anna Sartorio Segrè della sua squisita ospitalità e per la fatica costante e continua con cui l'illustre dama attese ad ogni più piccolo particolare per rendergli grata e simpatica la dimora nel castello di Spessa.

Attraverso il Vallone del Carso, solcando in rapida corsa San Martino, luogo di gloria e di morte, nel quale ogni sasso ricorda un caduto, ogni zolla rimembra un sacrificio, ogni pietraia una lotta, ogni trincea una strage, il corteo si diresse verso la cima del San Michele, ove il podestà di Sagrado, signor Rossi, sotto la cui giurisdizione si trova la zona, accompagnato dal geometra Ezio Coletti, combattente capitano valoroso accolgono S. A. R., che si sofferma pensoso a guardaro l'immenso panorama sottostante.

Il mutilato Bruno Piccioli, custode del sacro colle, con chiarezza e ferma parola illustra al Duca i dintorni.

Quindi S. A. R. si inoltra nella monumentale galleria scavata nella nuda roccia dalla tenacia del fante, e che fu sede del comando tattico della Terza Armata. In essa S. A. R. passò quasi completamente il periodo dal 1916 al 1917. Il Duca, uscito dalla parte opposta, riprende a considerare i luoghi sottostanti che gli ricordano tutta l'epopea dell'Italia in armi: piazza Armerina, il Brestoviz, le colline di Rifemberga, il monte Faiti, Duino, quota 121, tomba dell'eroe Corige De Bellis, il lago di Pietra Rossa, la Rocca di Monfalcone, il monte Sei Busi, la trincea tremenda delle Frasche, la Valle della Morte, la collina di Medea. La solennità del posto e la grandezza dei ricordi influiscono visibilmente sul Duce invitto della Terza Armata e su quanti si trovano con lui.

S. A. R. sostò ancora un istante dinanzi al cippo che ricorda le medaglie d'oro tenente Paolo Capasso del 30.o fanteria e capitano Panilanghi e quindi si recò nella modesta casa che raccoglie i ricordi delle Brigate e delle truppe che sostarono e combatterono sul San Michele. Si intrattenne lungamente fra quei cimeli di guerra raccolti nelle varie stanze. Firmò poi sul libro commemorativo. Quindi, come già durante il tragitto attraverso la Selva di Tarnova volle occuparsi dei problemi forestali e si intrattenne col console della Milizia forestale nazionale, ing. Hoffmann, conoscitore in materia di rimboschimento, che espose a S. A. R. quello che finora si potè compiere in questa plaga.

La partenza

S. A. R., riprende posto in vettura. Si rifà il percorso già compiuto e ci si dirige alla volta del campo d'aviazione di Gorizia, dopo aver sostato a Merna, ove S. A. R. fu accolto entusiasticamente dalla popolazione e dal 3.o reggimento artiglieria pesante, con alla testa il generale Piola Castelli.

All'ingresso del nuovo ed importante campo d'aviazione di Gorizia il comandante, tenente colonnello Faronato, accoglie il Duca d'Aosta assieme al comandante della squadriglia, capitano Della Martina. S. A. R. visita con cura gli «hangars» e gli apparecchi esposti e sale nella carlinga di uno della transadriatica, che ha quattro posti ed è capace di un peso di 800 chilogrammi.

Dal campo, in rapida corsa attraverso la piana friulana, S. A. R. attraversa San Lorenzo di Mossa, ed entra a Cormons, pavesata di tricolori e rigurgitante di una folla entusiastica e delirante. Il Principe accoglie l'omaggio del podestà cav. uff. Nicolò Benardelli e del cav. Savorgnani.

Nell'atrio della stazione, presenti tutte le autorità, S. A. R. si congeda da coloro che lo accompagnarono nel suo pellegrinaggio sui campi di battaglia. Il treno si allontana mentre la folla tributa un'ultima vibrante ovazione al Duca.

Visitatori illustri alla Fiera di Fiume

FIUME, 9

La Fiera è stata affollata tanto domenica, giorno dell'inaugurazione, che ieri ed oggi, ed ha avuto, stamane, la visita di S. E. Bonomo, generale comandante le fanterie della Divisione di Pola, e di S. E. Koos, segretario di Stato all'Agricoltura e presidente della Camera centrale ungherese di agricoltura di Budapest. I due illustri ospiti, ricevuti ed accompagnati dall'on. Gigi Lanfranconi, hanno visitato la Fiera e, prima di congedarsi, hanno espresso il loro compiacimento per il grande successo della manifestazione, che desta ammirazione per la bellezza e la varietà delle mostre. Hanno telegrafato da ogni parto d'Italia la loro adesione comuni, provincie, Camere di commercio e federazioni di commercianti. Degno di rilievo è il messaggio dell'on. Jung, presidente dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, il quale ha voluto mandare la sua fervida adesione ed il suo augurale saluto all'on. Lanfranconi, presidente e organizzatore della terza Fiera.

Un grave incendio a Fiume

FIUME, 9

Un incendio si è sviluppato stasera in un negozio di tappezziere, in via delle Mura. Il fuoco è stato subito domato e spento per il pronto intervento dei vigili, ma nonostante ciò il danno causato dall'incendio ammonta a circa 30.000 lire.

Il nono anniversario del volo su Vienna

Il messaggio del Comandante
ai compagni dell'eroica gesta

ROMA, 9

Oggi ricorre il nono anniversario del poderoso volo su Vienna, volo che stupì il mondo intero per l'audacia con cui fu compiuto e che fece impallidire di sgomento e di paura folle i nemici, che, già in quella lontana alba si dibattevano impotenti nella stretta d'una agonia che doveva segnare la fine definitiva del nostro secolare nemico. Erano nove in tutto, gli intrepidi eroi. Li ricordiamo ancora perchè se qualche immemore li ha dimenticati, se li scolpisca indelebili nella mente. Erano nove e tutti giovani, giovanissimi anzi. Nel primo apparecchio presero posto Gabriele D'Annunzio, comandante della spedizione e il capitano Natale Palli, capo della pattuglia, sugli altri i tenenti Antonio Locatelli, Piero Massoni, Aldo Finzi, Giuseppe Sarti, Lodovico Censi, Giordano B. Granzarolo e il sottotenente Gino Allegri da Venezia. Avrebbero potuto andare e portare lo sterminio e la morte, avrebbero potuto portare su Vienna nel cuore del colosso traballante il terrore, ma no: era la civiltà che andava incontro alla barbarie, era la latinità, cioè gentilezza, che andava incontro alla ferocia e non vi poteva quindi portare che la parola dell'amore, non disgiunta dall'odio che un nemico, in ogni tempo leale, può nutrire verso un altro nemico sempre sleale. Questo viaggio del comandante D'Annunzio e dei suoi piloti è della prima storia di questa nostra aviazione che, suscitata in guerra, soffrì amaramente l'umiliazione della miseria demomassonica e della denegazione bolscevica ed è, oggi, in resurrezione fascista e sempre più sarà per l'anticipazione profetica del Poeta soldato e la volontà animosa del Duce come un modo della nuova vita d'Italia.

Un telegramma di D'Annunzio a Forges Davanzati

A Roberto Forges Davanzati, che per la *Tribuna* aveva chiesto un messaggio al comandante, Gabriele d'Annunzio ha inviato il seguente telegramma:

«Gardone Riviera, 6 agosto, ore 17.40 Soltanto oggi trovo la tua lettera nel mucchio e sono fierissimo della fedeltà e gentilezza del mio legionario. Ti scrivo e ti mando la lettera per mano di un messaggero. La riceverai lunedì. Io lavoro ardentemente al quinto dei miei nuovi libri intitolato: «La nudità». Spero tuttavia che la sorte un giorno ti conduca sul cammino del Vittoriale. Ti abbraccio e saluto i compagni vecchi e nuovi. Firmato Gabriele d'Annunzio, aviatore pennuto».

Questo telegramma è seguito dalla seguente lettera: «Carissimo Roberto: tu sai che l'estate è la mia stagione mentale. Lavoro a un libro che supera d'ardimento il mio silenzioso volo su Vienna. Sono costretto ad aborrire lettere e telegrammi che si accumulano a centinaia. Ieri scopersi la tua e ti telegrafai. Non vedo come io possa mandarti il messaggio mentre non conosco il saluto che il tuo giornale si propone di mandare al Comandante della «Serenissima». Tu sei maestro di finezza. Avrei l'aria di «provocare» con una parola intempestiva la commemorazione per tanti anni negletta dagli italiani e non dai viennesi. Ohibò! Il procedimento è questo: tu mi hai chiesto il messaggio da me inviato ai miei aviatori il 9 agosto 1919, 33 giorni prima della mia marcia di Ronchi. Tale messaggio non fu pubblicato neppure dalla tua *Idea Nazionale*. E' noto a pochissimi. Ignoto è alla generazione recente delle aquile e degli aquilotti. Conviene quindi pubblicarlo. Eccolo. Dopo la pubblicazione e il commento, io ti scriverò una lunga lettera «sull'aviazione e sulla necessità del nostro sforzo non differibile». E' bene che alfine la mia parola su questo argomento sia detta. Consenti? La mia, la tua *Tribuna*, o legionario, dovrebbe aprire «una rubrica», come diceva Attilio Luzzatto, dell'aviazione: «Doneo Lucifer Exeat». Ti abbraccio e ti aspetto: almeno per l'ottavo anniversario della marcia di Ronchi. Il tuo Gabriele. 7 agosto 27».

Il messaggio di Gabriele D'Annunzio

Ed ecco il messaggio del 9 agosto 1919, noto, come afferma il Poeta, a pochissimi:

«Oggi è il primo anniversario del nostro volo su Vienna. Vi raggiungano il ricordo ed il saluto del vostro Comandante in quel triste campo di Ajello che fu tante volte la sua rotta di fortuna fra l'Hermada e la Comina. Vi sono oggi italiani a cui un tale ricordo è importuno, come ogni altro ricordo di vittoria. Non si riprova il fermito d'orgoglio che in quel meriggio di agosto percorse tutta la Nazione ansiosa. Si può pensare che a Vienna la memoria sia più vivace e che gli occhi cerchino nel dubbio cielo bolscevico il fantasma dello stormo ammonitore, che gli orecchi riodano il rombo della sentenza di morte. Avevamo ammonito il nemico: il destino si volge. Si volge verso di noi con una certezza di ferro. Nel 9 agosto era già la certezza del 4 novembre, la maturità del nostro autunno era già nello splendore della nostra estate. Il nostro miracolo del solstizio pareva che avesse tessuto di raggi inpenetrabili le nostre ali. Un anno è trascorso e il ferro è tuttavia bollente e il maglio del destino lo batte tuttavia sull'incudine e non v'è una mano maschia che al fine lo tuffi nell'acqua dell'Adriatico senza tema dello stridore. Ma noi se stamane dovessimo ripartire, con che forza getteremmo il nostro grido! Lo udrebbe Natale Palli nella sua sepoltura del Monferrato, lo udrebbe Gino Allegri che dorme laggiù in braccio alla grazia dei colli Euganei «con quella foglia di erba mattutina nella connessura della bocca verace»; l'udrebbe Antonio Locatelli che ci appare solitario nel cielo delle Ande, come quei due sotterra e forse più aquila trasformato in condore.»

Ecco che subito lo stormo sarebbe ricomposto: Palli, Allegri, Locatelli, Finzi, Massoni, Censi, Granzarolo e Sarti. Sopra la foce del Piave eravamo otto. Prima della meta, l'ottava sella si consumava come una delle lagrime di fuoco che risolcano l'aria in queste notti di San Lorenzo. Anche una volta il numero settenario della nostra costellazione fatale doveva prevalere. Siamo tristi come quando portavamo sulle spalle la cassa di Ginepro che poco pesava; e molto più dei suoi resti pesavano i miei fiori. Siamo tristi come quando guardavamo la madre di Natale Palli girare selvaggiamente intorno alla cassa del figlio suggellata e tentar di scoperchiarla con le unghie che le dirompevano. Chi ci renderà l'ebbrezza chiusa della nostra battaglia, lo schianto che avemmo in quei due funerali, dinanzi a quelle due fosse che oggi si rinnovellano. Il rimpianto si aggrava. Chi di noi, compagni non rimpiange le notti e le albe che precedettero il «folle volo»? Veramente la vita era assotigliata come una fusoliera che ha tutte le sue linee disposte a secondare la penetrazione celere della resistenza dell'aria. La medesima volontà ci affilava e ci aguzzava contro la fortuna, parendo affilare e aguzzare non soltanto gli spiriti, ma gli aspetti. «Li miei compagni — fec'io — sì acuti». Non eravamo noi più acuti che i rematori del legno di Ulisse? Nè la più severa macerazione monastica avrebbe potuto uguagliare quella disciplina libera che aboliva in noi ogni pensiero estraneo. Il grande ricovero di San Pelagio con i suoi tramezzi di stuoia e con le sue travature nude, pareva ordinato dalla regola di un convento guerriero. Quando ritornerò io per voi, fratelli, e per tutti, il mattutino. Le parole che io dissi a cinque di voi in un angolo del ricovero, radunati sotto la strada sospesa non dissimile a quella dove si giaceva il penitente della Tebaide, le parole del giuramento mi tornano a bruciare l'anima. Ve ne ricordate? Io me ne ricordo Voglio ricordarle oggi a chi mi ama. E' la migliore delle mie orazioni di guerra e di pace».

Ascoltatemi. Sarò brevissimo. Ieri mattina, sopra le linee nemiche, fui costretto a virare, a dare il segnale del ritorno, a ridiscendere nel campo, per la vostra scarsa disciplina di volo. Avevo raccomandato allo stormo la massima compattezza come condizione di salute e di vita. E voi vi siete dispersi, quasi che andaste a diporto. Se non vi ebbi in pugno col comando, vi avrò in pugno col giuramento. Voi cinque mi giurerete, a me, sull'anima e sull'onore. Vi è stato ordinato di partire con una squadriglia di undici. Vi è stato ordinato di non proseguire, se nella rotta la squadriglia si riduca a meno di cinque. Voi, dunque, siete i miei cinque giurati a mantenere tra la mia ala e la vostra, fino alla meta, la distanza prefissa, l'ordinanza prefissa. Nessuno di voi si arresterà se non coll'ultimo battito del motore. Non vento, non nuvola, non tempesta, non malessere, non ostilità alcuna, non avversità alcuna potrà essere causa di arresto o di ritorno. Parlo chiaro? Mi intendete? Ciascuno di voi atterrerà o precipiterà quando il motore avrà cessato di battere senza speranza di ripresa. Se fallisse anche questa partenza, non ci sarà più permesso di partire. Tanti giorni, tante notti di spasimo saranno state vane. Tutto sarà perduto. L'ordine del capo è irrevocabile. Se non arriverò su Vienna io non tornerò indietro; se non arriverete su Vienna voi non tornerete indietro. Questo è il comando. Questo è il vostro giuramento. Natale Palli, Antonio Locatelli, Gino Allegri, Aldo Finzi, Piero Massoni; ciascuno di voi cinque mi guardi negli occhi e mi dia la mano. Bene. E' detto. E' fatto. I motori sono in moto. Bisogna andare. Ma io vi assicuro che arriveremo. Anche attraverso l'inferno. Alalà!

Partimmo. Arrivammo. Tornammo. La nostra prua ferrata di volontà aveva la potenza del cuneo. Avrebbe scisso la roccia come fendeva la nuvola. Tre volte il mio motore si arrestò, nel ritorno. Su Lubiana sulla selva di Ternova, su Grado. Lo sapete. Tre volte ebbi nella mano il rimedio di tutti i mali. Tre volte a me, che lo salutavo silenziosamente, attraverso lo schermo, i puri occhi di Natale Palli dissero: aspetta. E tre volte il motore riprese. Che cosa mai nel mondo vale quello sguardo pacato e forte fra due compagni fedeli, a tremila metri sopra la terra? Che importa se come in quel punto oggi io sono solo con la fede della mia volontà? Compagni! Sul campo arido di Ajello, nella solitudine deserta delle Ande, nell'ombra dei colli Euganei, nella sepoltura del Monferrato, ricordatevi. Avrà ragione chi non fu mai stanco e non sarà mai stanco. La vera Italia è bella e merita la suprema devozione».

A questo messaggio il Comandante ha aggiunto oggi le seguenti parole, parole di fede nell'Italia giovane:

«In memoriam. Nel nono anniversario del lungo volo. Mentre l'Italia giovine «per mare e per terra batte l'ali», convertendo la fiorentina invettiva di Dante in romano comandamento».

La cerimonia a Gardone

GARDONE RIVIERA, 9

Oggi, nono anniversario dello storico volo su Vienna, il Comandante Gabriele D'Annunzio ha ricevuto l'on. Locatelli, l'on. Dino Alfieri, l'on. Dudan, il podestà di Verona, il padre di Enrico Toti, la madre di Fabio Filzi, il comm. Pescosolido, in rappresentanza dell'Associazione dei volontari di guerra, un gruppo di militi ferrovieri di Milano, un gruppo di ciclisti ferrovieri venuti da Roma e recanti un messaggio di S. E. il ministro Ciano, e quattro lancieri a cavallo del reggimento «Cavalleggeri di Novara». Il Comandante ha ricevuto tutti gli ospiti sulla tolda della nave «Puglia» e si è trattenuto con essi molto cordialmente.

La prima della "Figlia di Jorio„ a Gardone

MILANO, 9

L'11 settembre prossimo, anniversario della marcia di Ronchi, avrà luogo al Vittoriale una rappresentazione unica della «Figlia di Jorio» data dalla nuova compagnia dannunziana, la quale, come è noto, è sorta per opera dell'Istituto nazionale per la rappresentazione dei drammi di Gabriele d'Annunzio, ispiratrice e iniziatrice la Società italiana degli autori. Il ricavato dell'eccezionale avvenimento d'arte servirà a costituire un fondo per la fabbrica del Vittoriale. Il numero degli spettatori è limitato a soli 500. I biglietti d'ingresso costano mille lire l'uno. Tutte le agenzie della Società degli autori sono incaricate di fornire informazioni e ricevere in tempo le prenotazioni.

Una commedia di Guitry caduta a Milano

MILANO, 9

Ieri sera la compagnia di Armando Falconi ha rappresentato al Teatro Olimpia la commedia in tre atti «Nonò» di Sacha Guitry. La commedia, che era stata rappresentata all'estero, non ha avuto esito felice sulle scene italiane, tanto che durante tutti i tre atti il pubblico zittì. La compagnia Falconi l'ha ritirata dal cartellone.

Per vendicare l'onore d'un'allieva
uccide il seduttore con due revolverate

ROMA, 9

Vi informammo ampiamente del delitto avvenuto una quindicina di giorni fa ad Ostia. La notte di domenica 24 luglio, due carabinieri rinvenivano, in un fienile, il cadavere di un giovane che fu identificato per quello di tale Giuseppe Braga, romano, di 27 anni. Le indagini, subito avviate, stabilirono che il disgraziato era stato ucciso per un'oscura vicenda passionale. Intensificate le ricerche, la Divisione di polizia giudiziaria è riuscita a far luce sul misterioso assassinio. I funzionari poterono accertare gli elementi concorrenti a stabilire la responsabilità nei confronti della ragazza Elda Ronchetti, di 17 anni, nata a Parigi da genitori italiani, apprendista sarta, abitante a Roma, e di Assunta Vitali in Mercatelli, nata a Roma, sarta. La prima, che è risultata sedotta dal Braga, ha assunto per sè tutta la responsabilità del delitto, ma pazienti indagini hanno stabilito che l'assassinio, preparato dalle due donne, fu consumato dalla Vitali, presente la Ronchetti.

Indagando sulla vita del Braga, risultò che questi era un giovine libertino. La P. S. trovò un'altra vittima in amore del Braga, e cioè la minorenne Elda Ronchetti. La voce pubblica affermava che la ragazza era stata sedotta e poi abbandonata, come altre, dal Braga. Si accertava ancora che la minorenne, in compagnia della sua maestra Vitali, il 24 luglio era stata vista a Ostia a mare. Riuniti tali elementi, si procedeva al fermo della Ronchetti che, sottoposta a stringente interrogatorio, negava qualsiasi relazione col Braga. Ma il suo contegno non tranquillò i funzionari inquirenti e, continuando l'interrogatorio, la Ronchetti ammise di aver conosciuto il Braga, di averne avuto offerte d'amore e da ultimo di essere stata sedotta. Il Braga — narrava la Ronchetti — richiesto di riparare il fallo, si rifiutò, assumendo un contegno irritante ed offensivo. Il 24 luglio i due si incontrarono ad Ostia e la giovane invitò il Braga nella pineta, mentre la Vitali restava nel Caffè Bazzini.

Giunti nella pineta, la Ronchetti tornò a pregare il Braga di sposarla, ma questi ripetè il rifiuto, dicendo di non essere stato lui il primo seduttore. La giovane, allora, aprì la borsetta, tolse una pistola «Browning», che apparteneva al marito della Vitali, e sparò due colpi contro il Braga. Poi ritornò presso la Vitali. I funzionari non credettero al racconto della giovane e continuarono perciò l'interrogatorio delle due donne, facendo finalmente luce completa sul tragico episodio: Il Braga entrò nella pineta insieme con le due donne e quando si mostrò sordo alle preghiere della Ronchetti, fu la Vitali che volle punirlo, esplodendogli contro i due colpi di rivoltella. Essa ha ammesso di aver voluto punire il Braga, per l'affetto materno che nutre per la giovinetta che, da parte sua, voleva addossarsi tutta la responsabilità del delitto, per salvare la maestra. Le due donne sono state internate nel carcere delle Mantellate: la Vitali per rispondere di omicidio qualificato premeditato e porto abusivo d'armi, la Ronchetti per correità in omicidio.

Una visita dell'on. Alfieri
al Fascio di Sagrado

SAGRADO, 9

Ieri mattina, proveniente da Cormons, passò per il nostro paese, come già pubblicato, S. A. R. il Duca d'Aosta. Il paese era imbandierato e sul Ponte Isonzo era stato eretto un elegante arco di trionfo, ove convennero, per fare atto di omaggio all'ospite illustre, le autorità ed associazioni locali, fra cui il commissario prefettizio e segretario politico, signor Roberto Rossi, con il Direttorio del Fascio al completo, la sezione degli ex combattenti, il Fascio femminile, l'Avanguardia giovanile fascista, il Gruppo Balilla ed un largo stuolo di cittadini. Il servizio d'ordine era tenuto dai carabinieri e dai militi del locale manipolo.

Al ritorno del Duca da Redipuglia, la popolazione rinnovò spontaneamente l'entusiastico saluto a S. A. R. e l'on. Dino Alfieri, accompagnato dal segretario federale, ing. Cacoese, sostò al Municipio per visitare la nuova sede del Fascio, ove fu ricevuto dal commissario prefettizio e segretario politico col Direttorio al completo, dal tenente Zeni della Milizia ferroviaria e dagli altri rappresentanti delle associazioni locali e da fascisti ed ex combattenti del luogo. Il servizio d'onore era disimpegnato dai giovani avanguardisti.

Agli ospiti illustri porse il saluto a nome della cittadinanza e del Fascio il commissario del Comune, che poi presentò all'onorevole Dino Alfieri i nuovi membri del Direttorio, nelle persone dei signori G. Zeni, A. Mantovani, N. Tarlao, L. Zanelli, S. Chiarenza e G. De Juri. Gli ospiti, dopo aver visitato la nuova sede del Fascio, s'intrattennero affabilmente con i presenti, dimostrando di aver riportato un'ottima impressione dalla visita, e l'on. Dino Alfieri disse che di questo suo compiacimento avrebbe, al ritorno a Roma, informato l'on. Turati. Fu servito un vermouth d'onore ed al valoroso deputato fascista fu offerto un mazzo di fiori. Al momento della partenza, gli ospiti graditi furono nuovamente salutati dai fascisti e dalla popolazione con una nuova manifestazione di simpatia.

Novanta borse di studio da lire 1000
per gli orfani dei postelegrafonici

ROMA, 9

L'Istituto nazionale di mutualità e di previdenza fra il personale postale telefonico, presieduto dall'on. De Capitani, ha bandito un concorso per 90 borse di studio di lire 1000 ciascuna, a partire dal primo ottobre prossimo, e pagabile a rate mensili di lire 100 a favore degli orfani degli impiegati ed agenti postelegrafonici. Gli interessati devono presentare domanda all'istituto a mezzo delle Commissioni locali dell'istituto stesso entro il 15 settembre p. v.

L'inaugurazione della Mostra granaria
e del labaro dei combattenti di Forlì

FORLI' 9

Ieri si sono svolte a Forlì due significative cerimonie: L'inaugurazione del labaro della sezione dei combattenti e l'inaugurazione della mostra granaria dei combattenti della provincia. All'adunata è stato dato carattere di maggior importanza per la presenza del direttorio dell'Associazione Nazionale dei combattenti, di tutte le autorità civili, politiche e militari, dell'eroe di Gorizia, medaglia d'oro, Aurelio Baruzzi e dei congiunti delle medaglie d'oro Decio Raggi e Luigi Ridolfi.

L'avv. Olivetti presidente della Federazione provinciale dei combattenti ha rivolto ai camerati un entusiastico saluto e quindi ha presentato con nobili espressioni il gerarca dell'Associazione dei combattenti, on. Luigi Russo, il quale ha consegnato il labaro all'alfiere della sezione combattenti e quindi ha inaugurato la mostra del grano esprimendo ai solerti organizzatori il suo vivo compiacimento per l'intelligente e riuscita iniziativa. Ha quindi pronunziato brevi parole dichiarandosi ben felice di avere una fulgida testimonianza delle opere fattive dei combattenti romagnoli. Ha terminato suscitando grandiose manifestazioni inneggiando al Duce del Fascismo ed incitando tutti a perseverare nell'opera per un'Italia forte e temuta.

Una spaventevole esplosione a Magdeburgo
Due morti e quindici feriti

MAGDEBURGO, 9

In un deposito della Società italo-tedesca di prodotti pirotecnici è avvenuta stamane una grave esplosione. Si deplorano un morto e quindici feriti, fra cui due operaie italiane native di Napoli. I feriti sono stati trasportati immediatamente all'ospedale, ove ricevono tutte le cure. Le due operaie, che hanno contusioni lievi, lasceranno l'ospedale domani. Per la violenza dell'esplosione i vetri delle finestre delle case, fino a 500 metri di distanza, sono andati in frantumi. Blocchi di cemento di mezzo quintale sono stati lanciati fino a 40 metri di distanza. Le cause dell'incidente sono ancora ignote, ma si suppone che il fuoco sia stato appiccato da una sigaretta accesa e gettata incautamente a terra.

Più tardi, tra i rottami, è stato trovato un secondo cadavere completamente carbonizzato: si tratta di un'operaia tedesca.

Piani e Giorgetti vincitori in America

NEW YORK, 9

Nella riunione di ieri al velodromo della Città Alta, Piani, in una gara di velocità, ha battuto Madden nelle due prove, mentre Giorgetti ha vinto la corsa di 40 miglia, dietro motocicletta, valevole per il campionato

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

Situazione barica: Persistono l'area ciclonica sulle isole britanniche, e l'area anticiclonica sulla Russia settentrionale, l'una e l'altra su per giù invariate. L'anticiclone atlantico avanzando verso le coste ispano-marocchine, spinge un promontorio di alta pressione sul basso Mediterraneo fino alle coste albanesi, mentre una lieve saccatura da sud-est occupa le Venezie e parte della valle padana.

Probabilità: Stato del cielo: sereno sul versante tirrenico, di addensamenti nuvolosi limitandosi alla catena appenninica e alle ore più calde. Sereno sul versante adriatico; vario con manifestazioni temporalesche sulle pendici alpine ed entro le saccature. Sereno sul versante jonico. Venti quasi ovunque intorno a ponente deboli o moderati; vari sull'alto Adriatico. Mare: Calmo e lievemente mosso l'Adriatico, mosso il Tirreno. Coste libiche: Cielo sereno, venti intorno a maestro, mare mosso.

I tragici istanti vissuti da un gi[...]
e l'atto eroico d'un maresciallo dei carab[...]

NAPOLI, [...]

Il diciannovenne Giovanni Riviecco, [in] compagnia di alcuni amici, durante la notte scorsa, era partito per una e[scur]sione sul Vesuvio. All'alba, la co[mpa]gnia aveva raggiunto l'estremo [orlo] del cratere e il Riviecco, per [meglio] godere lo spettacolo, non esitava a [spin]gersi sull'orlo del versante. Mal[augu]ratamente, però, metteva un pie[de in] fallo e precipitò per la china, per [circa] 50 metri. Le grida angosciose dei compagni richiamarono l'attenzione [di] alcune guide che accorsero sul [posto]. Richiesto l'intervento dei carab[inieri] dell'Osservatorio, il maresciallo A[...] Baldi con cinque guide munite di [...] funi si è prontamente recato sul [posto] tentando più volte di raggiungere [il Ri]viecco, ma sempre invano. Il di[sgra]ziato continuava la tragica discesa [ver]so una morte sicura. Ad un certo [pun]to, poichè era evidente che biso[gnava] ricorrere a mezzi estremi, cioè sce[ndere] nel cratere, il bravo maresciallo, [con] coraggio straordinario e con rischio [del]la propria vita, si è accinto alla [di]scesa e a poco a poco afferrandosi [alle] sporgenze delle roccie è riuscito ad [av]vicinarsi al pericolante e a lanc[iargli] una corda alla quale il Riviecco [si è] afferrato disperatamente.

Ad un certo punto però, forse [in se]guito ad una strappata data con [mag]giore violenza, la fune si è spe[zzata] sull'orlo di una pietra sporgente. [Nuo]vamente il giovane correva il più [grave] pericolo e lo stesso maresciallo [rischiava] per essere trascinato nel baratro, [quan]do una seconda corda, lanciata dall'[alto] ha potuto evitare una doppia scia[gura]. Sul cratere sono state improvvisate [cor]diali manifestazioni di simpatia al [ma]resciallo Baldi da parte di quanti [ave]vano assistito al salvataggio [emozio]nante. Fra i presenti vi erano [anche] alcuni stranieri.

La partecipazione di Soud[ers]
al Gran premio d'Europa

MILANO, [...]

Si annunzia ufficialmente l'iscr[izione] al quinto Gran premio d'Europa, [che si] correrà all'autodromo di Monza il 4 [set]tembre prossimo, di un altro [...] Giorgio Souders, il vincitore del [...] premio di Indianopolis di quest'[anno]. Il corridore partirà da New York [...] corrente con il piroscafo «Duilio» e [par]teciperà alla gara con una mac[china] Dusenberg a trasmissione posterio[re].

COMUNICATI

MARA KODRIC

FRANCESCO GORSE'
scultore
oggi sposi

Trieste, 10 agosto 1927.

Società Esercizi Automo[bili]
Venezia Giulia

Comunicato

Si comunica che con oggi [la ta]riffa dei propri autotassametri si è stata ridotta di circa L. [...] per chilometro e che sono anche sensibilmente ridotte tutte le indennità di ritorno vuoto.

Trieste, 10 agosto 1927.
LA DIREZIONE

COSULICH LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . 30 agosto
«MARTHA WASHINGTON» 20 sett.
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 30 agosto
«BELVEDERE» . . . . . 27 sett.
CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

Il dott. Urizi[o]
si è trasferito in
VIA SAN LAZZARO N. 17

Istituto Dott. Boncina-Fine[...]
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA
SCIATICA
Brachialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10-12 e 15-17
Telefono 48-03

Con pochi soldi si può acquistare finissime cravatte da SCHER, Via Muratti o Campo S. Giacomo 15

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 18 -
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-[...]

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e la stampa tedesca

La lotta che i porti del Nord, riprendendo le vecchie tradizioni antibelliche, hanno impegnato contro i porti adriatici per il dominio commerciale dell'Europa danubiana e balcanica è con particolare intensità diretta contro Trieste, che rappresenta per attrezzatura, posizione geografica, rapporti d'affari, ampiezza d'«hinterland», l'avversario più formidabile. Negli ultimi due anni questa battaglia per l'accaparramento dei mercati centro-europei, che gli anni della crisi germanica aveva sopita, si è riaperta con l'impiego da parte tedesca di potenti mezzi offensivi che hanno consentito ad Amburgo di penetrare profondamente nel territorio economico dell'avversario triestino.

Non crediamo che i rilevanti risultati ottenuti finora possano considerarsi definitivi. Noi vedremo in avvenire, come abbiamo visto per il passato, spostarsi ancora le posizioni dei porti in lotta secondo l'oscillazione di imprevedibili interessi politici ed economici.

Ma, oggettivamente, conviene riconoscere che i tedeschi nella ripresa commerciale del loro massimo emporio hanno impiegato tutte le eccezionali risorse del loro temperamento, che attraverso la capacità di organizzazione e la tempestività degli interventi, assicura loro il privilegio dell'offensiva. Nulla essi hanno trascurato per raggiungere l'obiettivo propostosi. La lotta antiadriatica, impostata essenzialmente sulla rapidità dei trasporti e sul gioco delle tariffe, è stata accompagnata da una insistente, metodica, quasi cadenzata campagna di propaganda e di stampa, intesa tanto a valorizzare i porti del nord, quanto a screditarne i porti adriatici, negando loro la capacità naturale ed economica di resistere alla concorrenza tedesca. Si è tentato, e si tenta tuttora non solo di convincere i clienti dell'Europa centrale della convenienza di servirsi dei porti nordici, ma anche si sperò di demoralizzare l'avversario, cercando di convincerlo «a priori» dell'inutilità della sua resistenza e della fatalità della sua sconfitta. Esempio tipico di questo curioso metodo polemico è un recente articolo della *Kölnische Zeitung*, per citare uno solo fra i numerosi scritti di giornali e di riviste della Germania, che in questi mesi sono occupati del problema mercantile adriatico. Che cosa dice in sostanza la *Kölnische Zeitung* ripetendo, del resto, il «leitmotif» della marcia funebre, con la quale si dovrebbero accompagnare i funerali dell'emporio triestino? Il porto di Trieste è un porto artificiale, voluto e sostenuto dall'Austria per i suoi scopi imperiali. La sua posizione marittima non le serve, perchè essa è quasi annullata dalla sua situazione terrestre, tagliandola fuori il Carso e le Alpi dell'Europa centrale. Con lo sfacelo della monarchia austriaca il potente protezionismo viennese, che la metteva in concorrenza dei porti del Nord, è venuto a mancare. Oggi essa è separata anche politicamente e commercialmente dal proprio «hinterland», che ricorre ai suoi naturali porti di sbocco.

Vecchie argomentazioni, come si vede, che l'esperienze prebelliche e postbelliche si sono incaricate di smentire in pieno ogni qualvolta il modificarsi di situazioni particolari ha impedito ad Amburgo di approfittare di alcune congiunture favorevoli alla propria tendenza espansionistica. Se alla posizione marittima di Trieste, posta nel punto più profondo dell'Adriatico si dovesse, come fa la *Kölnische*, negare la sua fondamentale funzione, difficilmente si potrebbe spiegare il motivo per il quale la politica commerciale tedesca ha dovuto ricorrere all'impiego di potenti mezzi offensivi, palesi e segreti, per poter arginare la ripresa mercantile triestina durante il 1924 e 1925. Quando la stampa tedesca sostiene che ciò fu reso possibile in prima linea dal rincaro dei porti della Germania dovuto alla creazione del marco oro, riconosce implicitamente questa verità fondamentale: che se la premessa per la fortuna dei porti è data dalla loro posizione geografica, l'avvicendarsi delle loro sorti dipende da elementi mutevoli o dalle complesse vicende, politiche ed economiche, degli Stati, ai quali i porti appartengono. Niente è, quindi, definitivo all'infuori della premessa territoriale.

«Ma non si vuol riconoscere — continua la *Kölnische* — che il naturale «hinterland» dei porti tedeschi giunge fino alla catena delle Alpi, e si cerca di continuare la politica violenta con la quale la duplice Monarchia tolse ai porti tedeschi una parte di questo «hinterland». E poichè Mussolini a proposito di un preteso cartello con la scritta: «Da Trieste a Riga» attribuito agli «Elmi di acciaio», parlò di un «pericolo tedesco», sia constatato una volta per tutte, a tranquillità dei nazionalisti italiani, che la conquista di Trieste sarebbe per la Germania una perdita. Commercialmente, la Germania pe mantenere Trieste dovrebbe lasciarle una parte del traffico austriaco, con danno ai porti tedeschi e a beneficio di quella popolazione italiana. Politicamente, un orientamento anche parziale verso Trieste e l'Adriatico non solo sarebbe dannoso alla nostra unità nazionale, ma porterebbe contemporaneamente a superflue complicazioni con l'Italia e la Jugoslavia. Mentre oggi i tedeschi della Boemia e gli austriaci dei paesi alpini, sebbene non appartengano politicamente alla Germania sono ad essa legati commercialmente a mezzo del traffico dei porti tedeschi».

Lasciamo stare la parte politica della questione. L'idea della «conquista germanica di Trieste» a nessun tedesco di senso comune può frullare per il cervello, tanto è puerile ed... astronomica. La *Kölnische* del resto, ce ne dà atto. Ma col giornale di Colonia, che del resto ripete, a quanto sembra, la parola d'ordine data alla stampa tedesca, difficilmente si può andare d'accordo quando afferma, sia pure attraverso l'ipotesi politica, l'inattuabilità economica di un orientamento commerciale tedesco verso l'Adriatico. Noi stiamo proprio in questi mesi assistendo ad un serrato e complesso gioco d'intervento... subacqueo, nell'Adriatico da parte di società armatrici tedesche. La manovra non è ancora nè molto chiara, nè molto bene spiegata. Ma comunque sia, gli approcci serbo-germanici tendono ad obiettivi bene determinati di penetrazione mercantile germanica nell'Adriatico: con quale interesse economico e politico da parte della Jugoslavia, difficilmente poi si potrebbe indovinare. Se a codesta mossa aggirante che viene dal sud noi colleghiamo il recente tentativo fatto a Budapest di ampliare il sistema fluviale germanico con un ampio e profondo raccordo danubiano, tutto il grande piano germanico di conquista commerciale centro europeo e levantino ci si presenta davanti agli occhi in tutta l'arditezza della sua concezione. I tedeschi amano le cose grandi, le proporzioni colossali. Se le loro concezioni sono per forza e al contatto della realtà destinate a rimanere allo stato potenziale, il fatto solo di averle concepite rileva gli obiettivi ultimi ai quali la loro ferrea volontà cerca di arrivare. Quando si parla di una ripresa del «Drang nach Osten» si è più vicini alla realtà di quanto si potrebbe supporre, almeno per quanto riguarda l'espansione commerciale tedesca. L'attacco che la Germania da tre diverse basi di partenza muove contro Trieste rientra in questa campagna manovrata per grandi linee strategiche. Poichè i tedeschi sanno benissimo che dove giunge lo speditore ivi si afferma il commerciante. Il commercio di transito apre la strada all'esportazione del prodotto nazionale. E la affermazione mercantile è premessa di quella politica. L'esperienza dell'anteguerra è buona maestra per i tedeschi, a malgrado della catastrofe dei resultati.

Del resto la stessa situazione finanziaria in cui si trova la Germania, malgrado la sua solida costituzione economica e la sua quasi prodigiosa ripresa commerciale, spinge i tedeschi a forzare le possibilità di espansione attraverso i loro porti, in concorrenza con gli empori stranieri e in primo luogo con quelli adriatici. Notavano or non è molto le *Münchener Neueste Nachrichten* che il bilancio economico della Germania insidia tanto la Reichsbank quanto l'equilibrio del bilancio dello Stato. L'indebitamento verso l'estero — rileva il giornale di Monaco — continua con ritmo inquietante. Nei primi cinque mesi di quest'anno la Germania ha dovuto incontrare un debito di 1500 milioni di marchi per materie prime, che non ha trovato compenso nelle esportazioni. Questa potrebbe essere, teoricamente parlando, la breccia per l'irrompere di una nuova inflazione. Per poco che le cose procedano a questo modo, la Germania avrà a lottare con una inflazione di crediti esteri, che produrrà su per giù gli stessi effetti di un'inflazione di biglietti di banca, contraendosi automaticamente la potenza di acquisto del marco ed aumentando di conseguenza i prezzi dei generi di prima necessità e ineluttabilmente anche le mercedi.

E d'altra parte — come fu rilevato in occasione del congresso commerciale-industriale, tenuto ad Amburgo nel giugno scorso — dell'insieme delle importazioni tedesche di viveri e di materie greggie, un terzo almeno deve essere pagato con le esportazioni di manufatti. Questa necessità si manifesta precisamente in un'epoca in cui gli Stati Uniti intervengono sul mercato europeo in modo crescente, come fornitori di articoli industriali, ed in modo tale che alcuni rami risentono fortemente la pressione della concorrenza americana.

La Germania insomma è impegnata attualmente nella ricerca di nuovi sbocchi per le proprie industrie, per i propri commerci. E' una necessità prima che un problema di potenza. Forse in questa circostanza fondamentale devono essere ricercate le cause che spingono la Germania ad aprirsi energicamente le vie alla propria espansione. In questo tentativo l'Adriatico, ed in primo luogo Trieste, con le sue vaste irradiazioni centro-europee e levantine, costituisce una tra le pedine più formidabili. Anche sotto quest'aspetto, quindi il problema di Trieste ridiventa per l'Italia un problema nazionale.

La risposta dell'ing. Cobòl al canottieri della "Bucintoro,,

La Federazione Fascista comunica:

In risposta al messaggio del segretario Federale di Venezia l'ing. Cobòl ha consegnato ieri ai canottieri della Bucintoro la seguente lettera:

«Caro camerata,

il tuo gentile messaggio affidato all'armo gagliardo della «Bucintoro» trova a Trieste la più lieta accoglienza; esso mi dice tutta la volontà fattiva che lega indissolubilmente le due città sorelle perchè il nostro Mare riveda e superi le glorie ed i fastigi della Dominante.

Sono certo che questo affettuoso scambio di saluti si ripeterà in avvenire con maggiore frequenza nel fervore di una crescente attività che superando le ultime distanze, si traduca per sempre in una perfetta coordinazione di opere per la comune, auspicata ed immancabile potenza marinara.

«Cordialità fasciste.

Tessere del Partito da ritirare

La Federazione provinciale Fascista comunica:

I seguenti iscritti che hanno presentato la tessera del 1926 sono invitati a presentarsi entro il 13 corr. mese alla segreteria amministrativa della Federazione, nelle ore d'ufficio, per ritirare la tessera del Partito ed a notificare l'eventuale cambiamento del loro indirizzo, non essendo stato ad essi recapitato l'invito per il ritiro della tessera stessa.

Benigno Terando, Bersich Antonio, Bonino Andrea, Burzi Giulio, Calvi Bruno, Cossutta Cesare, Draim Luigi, Ercolani Kalin Marcello, Jasbez Giorgio, Ibba Peri Fausto, Marcolin Giovanni, Polla Giacomo, Pontoni Guglielmo, Sibelia Giuseppe, Venturini Aldo, Zelco Pompeo.

Littoria

11.a Centuria «Veniero». I capisquadra e le camicie nere dipendenti dovranno presentarsi questa sera, dalle 16 alle 19.30, presso il Comando della XI.a Centuria «Veniero» (via Ferriera 12) muniti di una fotografia, per l'iscrizione d'ufficio al P. N. F.

Gli assenti non verranno giustificati e verranno dimissionati.

Per le 19.30 adunata, in borghese, dei capisquadra della Centuria.

Al Circolo rionale fascista di Roiano. La recita di domenica scorsa affollò il teatro di un pubblico scelto, accorso per applaudire gli ottimi interpreti di «Durand Durand», i quali presentarono la briosa commedia con molta accuratezza e vivacità. Fu festeggiato il seratante, Concianni, direttore della compagnia, per la sua comicità inesauribile. Ottimi nelle loro interpretazioni lo Zumin, la Trauner, il Widmer, il Hegele. Bene nelle rispettive parti le signore Bianca e Nerina Scof, Covacich, Barissich ed i signori Naglich ed Etel.

Il Laboratorio chimico merceologico per le analisi doganali. La Camera di commercio comunica che, in base ad accordi con il Ministero delle Finanze — Direzione generale delle Dogane — a decorrere dal giorno 10 corrente, i controlli analitici delle merci presentate in Dogana per essere importate nel Regno richiesti dalla Direzione compartimentale delle Dogane di Trieste al Laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio, verranno eseguite senza spesa alcuna per le parti. Tali analisi verranno, come per il passato, considerate d'urgenza ed eseguite, salvo eccezioni, nel termine di 24 ore.

Atto coraggioso ricompensato. Recentemente il capitano di lungo corso Emerico Cesarini, comandante del piroscafo «San Giorgio», che compie periodicamente la traversata fra Trieste e Zara, si fece segnalare in un'opera coraggiosa di salvataggio svolta in circostanze drammatiche e singolarmente pericolose. Una notte, durante l'imperversare di una burrasca, il capitano Cesarini scorse un naufrago aggrappato disperatamente a una barca capovolta. Le implorazioni disperate del pericolante indussero il capitano Cesarini a calare un'imbarcazione dal piroscafo «San Giorgio» per correre in aiuto del naufrago. Ma l'operazione riuscì con molta difficoltà e con grave pericolo, giacchè il forte vento e i marosi che violentemente si abbattevano contro l'imbarcazione ostacolarono il ricupero. Alla fine, con molti sforzi, il capitano Cesarini raccolse a bordo il naufrago, dal quale apprese che un altro uomo, che si trovava nella stessa barca, era stato travolto da un'ondata e sommerso. Il capitano si mise allora alla ricerca del secondo naufrago, che però riuscì infruttuosa.

Il Ministero della Marina, per mezzo di S. E. Sirianni, dopo un'inchiesta sull'atto coraggioso compiuto dal capitano Cesarini, volle dimostrargli particolare benemerenza inviandogli un attestato elogiativo, nel quale sono messe in rilievo le qualità marinare del capitano e l'atto di alta umanità e di profondo senso di responsabilità dimostrate in quella drammatica circostanza. L'operazione di salvataggio è stata compiuta dal capitano Cesarini nelle acque jugoslave, e di nazionalità jugoslava è l'uomo da lui salvato.

Dopolavoro della Società Operaia. Tutti coloro, inscritti all'O. N. D., che vogliono partecipare alla scampagnata a Duttogliano in occasione della festa di Ferragosto, possono inscriversi presso la cancelleria sociale a tutto giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20. Partenza domenica 14 corrente, alle 6, dalla Stazione Campo Marzio. Ritorno in serata. Prezzo di passaggio, andata e ritorno, lire 7.

Per i vetturini. I proprietari di vetture a cavallo da piazza, in possesso di più di una licenza per servizio pubblico, sono invitati a presentarsi negli uffici dell'Associazione regionale giuliana dei trasporti terretri e della navigazione interna, via XXX Ottobre 6, entro la giornata di oggi per ritirare la fascia relativa alla riduzione del 10 per cento sul prezzo della corsa. Si avverte che domani nessuno potrà circolare senza tale fascia.

Associazione dei Cavalieri della Morte. Tutti i soci sono invitati alla celebrazione del XXV anniversario della fondazione dell'Associazione ed all'inaugurazione del nuovo vessillo sociale, che avrà luogo domenica 14 corr. alle ore 11 precise, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina (gentilmente concessa), via Emo Tarabochia n. 3, I piano. Nessuno manchi.

Nuovi cognomi ridotti in forma italiana

Il giorno 8 corr. si è riunita di nuovo la Commissione consultiva per la riduzione dei cognomi in forma italiana ed ha espresso parere favorevole all'accoglimento di 79 domande sulle 111 sottopostele. Per le altre ha deliberato di proporre agli interessati modificazioni dei cognomi che essi hanno richiesto di poter assumere.

I nuovi cognomi ridotti in forma italiana sono i seguenti:

Vercich Antonio in Verzi; Vercich Pasquale in Verzi; Verh Ferdinando in Verri; Uicich Gasparo in Uccini; Rasmilovich Umberto in Rasmini; Tchernota Gilberta in Cernotti, Tchernota ved. Giuseppina in Cernotti, Repich Carlo in Reppi, Cauz Lorenzo in Cauto, Watzke Francesco in Vasco, Marchesich Caterina in Marchesi; Poshkai Andrea in Poggi; Katalinich Antonio in Cattalini; Chersich Vito in Chersi; Chersich Carlo in Chersi, Blasen Alfonso in Blasoni; Albich Antonio in Albis; Casteliz Ermenegildo in Castelli; Kriuz Vittorio in Criutti; Pulgher Francesco in Pulcher; Zacevich Pietro in Zacevini; Cernitz Pietro in Cerni; Kukanja Giovanni in Cuccagna; Gerving Eugenio in Gervini; Pollak Vittorio Ugo in Polla; Loschitz Alfredo in Lossi; Wachsmann Carlo in Vasani; Lapajowker Davide in Laparini; Konsilja Emma in Concilia; Kalc Vittorio in Calza; Kalc Giusto in Calza; Prestel Edoardo in Prestelli; Bernich Franco in Berni; Collatscher Ugo in Collassero; Poianiz Riccardo in Poiani; Orlich Ermanno in Orlini; Andreicich Rodolfo in Andreucci; Cosciancich Guido in Cosciani; Cosciancich Carlo in Cosciani; Cosciancich Emilio in Cosciani; Cosciancich Ada in Cosciani; Antoncich Marino in Antonini; Marinich Emma in Marini; Lechner Margherita in Lenardi; Lechner Carlo in Lenardi, Lechner ved. Maria in Lenardi; Lechner Umberto in Lenardi; Jancovich Alessandro in Giannini, Schilz Giovanni in Sergi; Krassich Oscar in Crassi; Crassich Vincenzo in Crassi; Russian Ernesto in Russiani, Parnicig milio in Parnicini; Marinich Italia in Marini; Marinich Marino in Marini; Gross Pietro in Grossi; Rodnich Mario in Rodenigo; Renzel Giovanni in Renzi; Zigante Antonio in Gigante; Bandel Pietro in Bandi; Benedicich Erminia in Benedici; Benedicich Maria in Benedici; Pin Gregorio in Pini; Senizza Ernesto in Nizzardi; Sirotich Eugenio in Sirotti; Porrok Maria in Porro; Porok Giuseppe in Porro; Gerzina Leopoldo in Ghersina; Valencich Marino in Valenti; Gutman Ugo in Bonomo; Vodopivez Antonio in Bevilacqua; Lazzarich Antonio in Lazzari; Horkich Umberto in Gorghi; Gustincich Carlo in Gustini; Grillanz Giusto in Grillandi; Bernje Giovanni in Bernieri; Marsich avv. Giorgio in Marsico; Baldas Giuseppe di Gius. in Baldassi; Baldas Giuseppe fu Gius. in Baldassi.

Chiunque crede di avere interessi può opporsi alle su elencate domande entro quindici giorni dalla seguita affissione, mediante esposto diretto al Prefetto, e comunicandogli con lettera raccomandata o per ministero di ufficiale giudiziario; e ciò in base all'art. 6, del Decreto Min. del 5 agosto 1926. L'elenco resterà affisso all'albo pretorio della Prefettura e dei Municipi intneressati per la durata di un mese.

La nuova tariffa per gli autotassametri

Il Municipio comunica che il Podestà, sentito in merito il parere delle organizzazioni sindacali ed enti interessati, ha con recente deliberato approvato la seguente tariffa per gli autossametri in servizio pubblico di piazza:

a) per gli autotassametri della SEA e rossi tipo SEA i primi 800 metri lire 2, per ogni 100 metri successivi lire 0.20.

b) per tutti gli altri autossametri privati di piazza, per i primi 670 m. lire 2, per ogni 87 metri successivi lire 0.20.

Per fermate, per tutti indistintamente gli autotassametri saranno corrisposte per i primi 16 minuti lire 2 e per ogni 2 minuti successivi lire 0.20.

Per il trasporto di un cane o di un bagaglio, o involto di qualsiasi genere e dimensione, se collocato all'esterno della vettura e quando, essendo collocato nell'interno ecceda le dimensioni di m. 0.50 per 0.30 per 0.25 sarà corrisposto il supplemento di lire 1.

Lo stesso supplemento sarà corrisposto per ogni corsa effettuata tra le ore 21 e le ore 6.

Per i ritorni a vuoto dalle sottonotate località del suburbio e territorio saranno corrisposte le indennità come segnate a fianco:

1) Banne (dopo il bivio lire 18; 2) Barcola Riviera (dopo il cavalcavia) lire 5; 3) Barcola Bovedo (dopo il Faro della Vittoria) lire 5; 4) Barcola Strada d'Italia (dopo la trattoria Casa gialla) lire 8; 5) Basovizza (dopo Chiusa) lire 18; 6) Cacciatore (dopo la seconda curva) lire 8; 7) Campi sportivi (indistintamente, soltanto nelle giornate di gara) lire 2; 8) Cattinara (dopo la Trattoria ai due fratelli o dopo il cimitero) lire 12; 9) Cave di Faccanoni (dopo la cappella del Frenocomio) lire 8; 10) Cedas (dopo il bagno pubblico) lire 8; 11) Cologna strada vecchia di Opicina (dopo il campo sportivo militare) lire 14; 12) Coloncovez (dopo i cimiteri) lire 5; 13) Contovello (dopo il Dazio) lire 14; 14) Grignano (con l'apertura della nuova strada) lire 18; 15) Gropada (dopo il bivio) lire 22; 16) Lipizza (dopo Basovizza) lire 25; 17) Longera (dopo la prima casa) lire 8; 18) Miramare (dopo il porto di Cedas) lire 12; 19) Opicina villaggio (dopo l'Obelisco) lire 16; 20) Padriciano (dopo il bivio) lire 20; 21) Poggio reale (Obelisco) (dopo il bivio di Conconello) lire 14; 22) Prosecco (dopo contovello) lire 16; 23) Servola (dall'inizio delle strade di accesso) lire 5; 24) Santa Croce (dopo Prosecco) lire 25; 25) S. Sabba (Rimessa tramvia) (dopo la trattoria Subietta) lire 5; 26) S. Sabba (Raffineria) (dopo la Pilatura di riso) lire 8; 27) Trebiciano (dopo il bivio) lire 20; 28) Zaule Dazio (dopo le case operaie) lire 8; 29) Zaule villaggio (dopo il dazio) lire 10.

Quale indennità di ritorno a vuoto dalle località fuori territorio il passeggero dovrà corrispondere al conduttore una somma eguale a quella dovuta per la corsa di andata.

La nuova tariffe entrerà in vigore oggi, però non tutte le automobili potranno adottarla contemporaneamente e ciò per il motivo che gli apparecchi tassametri, devono essere smontati e regolati, nel meccanismo, per la nuova tariffa. Contemporaneamente a tali operazioni viene proceduto da parte del Municipio alla punzonatura degli apparecchi tassametrici e probabilmente per il 19 corr. tutte le automobili di piazza avranno l'apparecchio punzonato con la nuova tariffa.

Viene disposto inoltre che a datare da oggi, siano senz'altro levate dai cristalli anteriori degli autotassametri le liste di carta con l'avviso: «tariffa ridotta» e in quella vece ogni vettura porti nell'interno, in posto visibile, la tariffa sopra specificata, non appena la vettura stessa, a punzonatura avvenuta, sia messa in grado di poterla applicare.

Per l'ammissione alla R. Accad. Aeronautica
Un concorso

L'Ufficio stampa del Ministero dell'Aeronautica comunica:

Il 10 ottobre p. v. scadono i termini di un concorso per titoli e per esami, per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe del Corso regolare della R. Accademia Aeronautica.

Una notizia su tale concorso è già stata diramata alla stampa qualche tempo fa. Pertanto sarà interessante conoscere le particolari disposizioni inerenti a tale concorso riservato per i giovani cittadini italiani, che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non abbiano superato il 22.o al 1. luglio 1927.

Come prima condizione è stabilito che i concorrenti non siano mai stati espulsi da Istituti di Educazione, siano celibi o vedovi senza prole e posseggano l'attitudine psicofisiologica adatta per esercitare la navigazione aerea e che verrà accertata insindacabilmente presso gli Istituti medico-legali della R. Aeronautica.

I concorrenti minorenni dovranno inoltre possedere il consenso di chi esercita la patria podestà o la tutela e debbono possedere il diploma di maturità classica o scientifica, oppure quello di abilitazione tecnica o magistrale o altro titolo di studio equipollente.

Possono partecipare al concorso anche i militari già alle armi nella R. Aeronautica, nel R. E. e nella R. M.; per quelli in servizio nel R. E. e nella R. M. occorre però il preventivo nulla osta delle rispettive amministrazioni.

I candidati che si trovino nelle condizioni suddette dovranno far pervenire al Comando della R. Accademia Aeronautica in Caserta, non oltre il 1. ottobre 1927, insieme con la domanda e i documenti di rito, una fotografia (senza cartoncino) mezzo busto, formato visita su fondo chiaro, portante nome, cognome, paternità del concorrente, l'atto di consenso (per i minorenni) dei genitori o dei tutori espressamente autorizzati dal consiglio di famiglia, il titolo di studio e la dichiarazione del padre, della madre o del tutore, o del candidato stesso se sia maggiorenne, circa l'obbligo di corrispondere al Comando dell'Accademia Aeronautica la spesa relativa alla permanenza dell'allievo nell'Istituto.

Tali spese consistono: in un versamento di lire 2000, quale importo del primo corredo, da pagarsi metà all'atto dell'ammissione e metà non oltre la fine del mese di giugno successivo.

Nel pagamento, entro i termini che saranno fissati, delle spese generali e straordinarie che presumibilmente non supereranno le lire 1000 annue. Pagamento anticipato a rate trimestrali della retta in lire 1800 annue.

E' da notare che il primo anno di corso è considerato come di esperimento e che pertanto nulla è dovuto a titolo di retta.

Nel terzo anno, poi, la retta sarà trattenut sugli assegni spettanti agli allievi i quali assumono la carica di aspiranti e sono quindi parificati agli ufficiali.

Gli esami di ammissione consistono: in un prova di composizione italiana; in una prova orale di matematica; in una prova orale facoltativa di due fra le seguenti lingue: inglese, tedesco e serbo.

I concorrenti riceveranno gli scontrini ferroviari per il viaggio a tariffa militare in seconda classe per recarsi ai luoghi stabiliti per la visita medica e i vincitori riceveranno un biglietto gratuito di seconda classe per raggiungere la sede della R. Accademia Aeronautica a Caserta.

Per ulteriori schiarimenti tutti possono rivolgersi o presso il Comando della R. Accademia Aeronautica a Caserta o presso il Ministero per l'Aeronautica in Roma, o presso il Comando delle Zone Aeree Territoriali che hanno sede a Milano, a Bologna e a Roma. Gli Enti sopradetti invieranno, a richiesta, gratuitamente speciali opuscoli illustrativi.

E non sarà male aggiungere qualche informazione sulla carriera dell'ufficiale

La carriera degli ufficiali dell'Arma Aeronautica si svolge con criteri analoghi a quelli per lo Stato Maggiore per la R. Marina, essendo gli obblighi di permanenza presso i reparti di volo perfettamente corrispondenti a quelli di navigazione.

La permanenza minima in ciascun grado degli ufficiali dell'Arma Aeronautica, ruolo combattenti, per conseguire l'avanzamento, è fissta in: 18 mesi nel grado di sottotenente; 3 anni nel grado di tenente; 4 anni nel grado di capitano; 2 anni nel grado di maggiore; 2 anni nel grado di tenente colonnello; 2 anni nel grado di colonnello.

Per i sottotenenti la promozione avverrà di diritto dopo il 18.o mese quando concorra, con gli altri requisiti richiesti, anche il parere favorevole della Commissione di avanzamento.

Giorni fa il Capo del Governo ha ricevuto gli allievi dell'Accademia Aeronautica promossi sottotenenti con l'ultimo Bollettino della R. Aeronautica.

Gli aquilotti lascieranno fra breve il nido di Caserta per il Campo Scuola dove si prepareranno per conquistare il brevetto di piloti. Si tratta ora di rimpiazzare questi giovani ardimentosi che hanno lasciato un po' di vuoto nell'Accademia Aeronautica.

L'Italia tende ad una grandezza e ad una potenza aerea: il popolo italiano conquistato ormai dalle gesta indimenticabili dei suoi più grandi aviatori deve avviare alla fucina di Caserta il fiore dei suoi figli. Perchè da essa ormai si partiranno i piloti, gli ufficiali che nel tempo e col tempo costituiranno il fiore elettissimo della Regia Aeronautica.

Una serata di recitazione alla Ginnastica. Ieri sera, alle 21, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, davanti a un folto pubblico, venne rappresentata dalla Sezione filodrammatica della Società la commedia in quattro atti di G. Giacosa «Come le foglie». I bravi filodrammatici recitarono con brio e vivacità riscuotendo alla fine d'ogni atto larga messe di applausi. Il complesso filodrammatico era stato istruito e preparato dall'artista concittadino Angelo Carmelo Calabrese, che tutti ricordano per i suoi successi nel periodo della guerra e che anche questa volta diede prova della sua vigile cura e dei suoi criteri d'arte per presentare un complesso affiatato ed omogeneo. Molto applauditi furono i signori Tresivan, Gianni, Paggi, Brunetti, Ragni, Pavanello, Janda, Mangano e Gortan, nonchè le signorine Pidutti, Gilda e Gigliola Gortan, Lazardi, Possega e Näglein nelle rispettive parti.

Cambiamenti d'orario per e da Grignano. La Società di Navigazione Giuliana rende avvertito il pubblico che da domani, giovedì 11 corrente, l'orario — per i giorni feriali sulla linea Trieste-Miramar-Grignano — sarà, tempo permettendo, il seguente:

Partenze da Trieste (radice molo Audace) alle 9, 9.45, 10.30, 11.30, 13, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.30, 18.30.

Partenze da Miramar-Grignano alle 9.30, 10.30, 12, 12.30, 13.30, 14.45, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30.

Il problema dei fitti
Padroni di casa ed inquilini in Pretura

Nei corridoi della Pretura le «parti» attendono dagli uscieri la chiamata per presentarsi al Pretore. L'atrio dell'edificio è alquanto buio: vi si respira un'aura... quarantottesca. Tutti sanno che il palazzo della Pretura civile è tra i più vecchi palazzi della via Sanità, relativamente vecchi almeno, posto che quella via fino a un secolo fa era da un lato e dall'altro alberata e solo qualche palazzo isolato rompeva l'aspetto campestre del luogo. Eppure ancora oggi negli ambulacri di quel vecchio edificio trovano eco le questioni del giorno: le cause tra proprietari e inquilini.

Le vertenze di ieri

Anche ieri mattina, come ogni giorno le udienze furono numerose e sbrigative. Sarebbe il caso di descrivere tipi e figure, ma le figure son troppo ravvisabili e... pronte alla protesta per essere colte dal nostro obiettivo.

Le «parti» sono introdotte nell'ufficio del giudice Zerboni. Viene letto il ricorso dei fratelli Di Lenardo, i notissimi commercianti all'ingresso di verdura e generi affini.

— Il magazzino adibito dalla nostra ditta — dice l'interessato — è un locale d'affari, per il quale il decreto consente una giusta riduzione di affitto.

— Quanto pagano ora ai fratelli Scaramangà proprietari della casa di via Rossini n. 14?

— Dovremmo pagare 60.000 lire dal 24 agosto corrente!

— Si tratta di un magazzino vastissimo, che ha due entrate e che rappresenta per l'azienda Di Lenardo un valore decisivo: vi sono conservate tutte le verdure e vi si compiono la manipolazioni per l'esportazione. Il prezzo dell'affitto, data l'area del magazzino, e la posizione centrica dello stesso è nel suo giusto limite — osserva il rappresentante dei proprietari.

— Domando una riduzione del 30 per cento — dice il titolare della ditta locataria.

Il giudice emette sentenza che consente la riduzione del 15 per cento.

E si passa ad altra causa.

Resi ved. Luzzatti ha presentato ricorso contro l'Istituto nazionale delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, proprietario dell'edificio di via Rossini n. 4. La ved. Luzzatti occupa al terzo piano un'abitazione della categoria dalle 6-8 stanze.

Viene fissato l'accordo tra le parti per la riduzione dell'attuale affitto del 10 per cento.

Sull'affitto di 9000 lire annue, pagate dal sig. Arturo Tenze per un'abitazione di quattro stanze al secondo piano di via Tagliapietra n. 3, di cui è amministratore il signor Curto, il giudice stabilisce una riduzione del 10 per cento.

Nella stessa casa, all'inquilino Paolo Damiani, che ha presentato ricorso per riduzione di affitto dell'abitazione di prima categoria (8000 lire annue) al terzo piano, esaminato il ricorso, il pretore fissa una riduzione del 15 per cento.

Anche l'aria!

Da lire 4000 annue a lire 3400 è fissata la pigione per un alloggio di seconda categoria, al secondo piano di via Chiozza n. 49. Proprietario: Rigo Marinschek; inquilino: Mario Pirnetti.

Da lire 150 a lire 100 mensili è ridotto il fitto per un quartierino in via Madonnina n. 12 secondo piano. Proprietario: Nina Monaro; inquilino: Luigi D'Orsi.

Più complicata è la vertenza tra il sig. Anselmo di Marco, che abita a Barcola Bovedo n. 600, ove occupa due camere e cucina e la proprietaria Fany Wasmann.

— Pensi, signor giudice, che per un quartierino pago 4200 annue, metà della paga di impiegato! — osserva l'inquilino.

— Ma lei è in perpetua villeggiatura lei ha giardino gratis, lei ha l'aria fresca, sana, buona...

— Già. Ma lei mi fa pagare l'affitto anche per l'aria che respiro?

— Sicuro c'è l'aria del giardino mio. Se non è contento se ne vada a respirare in altro sito più modesto...

Il giudice tronca la discussione e riduce l'affitto da 4200 a 3200 lire.

La stessa signora Wasmann è parte in causa nel ricorso presentato da due altri inquilini i quali per due camere senza cucina e senza uso di cucina con w. c. in comune con la proprietaria, le pagano 200 lire mensili. Il giudice riduce l'affitto a 150 lire mensili, sulla base dell'affitto d'anteguerra.

Altre decisioni

Il pretore dott. Ianka ha a sua volta emesso le seguenti decisioni:

Su 28.000 lire annue che l'impresa di pompe funebri Capellan (Corso 45) paga all'amministratore Giuseppe Hirn viene accordata la riduzione del 14 per cento.

Da lire 3240 annue a lire 2437 viene ridotto l'affitto per un'abitazione di due camere, camerino e cucina, al secondo piano di via Commerciale n. 33. Proprietario: Marco Finzi; inquilino: Italo Vannucci.

Il pretore dott. Rupprecht ha rinviato alcune decisioni per esame delle prove e ha fissato:

Nessuna riduzione di affitto per una abitazione di quattro stanze in via Udine 35, terzo piano. (Il fitto è di 2150 lire annue). Proprietario: Ferruccio Mazzon; inquilino: Apollinare Bertoia.

Da lire 2880 annue a lire 2800 fu portato l'affitto per tre stanze e accessori, al primo piano di via Tigor n. 13. Proprietaria: Emilia Terenzio; inquilino: Ignazio Narsilio.

Nuove pubblicazioni. Coi tipi della Tipografia Aronne Morpurgo è uscito l'«Albo dei dottori commercialisti», edito dal Sindacato provinciale fascista dei dottori in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze sociali, il quale ha sede nella R. Università. L'opuscolo contiene l'elencazione delle funzioni professionali del dottore commercialista, l'indice alfabetico delle due categorie di laureati, con l'indicazione del cognome, nome e paternità, domicilio, natura e data del titolo in base al quale fu fatta l'iscrizione nell'albo da parte della Corte d'Appello. Infine l'opuscolo contiene il regolamento dell'albo del Sindacato.

L'Assegno "VADE-MECUM,, della Banca Commerciale Italiana

Molti degli inconvenienti derivanti dalla rarefazione del circolante possono essere eliminati dall'uso degli assegni come mezzo di pagamento. Allo scopo di contribuire alla soluzione del problema che preoccupa statisti e finanzieri, la Banca Commerciale Italiana, valendosi dei suoi potenti mezzi di organizzazione, ha istituito una nuova categoria di conti correnti, analoghi a quelli ordinari, ma provvisti di una nuova forma di assegno. Essi sono destinati ad eliminare le cause della diffidenza che molti commercianti, specialmente i piccoli, hanno verso i pagamenti a mezzo di assegni, per il timore che questi vengano respinti, per mancata provvista di fondi, dalla banca che deve pagarli.

Bisogna dunque creare assegni che dessero a chi li riceve in pagamento la certezza assoluta del loro valore e della loro esigibilità, come se si trattasse di banconote. Questi sono gli **assegni vade-mecum** della Banca Commerciale Italiana.

La loro novità consiste in questo: che possono essere emessi soltanto per un importo fino al massimo indicato della cifra stampata sul modulo stesso. Essi sono di una grande praticità e sicurezza tanto per i privati quanti per i commercianti.

Per tener conto dei bisogni delle varie categorie di clienti, la Banca ha istituito tre tipi di assegni: fino a 250 lire, fino a 500 lire, e, come taglio massimo, fino a 1000 lire. Gli **assegni vade-mecum** sono riuniti in libretti indivisibili, di formato non ingombrante (stanno esattamente in un taschino del gilet) e vengono rilasciati contro il versamento di una somma pari o superiore alla cifra che si ottiene sommando tutti i moduli per l'importo massimo. Non può quindi accadere che, regolarmente riempiti ed accettati, non siano coperti della somma equivalente depositata alla Banca. I **conti correnti vade-mecum** sono fruttiferi, cosicchè chi usa l'assegno sa che il suo denaro gli frutta fino al momento in cui lo spende.

Per l'apertura dei **Conti Correnti vade-mecum**, e per eventuali schiarimenti, rivolgersi alla Sede della Banca Commerciale Italiana, via Roma N. 9, sportello N. 5.

NUOVI RIBASSI
su tutte le sue
CONFEZIONI ESTIVE
La Merveilleuse
TRIESTE - Corso V.

ABBAZ
AGOSTO-SETTEMB
HOTEL REGI
ALBERGO DI GRAN LU
TENNIS, BAGNI,
SALONI PRIVA
PINGV
Cucina finissima
Pensione completa da L. 35

Da tutti i paesi d'Europa arrivano le merci
Da tutti i paesi del mondo arrivano i compratori
alla
XIII FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA
4-11 Settembre 1927
e voi non vi andate?
Partecipazione ufficiale dell'Italia
organizzata dall'Istituto Naz. dell'Esportazione
Non occorre il visto sul passaporto. Riduzioni sulle ferrovie italiane, jugoslave e austriache, nonchè sui piroscafi del Mediterraneo e nell'Adriatico.
Informazioni, tessere a L. 20, ecc. da: TRIESTE: Oesterreichisches Generalkonsulat, via Ghega 8 - Reisebureau Christofidis, piazza Libertà (Stazione Centrale) - Ufficio Centrale Viaggi, via della Borsa, 2

Collegio Arc. "G. Bertoni"
UDINE
MEDAGLIA ORO — MEDAGLIA ARGENTO
Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo-Istituto Tecnico inferiore interno ed Istituto Tecnico superiore presso le Scuole governative con larga assistenza in Collegio — Materie libere di Piano, Violino, Mandolino, Linga tedesca e Scherma
AMPI CORTILI - OTTIMO TRATTAMENT
Retta modica - Visita medica giornaliera
Bagni - Brillanti risultati scolastici
Il Collegio si riapre il 19 Agosto ripetizioni ed assistenze autunnali in preparazione agli esami di Settembre interni ed esterni.

Collegio Sempronio Negrini - Treviso, tel.
L'8 agosto è stato iniziato il corso lezioni esami riparazione. E'
simo alla nuova R. Scuola Industriale. dott. cav. A. NE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

La frequenza degli incidenti automobilistici

e gli inconvenienti della circolazione stradale

L'avv. Emilio Ricchetti ha inviato alla presidenza locale dell'Automobile Club una relazione, nella quale viene fatta un'ampia diagnosi delle cause che contribuiscono a rendere troppo frequenti gli incidenti automobilistici. Pur facendo qualche riserva su alcuni apprezzamenti contenuti nella relazione, crediamo interessante pubblicarne le parti essenziali, perchè costituiscono un utile contributo alla discussione di un problema così importante.

L'avv. Ricchetti si chiede anzitutto se sia vero che gli automobilisti e solo gli automobilisti hanno tutte quelle colpe che loro si imputano e conclude in modo nettamente negativo.

Inconvenienti nella circolazione

«E per vero, ad esempio, con riguardo alla nostra provincia — scrive l'avv. Ricchetti — mi sono chiesto assai spesso:

1) Se sia giusto che sulla strada da Postumia a Trieste i carri carichi di carbone e legna procedano alla sera ed alla notte senza fanali o con fanali male accesi e peggio collocati, e perciò invisibili, occupando proprio il bel mezzo della strada?

2) Se (io non seguo un ordine logico, ma a bella posta cito i casi più tipici che rammento), se, dico, sia opportuno che i pedoni, nelle ore del massimo affollamento, per esempio, all'angolo del corso Vitt. Emanuele e della via Roma, non si spostino nonostante i segnali di tromba, così da costringere l'automobilista a chiedere per favore un po' di spazio per poter passare, senza contare le volte in cui all'ultimo momento scendono dal marciapiedi all'improvviso?

3) Se sia opportuno che, ad esempio, a Redipuglia od a Fogliano od in altri villaggi, proprio sulla pubblica via sieno piantate baracche per la vendita di bevande e frutta, così che alla domenica i compratori ingombrano mezza via e dopo aver fatto gli acquisti, spensieratamente la attraversano, parandosi all'impensata dinanzi alle automobili?

4) Se non sia contrario alle leggi che, alla notte, per esempio, sulla strada da Monfalcone a Trieste, cavalli, asini, muli, vengono condotti al macello ad al mercato, senza alcuna segnalazione luminosa, sciolti, in numero di 4-5 sino ad 8, guidati nell'oscurità da «un solo uomo» che si trova generalmente dietro agli animali, occupanti quasi tutta l'area stradale?

5) Se non siano punibili, e con gravi sanzioni, quei genitori che in tutti i villaggi lasciano i bambini senza custodia, anche lontano dalla propria casa, in modo che essi, con i loro giochi, occupano i margini stradali, spesso da entrambi i lati?

6) Se sia conforme alle norme di legge che i ciclisti che escono, per esempio, dai cantieri di Monfalcone e dai cantieri triestini e dalle altre officine, possano correre lungo entrambi i lati delle strade, alla rinfusa, sorpassandosi l'un l'altro ..., quasi non bastasse, alla sera senza fanali?

7) Se sia ... e corrispondente alle norme sulla circolazione, che gli ostacoli stradali, come scavi, depositi di materiale ecc. non sieno segnalati spesso se non da qualche banderuola o da qualche pilastro o tabella messi irrazionalmente sui lati ad intervalli troppo ampi?

8) Se sia opportuno che i carrettieri, spesso vecchi, deficienti e avvinazzati, sulle pubbliche vie possano dormire sui loro carri, e se Dio vuole, anche ben coperti sotto le tende, in modo da non poter nè vedere, nè sentire quanto succede attorno a loro?

9) Se sia opportuno che, ad esempio, in corso Vitt. Emanuele ed in via Battisti, dal tram in moto possa scendere, con mossa altrettanto elegante quanto inopportuna (per non dire di peggio), qualche signore, parandosi improvvisamente dinanzi al radiatore dell'automobile?

10) Se sia giusto che non poche volte, all'ultimo momento, quando il tram si è già mosso, qualche passeggero ritardatario, il più delle volte delle donne con bambini, abbiano a tentare di salire ancora sul carrozzone od a scendere mentre l'automobile naturalmente è già mossa, per sorpassare il convoglio che con savia lentezza riprende il suo cammino?

11) Se sia giusto che dei carri — a scalone — di gran trotto attraversino la via Roma, provenendo dalla via Valdirivo o dalla via Machiavelli ecc. ecc., sbucando dall'angolo all'impazzata, pur sapendo il carrettiere che non può in nessun caso fermare i cavalli, essendo in piedi sul carro e non disponendo quindi neppure del freno?

12) Se sia logico che per mesi e mesi mucchi di ghiaia abbiano a giacere non solo sui margini, ma addirittura a 2-3 metri dall'orlo stradale, e proprio sulle curve più pericolose, su tutte le strade più frequentate dei dintorni della città, in attesa di essere impiegati chissà quando, per i famosi riattamenti mai a dovere eseguiti?

13) Se sia logico che, ad esempio, all'incrocio dinanzi al monumento a Rossetti, i pedoni circolino in ogni verso e si fermino nel bel mezzo della strada a scambiare quattro chiachiere?

14) Se sia opportuno che in ogni paese sieno affisse tabelle o scritte differenti, che prescrivono velocità diverse o che contengono la stupida scritta: «Automobili al passo d'uomo»?

15) Se sia corrispondente alla più elementare logica che, ad esempio, sulla salita di Prosecco, carri e carrette, quando debbono far riposare gli animali che le tirano, abbiano a fermarsi nel bel mezzo della strada e magari dietro una curva?

16) E' logico che si pretenda che l'automobilista proceda coi fari piccoli (fanali) nei villaggi del Carso o del Friuli, dove manca totalmente o quasi l'illuminazione?

E' giusto pretendere da lui di marciare a tastoni al buio, specie nelle giornate festive, quando nelle strette strade di questi paesucci la polvere densa si libra nell'aria?

17) E' regolare che su tutte le strade del territorio gli animali domestici, cani, galline, oche, maiali, mucche ecc. ecc., possano scorrazzare liberamente, costituendo un evidente pericolo per gli automobilisti?

L'enumerazione potrebbe continuare pressochè all'infinito, ma già dalla presente emerge ad evidenza chi, oltre agli automobilisti, debba essere chiamato al rispetto della legge.

Tutti costoro, pedoni, conducenti, gente incoscienti, pastori ecc. ecc. dovrebbero essere colpiti inesorabilmente dai tutori dell'ordine pubblico.

E' questa equità inflessibile per tutti coloro che delle strade pubbliche si servono, che deve essere applicata, mentre, a vero dire, tutta l'attenzione di chi è preposto alla sorveglianza della circolazione è rivolta sempre ed esclusivamente alle automobili.

Certo si è comunque che in mezzo a questo disordine di veicoli e di pedoni, di segnali e di norme, in mezzo a questi improvvisi agguati, l'automobilista deve procedere servendosi di un mezzo che per la sua stessa struttura è fatto per l'andatura rapida.

Non una, ma mille escriminanti ha pertanto l'automobilista se tra questo arruffio di cose, di persone e di segnali di ogni specie egli a sua volta trasgredisce qualche norma o dà luogo ad inconvenienti che però, questo è certo, dipendono in gran parte dall'altrui leggerezza.

Automobilisti inesperti

Ma io non voglio tralasciare la critica anche per quegli automobilisti che non meritano tale nome, ed a proposito di questi signori ritorna alla mia mente quella frase del mio istruttore (quand'ero ufficiale di cavalleria), che diceva alle reclute che per essere cavalieri non basta inforcare un cavallo: così per essere automobilisti non basta stare al volante di una macchina! Ci vuole ben altro che il famoso patentino che spesso non è che l'attestato dell'ignoranza di chi lo possiede.

Non tutti, purtroppo, gli automobilisti conoscono, ad esempio, il funzionamento del loro sterzo o dei loro freni o dei loro apparecchi d'illuminazione e segnalazione, apparecchi questi essenzialissimi per la manovra dell'auto.

Non tutti sanno le più elementari norme che riguardano la «tenuta» di strada, la «sterzata» e la «frenata». Parecchi ignorano quali effetti ha una data sterzata su di una data curva con un dato fondo stradale.

Non pochi dimenticano di ponderare con quale macchina, di quale peso e di quale dimensione, stanno percorrendo delle strade con fondi stradali speciali e con date pendenze, essi cioè obliano che la velocità deve stare in continua logica proporzione al mezzo (ossia alla struttura dell'automobile) ed alla strada.

Non pochi sono quelli che, ad esempio, sulla strada Trieste-Monfalcone, con vetture di piccola cilindrata e quindi leggere, procedono, in discesa da Duino, a velocità smodata, mentre la loro macchina, di buca in buca, traballando, avanza come nave senza nocchiero, in gran tempesta.

Altri invece non tengono conto della ampiezza della loro vettura e come bolidi, occupando tre quarti dell'area stradale, pretendendo di sviluppare, su strade ordinarie, quelle velocità che soltanto sulle grandi arterie possono essere consentite.

Non tutti gli automobilisti, prima di uscire, si assicurano del perfetto funzionamento dei loro freni e dei loro fari.

Deplorevoli pure, quelli che, ad esempio, nella discesa da Prosecco, (nelle curve prima del Faro) procedono a velocità forte; più deplorevoli ancora coloro che all'angolo per esempio di via d'Annunzio col Corso Vitt. Em. III o da altre cantonate strette e pericolose sbucano rapidissimi fidandosi sulla prontezza della manovra e sull'immediato arresto dei loro freni.

Inesperti coloro che male si servono dei segnali acustici, non suonando a tempo prima delle curve o prima di sorpassare, a giusta distanza.

Contro costoro, e sono però un numero fortunatamente esiguo, dovrebbero appuntarsi le ire dei pubblici funzionari, i quali troppo invece si preoccupano delle trasgressioni futili per lo scappamento più o meno aperto, per la targa più o meno visibile, per i fari più o meno luminosi nell'abitato ecc. ecc.».

Le conclusioni

Passando poi a parlare dei funzionari chiamati a far rispettare le norme sulla circolazione, l'avv. Ricchetti suggerisce l'opportunità che essi sieno forniti di quelle nozioni che sono indispensabili per poter giudicare della circolazione ed applicare la legge.

Sarebbe ridicolo pretendere — osserva l'avv. Ricchetti — che tutti i funzionari ed agenti dell'ordine pubblico sappiano giudicare automobili o ne conoscano il funzionamento, ma questo è certo che attualmente il più delle volte le loro osservazioni, se anche dettate dalla migliore intenzione, cozzano contro fattori tecnici che essi totalmente ignorano.

La relazione si chiude con le seguenti conclusioni:

1) E' indiscutibile e si può provarlo sulla base delle statistiche che il numero maggiore di inconvenienti e di disgrazie, investimenti ecc. avviene non già per colpa precipua dell'automobilista, ma a cagione delle omissioni, leggerezze e colpe degli altri utenti della strada.

2) Che pertanto i pubblici funzionari debbono coll'energico e costante intervento dirigere non solo il movimento delle automobili, ma assai più quello degli altri veicoli e pedoni che circolano in numero ben maggiore delle automobili, ingombrando ben più le pubbliche vie.

3) Che soltanto tenendo conto di tutte le circostanze di contorno (intensità di circolazione), fondo ed ampiezza stradale, pendenza ecc. ecc.) si potrà parlare di contravvenzione alle norme sulla velocità, sull'illuminazione, sullo scappamento ecc. e che pertanto l'agente dell'ordine pubblico deve avere almeno le più elementari nozioni sull'automobile e sull'automobilismo.

4) Che, in linea generale soltanto la applicazione costante ed oggettiva delle disposizioni sulla circolazione a tutti indistintamente coloro che percorrono od altrimenti si servono delle aree stradali può corrispondere alla necessità del moderno traffico, imponendo cioè a tutti i cittadini il rispetto della legge.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto art. unico: Con effetto dal 1.o luglio 1927 è revocato nei riguardi dell'ospedale di Merano (Bolzano) e della commissione straordinaria per l'amministrazione della provincia di Trieste la facoltà concessa in virtù dell'art. 7 del R. D. L. 23 ottobre 1924, n. 1995, di spedire senza affrancatura mediante il pagamento a loro carico di un canone annuo globale il proprio carteggio ordinario.

Una seduta della Commissione tecnica

dell'Opera Nazionale Dopolavoro

Sotto la presidenza dell'ing. Cobol assistito dal segretario provinciale dell'O. N. D. Luciano Bais si radunò ieri a sera nella sede del Fascio la commissione tecnica del Dopolavoro provinciale per dare relazione dell'operato e per gettare le basi per l'attività futura.

L'ing. Cobol si compiacque con tutti i direttori tecnici ed i loro segretari per l'opera finora svolta ed incitò a proseguire per le vie iniziate, diede ampie delucidazioni sulle direttive della direzione centrale e promise tutto il suo appoggio alle varie manifestazioni progettate lodando pure l'attività svolta dalla maggioranza delle associazioni aderenti.

Il cav. Pittani, direttore tecnico per le filodrammatiche riferì sulle attività delle varie aderenti facendo notare come esse svolgano anche in questo periodo di vacanze estive, fattiva opera di preparazione degna di speciale plauso, per le recite per i Cimiteri di Redipuglia che come si apprende ora sono state rimandate ad epoca da destinarsi.

Il rag. Marcovig direttore tecnico per l'educazione fisica e lo sport presentò, visto il nuovo indirizzo sportivo della Nazione, il progetto per la costruzione di uno stadio cittadino per opera dell'O. N. D. in collaborazione coll'Ente Sportivo Fascista e le autorità cittadine. Preannunciò l'organizzazione della IV preolimpionica che avrà luogo nella prima metà di ottobre ed invitò a cercare che non coincida con altre manifestazioni. Raccomandò ancora di facilitare, coordinare ed intensificare le manifestazioni escursionistiche al confine e propose infine una manifestazione di forza che l'O. N. D. dovrebbe organizzare raccogliendo tutte le sezioni nella loro massima efficienza.

Il delegato regionale della F. I. E. prof. Risegari raccomandò che non venga fatta più di una manifestazione escursionistica al mese dal Dopolavoro provinciale e che questa comporti la minima spesa possibile; con ciò si darà maggior libertà d'azione alle singole società aderenti. Invitò a dare il massimo appoggio a tutte le affiliate spronandole a svolgere una sana attività, procurando loro sede adeguata, convocando spesso i rappresentanti per raggiungere il massimo affiatamento.

L'ing. Cobol rinnovò le raccomandazioni di dare ogni sforzo a che il popolo sia curato fisicamente e culturalmente con ogni mezzo come è intenzione dell'Uomo che dirige il Paese e ben conosce il popolo che egli governa.

Partenza di bambini per la Colonia di Grado

delle Cooperative Operaie

Lunedì mattina, alle 8, con un tempo magnifico ch'è di buon auspicio per la loro permanenza a Grado, partirono alla volta di quella città 70 bambini diretti alla Colonia marina delle Cooperative Operaie.

L'appuntamento era stabilito negli uffici centrali delle Cooperative Operaie; all'ora fissata nessuno, naturalmente, mancò all'appello.

I bambini, accompagnati dal direttore Gergich, dal dirigente la Colonia prof. Serini e dai maestri sorveglianti signor Ferlan e consorte, erano seguiti dai genitori; il gruppo festoso attrasse l'attenzione di quanti si trovavano presenti e che avevano espressioni di elogio per l'iniziativa delle Cooperative Operaie, tutta rivolta al benessere dei figli dei soci. Il momento del distacco del piroscafo fu commovente e pur nella gioia non mancò qualche lagrimuccia, che si asciugò però subito alla novità del viaggio. Alle 10 i bimbi raggiunsero Grado e furono distribuiti nei dieci grandi dormitori della palazzina sulla Riva Dandolo. I ragazzi si fermeranno a Grado per quattro settimane ed è certo che il successo della cura sarà ottimo, come quello delle bambine.

A Grado, un altro gruppo del Goriziano attendeva i bimbi partiti da Trieste. Fu stretta immediata amicizia e tutti disciplinati poterono prendere il primo bagno.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

L'episodio conclusivo di un dramma occulto

Una sartina si avvelena

Iersera, verso le 21.30, l'attenzione del carabiniere Angelo Zambotto, appartenente alla tenenza di Servola, venne attratta dallo strano atteggiamento di una giovane donna che si aggirava nei pressi dell'Albergo Vittorio Veneto.

Il milite notò che la donna doveva essere in preda a un turbamento angoscioso e a quella indecisione che, fugacemente, si nota in coloro che per un tumulto di pensieri più o meno sconvolgenti annaspano con la mente per trovare una via d'uscita e per liberarsi dal penoso tormento che li assilla.

Difatti le impressioni del milite non erano sbagliate poichè d'un tratto la sconosciuta, con un rapido gesto, tolta da una borsetta, una boccettina se la portò alle labbra.

Non c'era dubbio. La donna voleva morire. Ratto come un baleno il carabiniere le fu appresso e giunse in tempo per riceverla tra le braccia. Con lo aiuto di qualche passante, cercò di rianimarla e fece poi avvertire la Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il sanitario e la donna venne, con l'autolettiga, trasportata all'ospedale Regina Elena, dove i sanitari constatarono che aveva ingerito un certo quantitativo di tintura di jodio e la sottoposero al lavacro gastrico. La giovane venne poi perquisita. Le si rinvenne indosso una lettera indirizzata alla madre, abitante in via Valdirivo 34. Si riuscì pure ad identificare la giovane per la sartina Gina C., di 19 anni.

Non si conoscono i motivi che la spinsero al triste passo. Venne accolta nel IV reparto con prognosi riservata.

La fine tristissima di un pensionato

Tormentato da una malattia, s'impicca

Da vario tempo Giovanni Millich, di 57 anni, pensionato, abitante in Gretta di Sopra 275, si sentiva stanco, affranto, avvilito da una lunga malattia che non accennava a guarire e che gli turbava la mente con tristi e fosche previsioni.

Oramai, avanti con gli anni, sentiva che la vita ben poco poteva offrirgli: un quieto angolo della sua casa, l'affetto dei familiari, qualche pallido raggio di sole... Ma tutte queste piccole e care cose che formano il minimo di quanto il cuore umano possa desiderare eran velate per il Millich da un acuto, indimenticabile senso di malinconia; sapeva che queste piccole gioie non potevano sorridergli se gli mancava il dono più grande: la salute.

Ieri, approfittando di un momento di assenza della propria moglie, presa una cordicella ne foggiò un nodo scorsoio che si passò al collo e poi, cercò un sostegno dove potersi appendere. Ma aveva fretta e la prima cosa che gli capitò sott'occhio fu buona. Infatti, visto che il catenaccio della porta d'ingresso, poteva reggere il suo corpo, vi agganciò la corda, poi, con forza si lasciò andare, dando nel contempo forti strapponi perchè il nodo scorsoio lo serrasse sempre più, sempre più...

Qualche ora dopo, quando ritornò la moglie, il Millich era oramai cadavere.

La povera donna, sotto il peso di un'angoscia atroce chiamò in fretta la Guardia medica nell'effimera speranza che il suo uomo potesse essere richiamato in vita. Purtroppo il dott. De Domini, prontamente accorso, dovette toglierle questa pietosa illusione.

Sul posto si recò pure il brigadiere dei carabinieri Nicola Sorace che assunse i primi rilievi. Alle 18.30 la salma fu trasportata alla Capella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Gli agguati della strada

Un investimento d'auto nella Galleria

Una signora atterrata da un ciclista

Iersera, verso le 17, poco mancò che una sciagura mortale venisse a turbare l'animo della cittadinanza.

Secondo la prima versione, il fatto sarebbe accaduto nel modo seguente:

In quell'ora, caratteristica per il movimento stradaiuolo che s'intensifica e si accelera con l'avvicinarsi della notte, una automobile, controdistinta dalla sigla T. S.-296, guidata da certo Luigi Drouin, abitante in via Media 16, percorreva ad andatura veloce, la galleria S. Vito, diretto a Servola.

Ad un tratto, per quanto l'ampiezza della galleria permettesse una certa larghezza di movimento, il Drouin si vide sbarrata la strada da un carretto trainato dal falegname Angelo Pecenic, di 19 anni, abitante a Fogliano. Intuito il grave pericolo, di fronte a quell'impreveduto ostacolo egli cercò di frenare, ma non fu in tempo: il veicolo filò dritto sul carretto, abbattendolo e sfasciandolo.

Nel sordo rumore delle assi che si schiantavano e dei vetri che andavano in frantumi, si udì, distinto, un grido di dolore partire da quel groviglio e subito alcuni passanti nonchè lo stesso Drouin, si fecero appresso al carretto per trarre di là il Perenic che con voce angosciosa implorava aiuto.

Con cautela, per non far spasimare vieppiù il ferito, questi venne trasportato d'urgenza all'ospedale dove i medici gli riscontrarono sintomi di commozione cerebrale, abrasioni alla regione iliaca sinistra e contusioni all'orbita sinistra.

Venne accolto, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Il Drouin, la cui vettura, nell'investimento, venne gravemente danneggiata, diede a sua discolpa una strana versione e disse cioè di aver già trovato sulla strada il Perenic disteso al suolo e ferito!

L'autorità sta ora occupandosi per chiarire le circostanze dell'investimento e stabilire le relative responsabilità.

— La signora Nerina Zumin, di 52 anni, abitante in via Ugo Foscolo 16, mentre ieri mattina, verso le 9.45, stava attraversando la via dell'Ospedale, venne, ad un tratto, investita ed atterrata da un ciclista.

Nella caduta riportò un grosso ematoma all'occipite con probabile frattura del cranio, ed abrasioni multiple in varie parti del corpo.

Premurosamente aiutata da alcuni passanti la poveretta, accompagnata dal vigile urbano Valzano del quarto settore, fu trasportata all'ospedale Regina Elena dove, avute le prime cure, venne accolta con prognosi riservata nel decimo reparto.

Un numero fuori programma

per cinematografo

Domenica scorsa, nel pomeriggio, al teatro del Popolo, sito in via del Rivo, una certa quantità di gente, sfidando la temperatura africana, s'era data colà convegno per assistere alla proiezione di una suggestiva pellicola: «La valle dei re».

Il pubblico se la godeva un mondo, a seguire le emozionanti fasi del lavoro e le seducenti grazie di un'artista di grido: Beatrice Loy.

Dal canto suo la pianista, addetta al cinematografo, signorina Giorgina Mora, cercava di far passare brividi di realtà commentando musicalmente gli episodi che venivano proiettati sullo schermo: musiche or meste or gaie a seconda degli episodi e delle esigenze del lavoro.

Ad un tratto però mentre l'attenzione del pubblico si acuiva perchè l'azione del lavoro precipitava verso la fine culminante e la Mora si sforzava a seguire, sulla tastiera, i sempre più rapidi movimenti della bella e graziosa Beatrice Loy, si notò un tonfo sinistro e singolare turbare, improvvisamente, ogni cosa.

Al tonfo seguì subito un acuto grido lanciato dalla pianista la quale mandato al diavolo il pianoforte, la valle dei re e la graziosa Beatrice Loy, badava a tenersi stretto un braccio che sanguinava!

Il pubblico che nella penombra, aveva intuito questo po' po' di dramma, abbandonò tosto la «Valle dei re» per chiedere a gran voce la luce e per poter meglio osservare cosa succedeva nella.... valle delle lagrime.

Fatta la luce, si constatò che dal soffitto della sala era precipitato un pezzo d'intonaco addosso alla povera pianista, producendole delle escoriazioni leggere, fortunatamente, ad un braccio.

Venuta la cosa a cognizione del Commissariato di via Amerigo Vespucci, la rappresentazione venne sospesa ed il locale chiuso per eseguire un debito sopraluogo.

Il naso di Cleopatra in riparazione

Alcuni giorni fa tale Sonia B. abitante in salita dei Montanelli, vide che il marito, quando rincasò alla sera, teneva sotto il braccio, avvolto in dei fogli di carta un pacco di forma quadrata.

— Cossa xe questa roba? — le chiese curiosa.

— Gnente.

— Come gnente! Xe forse un regalo che te me vol far?

— Cussì, cussì...

— Che vedemo.

Ed il marito, un po' seccato, svogliatamente stracciato l'involucro posò l'oggetto sul tavolo. Si trattava di un quadro, di un magnifico quadro rappresentante una soave e deliziosa figura di donna.

— Uno dona?! — esclamò sorpresa la B. — Cossa vol dir?

— Vol dir... vol dir — balbettò il marito cercando le parole — vol dir che no xe un omo ecco... Xe un'ocasion. Sta qua xe Cleopatra.

— Cleopatra? Chi xe sta dona?

— La iera una gran dona che la governava l'Egito. La iera famosa per il suo naso! Ara che naso! El par do nasi. Xe un poema!

— Sì, no xe mal! E cossa te farà de sto quadro adesso?

— Lo impicherò sora del leto.

— Te son mato! No voio done in camera de leto. Son mi e... basta!

— Va ben. Ma sta qua la ga el vantagio de esser bela e de no romperme i bisi come che ti me li rompi ti!

— O arè el sior conte adesso! Che arie perchè el ga sta equinzia de Cleopatla!

— Cleopatra!

— Creproplata e Cleoplata xe l'istesso!

— Per ti ma no per mi!

E la discussione terminò lì. Il quadro, con grande scandalo della B. venne, dal marito, appeso sopra il letto. Poi passarono i giorni e l'episodio si confuse, sperdendosi nella scia delle incessanti occupazioni domestiche.

Iersera però, un singolare incidente venne a risollevare la questione del quadro ed a turbare profondamente e forse in modo irreparabile i rapporti, finora soddisfacenti, tra i coniugi B.

Infatti, verso le 21, la B. — che durante la giornata è occupata a gestire un negozietto di erbaggi in cittavecchia — stava lentamente rincasando, quando, dopo aver salite una infinità di scale, giunta sul pianerottolo prospiciente la sua abitazione si accorse che la porta di questa pian pianino si schiudeva, lasciando passare un'ombra di donna.

La B. a quella vista rimase come intontita ed il suo intontimento crebbe quando percepì un lieve schioccar di baci e la voce sommessa del marito dire: «Adio belezza mia! A doman ale quatro!».

Poi vide la bella figura passarle accanto, avvolgendola come in una densa nube di profumo.

La B. arditamente si spinse avanti per vedere in faccia chi era colei che, durante la sua assenza, osava così impunemente, occupare il... talamo maritale!

Ma un «oh!» fragoroso e terribile come un ruggito le uscì dalle labbra, ed un nome le saltò dalla strozza come uno sputo:

— Clopatra! La Cloplata!

La giovine donna, vedendo la B. fare quel visaccio di stupore e di sdegno e pronunciare quel nome in una forma così grottesca, ebbe una risata ironica e, scendendo lieve le scale, disse:

— Povera dona! La se mata!

Apriti cielo! Al sentirsi dare della matta la B. trovò come per incanto tutta la sua naturale ed irruente loquacità e messasi alle calcagna della ragazza, cominciò a gridarle:

— A mi mata? A mi son mata? Adesso te conzo mi bruta sporca de... egiziana!

Ed in due salti le fu alle spalle, afferrandola per i capelli — fortunatamente corti — e tirandosela a se.

La giovane — certa Alma C. — vista la mala parata cominciò a strillare anche lei come un'aquila, in maniera che tutto il vicinato fu assieme.

La B. tenendo stretta la... preda, continuava a gridare:

— El naso! Dove xe el tuo naso che lo taio! Quel sporco de omo el se ga insempià drio el tuo naso! Ah eccolo. Che lo morsigo!

Ed infatti la B. inferocita, spalancata ben bene la becca, la abbassò sulla faccia della C. affondando poscia i denti nel roseo e fine suo naso!

La C. emise un urlo di dolore e svenne.

A liberarla dalle mani della B. intervennero quindi il marito di questa ed altri vicini. Tra i coniugi avvenne così un'altra più clamorosa scenata durante la quale tanto l'uno che l'altra si ridussero in condizioni pietose e tali da dover richiedere l'intervento della Guardia medica. Nel frattempo la C. venne portata, con un'autovettura, nell'astanteria della pia istituzione, dove il medico di turno le riscontrò lesioni al naso ed alla regione rigomatica destra prodotte dagli acuti incisivi della B.

Una sassata contro un bimbo

Iersera, verso le 20, il bambino Sergio Petrina, di 2 anni, abitante in via Farneto 34, stava giocando con altri suoi piccoli amici in campo S. Luigi, quando venne colpito all'orbita destra da un sasso lanciatogli inavvertitamente da Olga Bordussi, di 12 anni, abitante in campo S. Luigi 5.

Piangente e dolorante, il piccino venne, dalla propria zia Ginevra, di 14 anni, accompagnato all'Ospedale Regina Elena, dove venne prontamente medicato.

"La vita mi fa schifo!,,

Il suicidio di un triestino a Torino

Abbiamo da Torino, 9:

Certo Gino Vianello, di 22 anni, da Trieste, residente a Padova, si è avvelenato ieri ed è deceduto al nostro Ospedale maggiore. Egli ha lasciato uno scritto nel quale è detto: «La vita mi fa schifo, schifo, schifo».

Chi ne sa qualche cosa? La R. Questura ci comunica: Il 1.o aprile 1927 moriva in Genova, nell'ospedale dei cronici, in via Ettore Vernazza, la cameriera di bordo signorina Perz Giuseppina, illegittima di Perz Maria, di 17 anni, nativa di Trieste. Non è stato finora possibile rintracciare parenti della defunta, la quale, a quanto dicesi, avrebbe lasciato indumenti, biancheria e forse denaro.

Chiunque possa averne interesse, è pregato rivolgersi alla R. Questura, stanza N. 29.

La cronaca nera di Monfalcone

Il giuoco di un bimbo

cagiona 30.000 lire di danni

Ieri, verso le 14.30, il fanciulletto di 6 anni Aldo Mauset di Gustavo, da Fogliano, si trastullava, accendendo fiammiferi, e ciò determinò il manifestarsi di un incendio sul colle S. Maria, sito tra Fogliano e Sagrado.

Il fuoco, alimentato dalla grande quantità d'erba secca a causa della persistente siccità e dalle numerose piante di pino, assunse rapidamente vaste e impressionanti proporzioni, estendendosi in breve tempo su una superficie di circa 15 ettari di terreno e minacciando seriamente anche il vicino abitato. Mercè però il pronto intervento di numerosi volonterosi, che spiegarono lodevole attività nell'opera di spegnimento, il fuoco potè essere domato verso le 18, scongiurando in tal modo maggiori danni e salvando le abitazioni.

Verso le 17.45 era stato richiesto l'intervento dei vigili di Monfalcone, che infatti partirono prontamente a quella volta, con un autocarro e relativi attrezzi, ma prima che giungessero sul posto ebbero notizia, strada facendo, che l'incendio era stato spento, perciò presero la via del ritorno.

Una grande quantità di foraggio e moltissime piante di pino andarono distrutte, per modo che il danno complessivo, non coperto da assicurazione, risentito dai comuni di Fogliano e di Sagrado, si fa ascendere a circa 30.000 lire.

— Ieri nel pomeriggio giunse da Trieste a Monfalcone il consigliere istruttore cav. Zucconi, accompagnato dal suo segretario rag. Palumbo, e si recò direttamente alla locale Pretura, per completare l'istruttoria concernente l'assassinio dello «chauffeur» Luigi Battig, di Gorizia, e per interrogare nuovi testimoni.

— In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Trieste, i carabinieri di Aurisina procedettero all'arresto di Giuseppe Rebulla di Giuseppe e di Lucia Dubas, cavatore di pietra, nato a Grisignano e residente ad Aurisina, il quale deve scontare sette mesi e otto giorni di reclusione.

Gli stessi carabinieri elevarono contravvenzione contro l'oste Raimondo Zaccaria, di Aurisina, per protrazione d'orario.

— Ladri ignoti, scavalcato il muro di cinta attiguo all'abitazione di Luigi Enco, di Aurisina, asportarono la scorsa notte, dal pollaio, otto galline, rappresentanti un valore di 100 lire.

— I carabinieri di Panzano trassero, la scorsa notte, in guardina, Vittorio M. fu Antonio, abitante in località Verbizie, baracca n. 142, perchè, ubriaco, pretendeva ancora da bere ed aveva un contegno petulante.

— Le guardie municipali procedettero al fermo, per misure di pubblica sicurezza, di Giovanni Codarin fu Francesco, di 57 anni, da Godanars — provincia di Udine — il quale fu trovato privo di mezzi di sussistenza e di documenti. Il Codarin è stato deferito all'autorità di P. S.

Un bimbo gravemente scottato

Un doloroso accidente venne ieri mattina a turbare profondamente la serenità della famiglia Marsich, abitante in via Ponzianino 256. Il piccolo Guido, un bambolino di un anno, trovandosi solo in cucina, visto un pentolino, allungò le mani per impadronirsene. Purtroppo nel recipiente stava del caffè molto caldo ed il Guido, inconsciamente, se lo rovesciò addosso.

Alle grida del piccino accorse la mamma la quale, col cuore in tumulto, lo portò subito all'ospedale Regina Elena, dove il dott. de Nardo dopo le medicazioni d'urgenza fece accogliere il piccolo Guido nel reparto dermatologico.

Varietà e Cinema

Edison. «Tartufo» di Molière», con la grande interpretazione del famoso tragico Emil Jannings, coadiuvato da Werner Krauss e Lucia Hoflich, è oggi allo schermo di questo simpaticissimo ritrovo.

In preparazione??? Gloria Swanson??

Cine Galileo. Trionfo di Bebè Daniels in «Amori di Colette», brillante commedia. Continuano le repliche.

A grande richiesta, ancora oggi «La scuola dei mariti» al Cine Savoia. La bella interpretazione di Marie Prèvost e Matt Moore, che tanto ha piaciuto ieri, si replica ancora oggi, per l'ultimissimo giorno. Principia alle ore 16.

Domani: «Capricci di donna» con Gloria Swanson.

ANCHE Lei?

È straordinario! Tutti i miei Clienti che chiedono la Magnesia, insistono per avere la S. Pellegrino Marca "Prodel". Veramente hanno ragione di preferirla perchè è indiscutibilmente la migliore.

Si fabbrica a Torino nel "Lab. Chimico Farmaceutico Moderno".

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il nemico della salute in estate È LA MOSCA

ENTOMOTH gas liquido moschicida

CID le margherite della strage

sono i flagelli delle mosche

Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato i piedi i più rovinati

Tutte le farmacie

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

evitate il Contagio e la Febbre

spruzzate nella vostra casa il

FLY-TOX

nube distruttrice infallibile di mosche, zanzare, tarme, pulci, cimici, scarafaggi, pidocchi.

innocuo per le persone e gli animali. non macchia, non brucia. di odore igienico.

Flacone da un quarto di litro circa. Lire 12
Bidone da due litri circa .. .. — 72
Spruzzatore a mano .. .. .. — 15

P. THIBAUD et Cie, Via Lambrate, 9
MILANO

S.A. FONDERIA DEL PIGNONE FIRENZE

MOTORI AD OLIO PESANTE
INIEZIONE DIRETTA - AVVIAMENTO A FREDDO

MACCHINE FRIGORIFERE E DA GHIACCIO
IMPIANTI COMPLETI PER OGNI APPLICAZIONE

COMPRESSORI DI ARIA E GAS
A UNA E PIU FASI PER LE PIU ALTE PRESSIONI

MACCHINE PER OLEIFICI
IMPIANTI COMPLETI PER OGNI POTENZIALITÀ

COSTRUZIONI IN FERRO - SERBATOI

FUSIONI INDUSTRIALI E ARTISTICHE

CERCANSI AGENTI E CORRISPONDENTI OVUNQUE
PREVENTIVI E CATALOGHI A RICHIESTA

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

I Sindacati per l'arrivo dell'on. Turati

UDINE, 9

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, Ufficio provinciale di Udine, ha diramato il seguente appello:

«Lavoratori! Domenica sarà tra noi, ospite del fascismo friulano, S. E. Augusto Turati.

L'Ufficio provinciale dei sindacati, che per oltre un anno, ha rappresentato in provincia la continuità ideale del Partito, e che, al disopra di ogni piccolo dissenso di parte, ha lentamente, ma saldamente ricostruito gli organismi difensivi delle categorie operaie risaldando fedi sopite e alimentando gagliarde speranze, saluterà, con puro cuore, in Augusto Turati non soltanto il Gerarca del Fascismo, ma pur l'antico e fedele soldato della buona causa sindacale, il tenace e valoroso difensore dei metallurgici italiani, l'interprete fedele di tutto il travaglio oscuro che si agita nello spirito di questa nostra giovinezza eroica e tormentata.

Lavoratori! Ad Augusto Turati, che degnamente interpreta la volontà e il pensiero del Duce grande e magnifico, esprimeremo domenica, col fremito dei nostri gagliardetti e con lo schieramento delle nostre forze, in Pordenone, la città del Fascio primogenito e in Udine, la capitale della guerra vittoriosa, il nostro saluto di devozione e di fraternità, la promessa di perseverare nell'opera iniziata per le più ardue prove di domani. Udine, agosto dell'anno V. — Il segretario generale: Alberto Consarino.»

Ribassi ottenuti dalla Commissione degli affitti

UDINE, 9

La Sezione del Fascio comunica: I signori Giuseppe e Giovanni Cotti, proprietari, hanno accordato ai loro inquilini, i seguenti ribassi. De Cecco Pierina ved. Gregorutti, da lire 180 a 140 lire, Marchesin Sebastiano, da 285 a 210, Formentini Cecilia, da 300 a 240, Piana, da 450 a 336, Broccadi Pietro, da 225 a 150, De Pauli Giorgio, da 200 a 120, Cumaro Luigi, da 180 a 90, dott. Angelo Beretta, da 180 a 140, Ferriere di Udine, da 433 a 306, Ridemi, da 300 a 240, Coccon Lodovico, da 300 a 210, avv. Sa... da 300 a 210, Benedetti, da 300 a 175, Schiano Giuseppe, da 300 a 210, Coppi Giov. Batt., da 240 a 140, ing. ...lli, da 330 a 252, dott. Fabris, da 350 a 210, ing. Laurentis, da 350 a 240, Carelli, da 400 a 294, R. Finanza (... investigativo appl. tasse), da 625 a 390, Adami Giodo, prop., Cristofoli ... inq., da 275 a 200; Schiavi avv. ... prop., Bassi Galliano inq., da 60 ...; Billiani Valentino prop., Pantaleoni Attilio inq., da 150 a 110; Roiatti ... prop., a Gala Ermenegildo, da ... 80; a De Cecco Giulio, da 45 a ...; Baldacci Guido, da 100 a 80; a ...ello Teresa, da 50 a 35; Dalan Ar... prop., Romano Francesco inq., ... a 130; Talmassons Dante prop., ...sparutti Antonio inq., da 250 a ...; Petrin Giuseppe prop., a Petus... Antonietta, da 330 a 260 per il ... da 120 a 85 per la casa; Reiatti ... prop., De Giusto Rodolfo ... 55 a 36; Del Fabbro Giuseppe ... Feletti Antonio inq., da 250 a ...; Bassi Vittorio prop., a Menegon ... inq., da 150 a 95; a Lorenzi... Giovanni, da 110 a 70; Dell'Anto... Eugenio prop., Vacchiani Andrea ... da 150 a 100; Danelli Gidoni Ma... prop., a Colliati Galdino inq., da ... 160; Nadalis Anna pro., Pascut... Giuseppe inq., da 100 a 80; Galiussi ... prop., Paderni Giulia inq., ... a 192; Culetto Otello prop., Dal Giovanni inq., da 115 a 60; Ber... Giovanni prop., a Degani Arman... da 70 a 60; Mizzan cav. Giu... prop., a Durissini Giuseppe inq., ... a 200; Martin Giuseppe prop., ... Alfredo inq., da 260 a 192; Ca... Lelio prop., a Sutto Vittorio inq., ... a 80; Leonarduzzi Romolo prop., ... Angelica inq., da 100 a 75; ... Angelina prop., Tardivello ... inq., da 180 a 110; Contarini ... prop., a Duodo Savoia inq., da ... 180; Tapparelli Aurelio prop., a Leonardo inq., da 190 a 120; Gat... Elisa prop. Fattori Regina inq., ... a 27; degna di nota è la riduzione effettuata dalle sorelle Pordenone ... inquilina sig.a Nicolano San... «Caffè Portorico» che ridussero ... da 12.000 annue a 7000; eredi ... prop., Mizzau Luigi inq., da ... 450; eredi Molmenti prop., For... Michele inq., da 300 a 250; eredi ... Giuliani prop., Campiello Giuseppi... da 95 a 80; Diana Maria prop., ... Carlo inq., da 130 a 100; ... Giuseppe prop., Viezzoli Ca... inq., da 64 a 50; Tonello Angelo ... Gori Giuseppina inq., da 100 a ... vedova D'Ambrogio prop., Brusin ... inq., da 150 a 100; Missio Luigi ... di Stefano Orazio inq., da 180 ... Wernitzing Giuseppe prop., ... Carlotta inq., da 500 a 350; Car... Antonio prop., Panazzolo Giusep... da 80 a 75; Petrini Giuseppina ... Petrosini Antonietta inq., da ... 300; Cuttini Teresa prop., Di ... Domenico inq., da 150 a 110; ... Toppani Caterina prop., Pre... Teresa inq., da 180 a 162.

Sentenze del Pretore per gli affitti

UDINE, 9

Quest'oggi il pretore ha pronunciato le seguenti sentenze: Proprietaria ... Blazoni, inquilino Umberto Cattoi, da lire 500 a 450; pr. Francesco Dormisch, inq. Gaetano Buffa, da ... 240; pr. Eredi Freschi, inq. De Mario, da 450 a 405; pr. Rosa ... Isolina, inq. ditta Rota, da 130 a 104; ... D'Aronco, inq. Luigi Forni, da 155 a 135; pr. Pietro Pesante, inq. Ettore Biosa, da 75 a 60; pr. Lau... Cecchini, inq. Federico Ongaro, ribasso del 20 per cento; pr. Giorgio ...toni, inq. Riunione Adriatica di Sicurtà, da 3000 a 2640; pr. Amedeo ...tti, inq. Luigi Mantelli, ribasso del 20 per cento; pr. Irene Del Torre, inq. Bassi, da 80 a 68; pr. Gemma ...ellini, inq. Teresa Buratti ved. Za... fissa l'affitto in lire 80; pr. Vittorio Merlino, inq. Guerrino Morandini, lire 240; pr. Evangelista Missio... inq. Gisella Ambrosi, da 13.200 a ...; pr. Girolamo Daniotti, inq. Pian, da 240 a 160.

In libertà. E' stata concessa la libertà provvisoria a Carlo Barducci e Italo ...elli, che erano stati arrestati perchè sospetti autori di un furto in danno del cappellano di Cavallicco.

La costituzione del Sindacato coloni di Bagnaria Arsa

UDINE, 9

Il lavoro di propaganda svolto nelle frazioni e nei paesi circonvicini da parte dei fascisti locali, in ispecie dal loro segretario politico, geom. Romolo Vidal, ha avuto lusinghiero esito con l'intervento alla riunione di domenica, per la costituzione del Sindacato, nella sala maggiore del Municipio, di oltre un centinaio di coloni. Erano presenti tutte le autorità politiche ed amministrative del Comune.

Il podestà, geom. Natale Vidal, ha presentato con lusinghiere parole il dott. Gino Roiatti, ispettore provinciale dei Sindacati dell' agricoltura. Questi, oltremodo soddisfatto per la numerosa riunione, dopo aver ringraziati i coloni che si prestarono alla riuscita, ed in particolar modo il segretario del Fascio, il podestà, il segretario comunale, si intrattenne sulle varie concezioni sindacali del passato. Posti in rilievo i capisaldi del sindacalismo fascista, sanzionati nella Carta del lavoro, illustrò dettagliatamente e chiaramente la portata dei patti provinciali colonici, stipulati dalle organizzazioni fasciste interessate, che alla tutela dell'equo diritto delle parti corrispondano ad una finalità più elevata, concezione fondamentale del sindacalismo fascista, quella di maggiormente produrre. Il conferenziere fu più volte applaudito.

Passati alla costituzione, fu nominato segretario del sindacato il signor Raffaele Sclauzeri. Infine venne inviato un telegramma di plauso e di devozione al capo delle forze sindacali del Friuli, geom. Alberto Consarino.

La Commissione paritetica dell'albergo

UDINE, 9

Si è riunita, l'altro giorno, nei locali del Patronato Nazionale, la Commissione paritetica dell'albergo e mensa. Erano presenti i signori Antonio Tamburlini, Ugo Signoretti, Angelo Durante, Erminio Scarpa, e Bosio in sostituzione del signor Enrico Plos. La seduta fu aperta dal presidente Guido Olmoio Oggioni il quale, dopo aver rivolto parole di saluto, passò alla discussione di alcune controversie sorte tra prestatori e datori di lavoro. Disse, poi, che tutti i rappresentanti delle maestranze devono essere muniti di nuovi libretti di lavoro, e ciò in base agli ordini emanati dall'Associazione nazionale albergatori. Nella prossima riunione saranno rese note le modalità. Dopo essersi trattenuto su questioni di carattere generale, il presidente dichiarò chiusa la seduta.

Resti di tombe romane

UDINE, 9

Durante i lavori per il monumento ai caduti, che si stanno eseguendo a Cavazzo Carnico, vennero alla luce degli avanzi di scheletri e di tombe. Fu avvertito l'on. prof. Michele Gortani e la prof. Bruna Tamaro, ispettrice, addetta alla R. Sovraintendenza alle opere d'antichità e d'arte della Venezia Giulia. Dalle constatazioni fatte risulta che le tombe risalgono al III o IV secolo dopo Cristo e sono d'origine romana. Le poche armi trovate furono depositate al Museo di Tolmezzo.

All'ospedale

UDINE, 9

— In una caduta accidentale, nella propria abitazione, tale Luigia Ongord di 62 anni, abitante in via Palladio 9, si fratturò il femore sinistro, terzo superiore. Al civico ospedale fu giudicata guaribile in due mesi.

— Mentre un ragazzo faceva girare un bottone attaccato all'estremità di una funicella, colpì con violenza l'occhio sinistro del decenne Pierino Lorenzi da Nimis. Trasportato all'ospedale fu medicato. Probabilmente perderà l'occhio.

— Durante una rissa in piazza Venerio, il fruttivendolo Luigi Desandris, di 30 anni, da Flaibano, per un pugno riportò una ferita al naso, con la probabile frattura delle ossa. All'ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Mentre giuocava, Luigi Marcuadis, di 8 anni, abitante in viale Palmanova, cadde a terra e si produsse la frattura del radio destro. All'ospedale fu giudicato guaribile in un mesetto.

In Pretura

UDINE, 9

Tale Carlo Rossi da Rizzolo, comparve quest'oggi, davanti al pretore, imputato di contravvenzione al regolamento di polizia ferroviaria, per avere lasciato pascolare un proprio cavallo nei pressi della linea Pontebbana. Lo accusato affermò che il cavallo, fuggito durante la notte, lo trovò solo alla sera, dopo assidue ricerche, in una stalla di Nicesimo, ignorando l'accaduto. Fu assolto per inesistena di reato.

— Per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio, tale Vittoria Floreanin di 19 anni, da Villasantina, fu condannata dal pretore a giorni 20 di arresto.

Impresa ladresca fallita

UDINE, 9

L'altra notte, nella frazione Silvella del Comune di S. Vito di Fagagna, ignoti, probabilmente zingari, cogliendo la propizia occasione che la porta di una stalla era stata lasciata aperta causa il caldo, rubarono un cavallo e un carretto a quattro ruote. Ma l'insistente abbaiare del cane di guardia, legato nel cortile, fece accorrere dalla attigua abitazione il giovane Elido D'Angelo, di 19 anni, il quale diede l'allarme. Attirati dalle grida, accorsero circa trenta paesani, i quali si posero tosto alle calcagna dei ladri. Questi, vistisi inseguiti e intuendo la mala parata, ritenner oprudente abbandonare cavallo e veicolo, a 250 metri dal luogo del furto, dandosi a precipitosa fuga. Favoriti dalle tenebre, riuscirono a porsi in salvo.

UDINE, 9

Un violento. Certo Ervino d'Odorico, di 37 anni, dimorante a Udine in via Anton Lazzaro Moro, si recò l'altra sera a Lavariano, ove abita una sua cognata, alla quale chiese arrogantemente vitto e alloggio. Al rifiuto della donna, Luigia Tomadini, montò su tutte le furie e, presa una seggiola, si mise a menare colpi all'impazzata. La Tomadini riportò ferite alla testa, dichiarate guaribili in una trentina di giorni. Il violento, dopo aver compiuto la bravata, scomparve.

Una scommessa assurda
60 bicchieri d'acqua
che mandano all'altro mondo

UDINE, 9

Si ha notizia da Arta di un fatto che impressionò tutta la vallata. Da qualche giorno si trovava a villeggiare certo Rovere, di Magnano Artegna, il quale faceva la cura dell'acqua Pudra, alla fonte omonima. Tra il Rovere e un altro villeggiante sorse una scommessa a chi avrebbe ingoiata più acqua. Vinse la scommessa il Rovere, bevendone 60 bicchieri. Nella sera, però, venne colto da malore e, nonostante le cure prodigategli, cessò di vivere in seguito a paralisi cardiaca.

Biciclette che spariscono

UDINE, 9

Tale Luigi Andrighetti, di 21 anni, abitante in via Grazzano 1, si recò alla Federazione industriali e commercianti fascisti, in Piazza del Duomo, e depositò la bicicletta nel corridoio degli uffici. Quando tornò ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la macchina. Dal fattorino dell'Albergo Croce di Malta seppe che un individuo vestito in abito color marrone se ne era impossessato poco prima.

— Angelo Camozzi, di 29 anni, da Lestizza, aveva depositato giovedì scorso, presso il suo conoscente signor Angelo Lorenzi, abitante in via Cussignacco 45, la propria bicicletta. Ma quando ritornò ieri per riprenderla, non la trovò più. Ignoti l'avevano rubata, mentre il depositario credeva che il Camozzi se la fosse ripresa.

Bollettino dello Stato Civile. Nascite: maschi 5, femmine 6. Pubblicazioni di matrimonio: Corner Silvio contabile, con Santi Orsola civile; Feruglio Giuseppe meccanico, con Degano Rosa casalinga; Buttazzoni Giuseppe calzolaio, con Candotti Maria casalinga; Bassi Federico metallurgico, con Ioppi Enrichetta seggiolaia; Zamparutti Bruno pittore, con Del Gobbo Agnese, sarta. Matrimoni: Orsettich Pietro operaio, con Saccavino Emilia, casalinga. Denuncie di morte: Sartori Rizzi Maria, di Leonardo, sarta, a. 27; Piani Edda di Angelo m. 11; Iogna Zoilo fu Giacomo, negoziante, a. 30; Menegon Nanino Vittoria fu Leonardo, sarta, a. 46; Pini Genesio, di Ernesto, soldato, a. 20; Poggi Federico di Elia a. 2; Cermelj Giuseppe di Giovanni, muratore, a. 26.

Per le Piccole Italiane. Domani, giovedì 11 corrente, tutte le Piccole Italiane e le avanguardiste sono invitate a presentarsi, alle 17, in sede (via dell'Ospedale, ex Corte d'Assise) per importanti comunicazioni. Nessuna deve mancare.

Echi di un diverbio. In seguito all'incidente avvenuto giorni or sono in un appartamento di via Vittorio Veneto fra il signor Masdea e il signor Ugo Nardi, questi fu arrestato. Ieri il Nardi è stato posto in libertà, ma fu però denunciato per lesioni e minaccie e per violazione di domicilio.

Un borseggio. Mentre si trovava in una saletta del Monte di Pietà, la signorina Elisa Fasan, di 22 anni, abitante in via S. Lazzaro 56, fu derubata della borsetta contenente 50 lire, un paio di orecchini d'oro del valore di 100 lire e la carta d'identità. Alla sfortunata non rimase altro che denunciare il borseggio alla Questura.

Un arresto. I carabinieri di San Vito al Tagliamento hanno tratto ieri in arresto certo Eligio Bernava, da Ligugnana, accusato di aver rubato un portafoglio contenente tremila lire.

Per minaccie. A Gemona fu tratto in arresto il pregiudicato Pietro Pascolo, perchè, ubriaco, molestava e minacciava i passanti.

CORMONS, 9

Funebri Francisci. Domenica alle 11 ebbero luogo i funerali di donna Pia Francisci, nata Pastacaldi, che riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio e di rimpianto di quanti conobbero l'estinta. Apriva il mesto corteo corone di fiori portate a mano, gruppi di avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane. Seguivano, dietro le spoglie, il marito Italo addoloratissimo, con il fratello cav. uff. Enrico, già console della 62.a Legione Isonzo, il nuovo comandante della stessa Legione, cav. E. Maggiora-Vergano, molti ufficiali della M. V. F., i Fasci femminili e maschili e gran numero di cittadinanza.

Elargizione. Il perito costruttore edile signor Luigi Monico, da Cormons, ha elargito alla locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti l'importo di lire 50.

Ballo a Brazzano. Causa il cattivo tempo, la festa da ballo che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, sarà tenuta il giorno 14 corr. sul piazzale dell'Orologio. Suonerà l'orchestra del Sindacato cormonese al completo con nuovi e scelti ballabili.

Due rissanti. L'altro giorno si presentò ai carabinieri di Medana tale Giuseppe Movia, di 60 anni, da Castel Dobra, il quale, munito della dichiarazione medica, denunciò di essere stato poco prima ferito da certo Giuseppe Bucinen, di 57 anni, da Russiz Superiore, riportando lesioni guaribili in 15 giorni salvo complicazioni. Successivamente si presentò lo stesso Bucinen, munito pure esso di dichiarazione medica, dalla quale risultava avere egli riportate ferite guaribili in 12 giorni. Disse di essere stato colpito poco prima dal Movia. Entrambi interrogati dal comandante della stazione, vicebrigadiere Dante Soverini, raccontarono che la sera precedente si trovavano a bere in un'osteria di Castel Dobra, ove ebbero una conversazione che degenerò in diverbio, con offese e vie di fatto. Furono denunciati tutti e due all'autorità giudiziaria per lesioni reciproche.

Refurtiva che ritorna. Al locale Comando di tenenza dei carabinieri, furono denunciati nei decorsi mesi, dal sig. Giovanni Gusella, di 36 anni, domiciliato a Cormons, due furti qualificati, perpetrati da ignoti nella propria officina meccanica, sita in via Gorizia, e dalla quale furono asportate lime, magneti ed altro materiale automobilistico.

Dopo lunghe indagini esperite, al comando del maresciallo Luigi Moretti, coadiuvato dal maresciallo Guglielmo Malfatto e dal carabiniere Vincenzo Bernardi, risultò che gli autori dei furti erano tali Isidoro M., di 19 anni, Vittorio M., di 18 anni, e Luigi B., di 15 anni. La refurtiva era stata venduta ai fabbri Federico Marinig e Luigi Francovig. I primi tre furono denunciati per furto qualificato continuato in danno del Gusella, e gli altri per ricettazione.

Un convegno sindacale a Gorizia

Telegrammi al Duce, a S. E. Turati e all'on. Rossoni

GORIZIA, 9

Nella sede provinciale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, sotto la presidenza del signor Nino Chiarelli, si sono riuniti i dirigenti dei 34 Sindacati di categoria e gli ispettori e fiduciari delle diverse zone, per l'esame della situazione sindacale in provincia. Il segretario generale, dopo aver salutato i convenuti, riferisce sulla situazione generale in provincia, facendo una minuziosa relazione sul lavoro compiuto e su quello da compiere. Dopo avere esaminato i rapporti intercorrenti fra la segreteria generale e le diverse autorità statali e del Partito, ha esaltato i compiti sindacali, assistenziali e di educazione che urge attuare per sveltire il processo di fusione degli animi in questa terra delicata di confine che attende con rinnovata lena alla sua definitiva sistemazione economica. Si è poi, soffermato a lungo sulla funzione del Sindacato.

Il Sindacato — aggiunse — è lo strumento creato dal Regime per mezzo del quale i lavoratori di tutte le categorie trovano la forza per affrontare e vincere tutte le prove.

Riaffermato il concetto che il sindacalismo inteso ed attuato con sano spirito fascista, non ha nè vincitori nè vinti, salutò tutti gli organizzati, traendo sicuro auspicio per l'avvenire del lavoro goriziano e per le immancabili fortune della Nazione guidata dall'Uomo caro al cuore di ogni cittadino che opera italianamente. Vivi e calorosi applausi hanno salutato infine le parole del segretario.

Parlarono quindi il rag. Candiago, il signor Dorigo, il rag. entile, il signor De Liddi, l'avv. Pinaussi ed latri. Chiusa la discussione, su proposta Candiago-Dorigo, è stato votato ed approvato all'unanimità un ordine del giorno di plauso ai componenti la segreteria fadérale per l'opera compiuta.

Sono stati alla fine spediti i seguenti dispacci:

«Capo Governo, Roma: Sindacalisti provincia Gorizia terminati lavori congresso rinnovano giuramento al Duce degli italiani sopportare qualunque sacrificio nel segno della Patria rinnovata. Chiarelli».

«Rossoni, Confedefascista Roma: Convegno provinciale sinddacale chiusura lavori interessanti problemi diversi constatato seria disciplina opere dirigenti e gregario salutano valoroso capo sindacalismo italiano promettendo seguirti con dedizione continuità tua grande opera diritti lavoor. Chiarelli».

«Eccellenza Turati Roma: Sindacalisti goriziani terminati lavori congresso mandano al gerarca del Partito espresso dai quadri dirigenti organizzazioni sindacali sensi devozione ed affetto immutato ed immutabile. Chiarellí.»

Notiziario sportivo

Il convegno dell'Alpina nel Gruppo delle Vedrette dei Giganti

CAMPO TURES, 9

Proprio al confine nuovo d'Italia, sul semicerchio di Alpi impervie luccicanti di nevai e di ghiacciai perenni, che serrano una tra le più belle valli dell'Alto Adige trovasi il rifugio ampio e comodo, che offerse per otto giorni la più cordiale ospitalità a un forte gruppo di soci della Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, radunati lassù per l'annuale settimana alpinistica.

Il rifugio, oggi proprietà della Sezione romana del C. A. I., situato a m. 2274 s. m., è uno tra i più vasti dell'Alto Adige; esso è posto nel centro del grande semicerchio di montagne che formano il gruppo delle Vedrette dei Giganti, colossi granitici il cui basamento è costituito dagli immensi ghiacciai ripidi e crepacciati. Su di loro troneggia il Colle Alto (m. 3440) ardita piramide granitica, ricoperta da un fantastico manto di cristallo, che dalla base s'innalza fino all'estrema cresta terminale.

In questi otto giorni le cordate degli alpinisti di Trieste hanno battuto tutte le vedrette e scalato tutte le cime più interessanti e ardite del gruppo, favoriti costantemente dal tempo e dalle ottime condizioni della montagna.

Sere or sono ebbe luogo fra la più viva animazione e il più fraterno cameratismo la cena di chiusura del convegno. Allo spumante il signor Steinberg espresse alla Direzione e al Comitato organizzatore i sensi della più viva riconoscenza per l'esito veramente brillante della radunata, elogiando soprattutto la scelta della zona, la perfezione dei vari servizi, l'ottimo trattamento avuto dal gestore del rifugio, e levò il bicchiere inneggiando all'Alpina e alla sua Direzione.

Rispose l'avv. Chersich, presidente del sodalizio, rilevando come la Direzione sociale avesse scelto l'Alto Adige a meta del convegno, perchè desiderava di istradare gli alpinisti di Trieste nei magnifici rifugi che il C. A. I. possiede in questo territorio, rifugi che devono essere frequentati innanzi tutto e soprattutto dagli alpinisti italiani; rilevò anch'egli come il convegno avesse avuto un esito superiore ad ogni aspettativa, per merito degli organizzatori Puppis e dott. Suppancig.

Rilevò la grande attività dimostrata da tutti i convenuti; tale attività rappresenta un notevole progresso nelle manifestazioni sociali, perchè mai prima d'ora un così forte complesso di soci dell'Alpina si era cimentato nelle prove sui ghiacci. Espresse la riconoscenza dell'Alpina verso la Sezione romana del C. A. I., che mise a disposizione dei triestini il suo magnifico rifugio e verso il conduttore e la sua famiglia, che s'erano prestati per rendere quanto mai gradito il soggiorno ai convenuti. Rilevò come per la prima volta essi avessero avuto a compagni nella loro radunata alcuni rappresentanti della Milizia volontaria fascista, che essendo in servizio di confine al rifugio parteciparono con vivo entusiasmo all'attività degli alpinisti coi quali fraternizzarono sin dai primi istanti dell'arrivo alla capanna. Animati da vivo sentimento del dovere, da amore per le montagne, loro affidate, i militi di confine della capanna Uniti delle Vedrette dei Giganti vennero citati ad esempio a tutto il Paese. L'avv. Chersich chiuse la sua brillante perorazione inneggiando al Club Alpino e all'alpinismo italiano, che inquadrato nelle forze del Regime deve essere uno degli elementi più attivi e fattivi.

Teatri e Concerti

La stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti

Iersera, alla presenza del cav. Simonini, ispettore dei Sindacati dell'industria, è stato firmato tra l'impresario avv. Gismondi di Bologna assistito dal cav. Adolfo Revere ed i signori Maselli segretario provinciale del Sindacato orchestrale, maestro Caucci segretario provinciale del Sindacato corale e Periz segretario provinciale del Sindacato scenotecnici, il contratto relativo alla prossima stagione lirica autunnale al Politeama Rossetti.

Superate anche le ultime lievi difficoltà, la tradizionale stagione d'opera avrà dunque inizio il 6 ottobre per prolungarsi sino alla metà di novembre. L'impresa Gismondi, che normalmente allestisce le ottime stagioni d'opera di quel centro musicalissimo ch'è Bologna, promette una serie di spettacoli quanto mai curati ed eseguiti da artisti di fama sicura. Il breve riassunto del cartellone che a tarda ora ci viene comunicato, è infatti sufficiente, pur nei suoi dati frammentari circa gli esecutori, a dimostrare quali sono gli intendimenti della nuova impresa, che per la prima volta assume il nostro Rossetti.

Si daranno le seguenti opere: «Norma» di Bellini, opera d'apertura, con la Amerighi-Rutili, il tenore Verona ed un allestimento scenico di stile nuovo; «Tosca» con il celebre soprano Bianca Scacciati; «L'Italiana in Algeri» una attraente riesumazione di Rossini che ha tutto il sapore di una novità e sarà data con gli esecutori che già a Torino e a Roma hanno assicurato al brillante lavoro un magnifico successo; «Werther» di cui sarà protagonista quel delizioso tenore ch'è Alessandro Wesselowsky; «Cavalleria Rusticana» con Valeria Manna della Scala e il tenore Bertelli e «Pagliacci» col divo Aureliano Pertile, il cui recente trionfo nella «Lucia» al Politeama Rossetti è vivo ancora nella memoria del pubblico nostro; e infine una sempre gradita ripresa di «Carmen» con esecutori di cartello.

Il nome del maestro concertatore e quelli degli altri interpreti saranno comunicati quanto prima. Ma la venuta di Aureliano Pertile per i «Pagliacci», di Alessandro Wesselowsky per il «Werther», di Bianca Scacciati per «Tosca» e l'esumazione dell'«Italiana in Algeri» sono per sè stessi elementi che permettono di attendere la stagione con viva fiducia. Come abbiamo detto, gli spettacoli avranno inizio la sera del 6 ottobre con la «Norma».

"Il musicista del villaggio,, di O. Strauss alla Fenice

La Compagnia Bianchi-Pacifici, che continua con tanto successo la sua brillante stagione al Teatro Fenice, ci farà conoscere stasera per la prima volta una nuova operetta di quel melodioso e fecondo autore di belle musiche che è Oscar Strauss: «Il musicista del villaggio». Il lavoro, che ha avuto dovunque il più lieto successo nell'esecuzione della Compagnia, è stato tradotto da Carlo L. Curiel e messo in scena da Gino Bianchi. Agiscono in questa prima attraente novità della stagione — per la quale c'è viva attesa nel pubblico nostro amante delle belle operette — Jole Pacifici, Gino Bianchi e tutti gli altri migliori elementi. Dirigerà il maestro Rizzola.

Iersera la ripresa di «Katja la ballerina», svoltasi dinanzi a un bel pubblico, è trascorsa tra continui fervidi applausi all'indirizzo degli esecutori tutti e del maestro Rizzola. Successo meritatissimo, chè la Compagnia ha dato della bellissima operetta di Gilbert una esecuzione perfetta nel suo complesso e nei suoi dettagli. Jole Pacifici, graziosissima nelle birichine vesti di «Maud» è stata semplicemente deliziosa, mentre Gino Bianchi ha fatto sbellicare dalle risa per tutta la serata. I loro duetti comici, eseguiti con tanta arte e gaiezza dovettero essere bissati tra applausi scroscianti. Ottima prova ha fatto la soprano Remy nell'ardua parte della protagonista, cantando e recitando con molto impegno e con vivo successo. Luigi Consalvo fu come sempre un «ambasciatore» godibilissimo. Ottimi inoltre il tenore Carelli, il Panchetti, il Gualtieri e gli altri. Del maestro Rizzola abbiamo detto: egli colorì molto efficacemente, bene assecondato dall'orchestra, le belle pagine musicali del lavoro, che fu presentato assai decorosamente anche dal punto di vista delle scene e dei costumi. E ben a ragione il pubblico accolse questa felice ripresa di «Katja» col più schietto favore.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Jole Pacifici Ore 20.45: «Il musicista del villaggio», 3 atti del m.o Oscar Strauss. Novità.

Nazionale. Dalle 17: Amore in quarantena» con Riccardo Barthlemes e il «Giornale cinematografico N. 12».

Excelsior. Dalle 17: L'«Affiche» ovvero «Tragico manifesto» con Natalia Liesenko.

Eden. Dalle 17: «Addio Giovinezza» con Carmen Boni.

Cine Italia. Dalle 17.30: «Senti amor mio!» con Buster Keaton e Wallace Berry.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Gli amori di Coletta» con Bebè Daniels.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Tartufo» con Emilio Jannings.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «I tre moschettieri del Varietà», brillantissima con Dorothy Devore.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30 «Vita da cani» con Charlie Chaplin» (Charlot).

Cine Royal. Dalle 16: «Rosita» con Mary Pickford.

Teatro del Popolo. Dalle 16.30: «Nostradamus», dramma storico.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Varietè» con Lya De Putti ed Emilio Jannings.

Cine Venezia. Dalle 16.30: «L'ora della Bastiglia», episodio della rivoluzione francese.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). «La sepolta di Sainte Estelle» con Floresco e Biscott.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

nei Calori estivi

DUE o TRE BOMBONS "RIM„

OGNI SERA PRIMA DI CORICARSI

SONO LA MIGLIOR CURA PERCHÈ REGOLANO PURIFICANO E RINFRESCANO L'INTESTINO ESPELLENDO I VELENI CHE INTOSSICANO L'ORGANISMO

Il RIM è preparato su ricetta del Prof. Augusto Murri

AGENZIA GEN. IT. FARMACEUTICI: MILANO: C. VENEZIA 14

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20

Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 184.500.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Brátislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Libereo, Melnik, Olomouo, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria

Corrispondente della Banca d' Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d' Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)

Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toreselli

Via Machiavelli 3 - tel.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un gior

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 10 agosto

Turno Generale: marinai (1) 146; giovani coperta in I (3) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (—) 17; fuochisti (1) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 114; giovani coperta in I (—) 54; giovani coperta in II (2) 53; mozzi coperta (1) 3; fuochisti (—) 202; carbonai (—) 101; mozzi macch. (—) 180.

Cosulich (Nord): marinai (3) 39; giovani coperta (—) 44; mozzi coperta (—) 24; ingrassatori (—) 6; fuochisti (—) 13; fuochisti nafta (—) 12; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 15; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 16; allievi cuochi (—) 55; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (2) 43; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 18; ingrassatori (1) 11; fuochisti (1) 13; fuochisti nafta (—) 9; carbonai (—) 15; giov. macchina (3) 13; motoristi 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (—) 3; giovani cop. (2) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 18; carbonai (2) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (4) 7; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (1) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (—) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 43; carbonai (—) 18.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 9: 1994; imbarcati e cancellati: 27; totale inscritti al 10: 1967.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 agosto:

«America», Olinda Pernambuco; «Atlanta», Casablanca; «Cesare Battisti», Fernando de Noronha; «Conte Biancamano», S. Miguel; «Cracovia», Alessandria Radio; «Esquilino», Alessandria Radio; «Giulio Cesare», Rio de Janeiro; «Martha Washington», S. Cataldo di Bari; «Neptunia», Vitteria Radio. Fiume; «Pilsna», Massaua Radio; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Remo», Dabrenwan; «Re Vittorio», Rio de Janeiro; «Romolo», Trieste Radio, Fiume; «Sofia», Vittoria Radio; «Taormina», Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Argo» naz. da Monte Calamita; «Majdan» jugosl. da Metcovich; «Brioni» naz. da Venezia; «Carducci» naz. da Barcellona; «Kumanovo» jug. da Gravosa; «Metcovich» naz. da Santa Maura; «Arsa» naz. da Pola; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Nesazio» naz. per Pola; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Venezia» naz. per Venezia; «Teresa» naz. per Monfalcone; «Martha Washington» naz. per New York; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Ziga Kopajtic» jugosl. per Venezia; «Esino» naz. per Messina; «Quieto» naz. per Zara.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'Associazione Pensionati Statali della V. G. comunica: Col giorno 16 agosto a. c. il pagamento delle pensioni statali verrà effettuato nei nuovi locali della Banca d'Italia, via della Geppa, pianoterra.

Lega Studentesca Industriale. La sezione escursionistica indice per Ferragosto una gita in automobile alla volta di Udine. Partenza domenica alle ore 3, ritorno lunedì verso le 24. Spesa complessiva lire 25. I soci che vogliono partecipare a questa gita si trovino seralmente dalle 9 in poi in Piazza dell'Unità per gli opportuni accordi. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti organizza per domenica 14 e lunedì 15 corr. una gita sul M. Rosso e M. Nero di Caporetto. Spesa ferroviaria con riduzione dell'O. N. D. lire 26 circa. Per informazioni e iscrizioni seralmente in sede.

A. S. C. Pro Trieste. Domenica e lunedì escursione al gruppo del Canin. Alla gita possono prender parte dopolavoristi di qualsiasi società o gruppo. Programma dettagliato in sede.

Società Liutistica Euterpe. I componenti il complesso sono pregati di trovarsi questa sera alle 20.30 al Ristorante Merluzzi per la cena. Portarsi gl'istrumenti.

Ponzianini Erranti F. C. I componenti la sezione corale si trovino in sede sociale alle 20.30 per comunicazioni importanti.

C. S. Ponziana-Escursionisti. Sono aperte fino a giovedì sera le iscrizioni alla manifestazione di Duttogliano per il 14 corr. I tesserati al Dopolavoro sono pregati di far pervenire prima possibile in segreteria il numero della loro tessera dell'O. N. D. ed il datore di lavoro. Giovedì seduta della sezione in via Vasari 7.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera 10 e giovedì 11 corr. dalle 20 in poi avranno luogo in palestra Tergeste (ex sala Berger) due trattenimenti di danza con vari concorsi. Venerdì e sabato grandi riunioni di boxe fra dilettanti.

Società Escursionisti Italiani. Per Ferragosto verrà indetta una gita sul Jof di Montasio (m. 2752). I partecipanti a detta gita si trovino in sede sociale venerdì 12 corr. alle 21, per prendere gli ultimi accordi.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 9 agosto: Italia 28.2275; Francia 20.3375; Inghilterra 725.22 1/8; New York 5.18 7/8; Belgio 72.2125; Spagna 87.65; Olanda 208; Germania 123.40; Austria 73.05; Svezia 139.50; Norvegia 134.10; Danimarca 138.95; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.575; Serbia 9.13.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 16 alle 21 ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

In via di esperimento e tempo permettendo, fino a nuovo avviso, sono istituite due nuove corse straordinarie in partenza da Trieste alle 20 e alle 22.30, con prolungamento, attraverso il parco, fino a Grignano e ritorno dallo stesso punto alle 20.30 e rispettivamente alle 23. Per queste corse non sono valide le tessere.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana, Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 nei dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale alberghi, Trieste, fuori, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 70515 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, bariste, vicemadri, altro personale, troverete disponibile via Machiavelli 24. 70505 A

CUOCA capace, con attestati, offresi. Belpoggio 3, portineria. 9143 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi slave, tedesche, friulane, privati, albergatori Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 42812 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, fuori, offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 17951 A

DONNA media età offresi per servizio tutto il giorno. ia Rismondo n. 14, III, porta 6. 00594 A

PRESTASERVIZI giovane, pratica lavori, offresi. Carducci 23, presso portinaia. 42833 A

SIGNORINA seria, distinta famiglia, offresi per bambini o posto decoroso presso famiglia. Solento, Laurana, villa Flora. 17951 A

SIGNORINA onesta, capace tutti lavori casa, offresi quale domestica presso famiglia seria, preferibilmente persona sola o coniugi anziani. Indirizzo al Piccolo. 42783 A

VOLETE ottima servitù prontamente, privati, albergatori, Trieste, fuori? Mandate, scrivete Corso Garibaldi 17. 70487 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI d'urgenza bariste, cameriere, domestiche, cuoche, personale vario, Hotel per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 70505 B

CAMERIERA parli tedesco, cecoslovacco cercasi subito per Grado, gelateria Martinuzzi. 70471 B

CAMERIERA albergo, cuoca trattoria, lavapiatti, ragazza per gelateria, cuoche, domestiche private cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 42943 B

CUOCA con ottimi attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 70472 B

CUOCHE, cameriere bambinaie, domestiche, prestaservizi slave, tedesche cercansi. Via Zonta 5, I. 42812 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cerca piccola famiglia in via Commerciale 3, III piano, destra, Amram. 42801 B

DOMESTICA per piccola famiglia, preferibile slava, cercasi. S. Nicolò 36, secondo. 42845 B

DOMESTICA robusta, capace lavori domestici, cucina, buoni attestati, disposta recarsi Milano presso famiglia, cercasi per fine mese. Presentarsi Massek, via S. Francesco 3, corte, dalle 9 alle 14. 42819 B

DOMESTICA brava e onesta cercasi. Via S. Francesco 20, III p., Uxa. 42772 B

DOMESTICA capace ordinata, sappia bene stirare, cercasi da famiglia in villeggiatura al mare. Rivolgersi via Fabio Severo 41, mezzanino, Merk. 42815 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Viale XX Settembre 71, I p. 42797 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Francesco Crispi 31, I. 42834 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi subito presso famiglia Righini, via Gatteri 28, III dalle 8 alle 9. 70467 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati, cercasi. Palestrina 1, III, sinistra. 42890 B

RAGAZZA lavori di casa cerco. Piazza San Giovanni 3, IV. 42827 B

RAGAZZA per servizi domestici cercasi. Via Settefontane 43, barbiere. 40294 B

RAGAZZA 30-enne bravissima per tutti lavori trattoria, buone condizioni, cercasi. Ronco 1. 70468 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Crociferi 5, porta 21 (dietro chiesa S. Antonio Vecchio). 9138 B

RAGAZZETTA a giornata per aiuto lavori domestici, cercasi. C. Ghega 2, IV p. 42794 B

SOTTOCUOCA e principiante cameriere cercansi subito. Ginnastica 18. 42805 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. VENDITORE ambulante con propria licenza cerca ditta fornitrice articoli occasione da smerciare verso percentuale. Scrivere cassetta 17942 C, Unione Pubblicità. 17942 C

CHAUFFEUR meccanico capace, 30-enne, offresi ditta o privati. Cassetta 17928 C, Unione Pubblicità. 17928 C

CHAUFFEUR meccanico, parla diverse lingue, onesto, ottime referenze, offresi. Informazioni Carducci 30, Trattoria. 42656 C

CHAUFFEUR meccanico, 35-enne, onesto, con cauzione, offresi a ditta seria per camion o vettura, con primarie referenze. Offerte cassetta 17846 C, Unione Pubblicità. 17846 C

CORRISPONDENTE perfetto francese, tedesco, italiano, celere stenodattilografo, 18-enne, esonerato servizio militare, capace, intelligente, pratico lavori ufficio, offresi a primaria ditta, entrata agosto o settembre. Offerte cassetta 17941 C, Unione Pubblicità. 17941 C

DONNA giovane offresi quale prestaservizi presso piccola famiglia dalle 8 alle 16. Via Geppa 16, porta 15. 42788 C

MARESCIALLO pensionato, 43-enne, pratico contabilità, amministrazione, accetterebbe impiego presso ditta seria, anche prestando cauzione. Cassetta 17643 C, Unione Pubblicità. 17643 C

MURATORE pittore, assume qualunque restauro. Offerte via Fabbrica 4, corte. 9114 C

NEGOZIANTE triestino, già lunghi anni impiegato, accetterebbe posto fiducia quale cassiere, riscuotitore, esattore, agente, anche lavoro notturno. Referenze primarie. Cassetta 17945 C, Unione Pubblicità. 17945 C

PARRUCCHIERE signora, mezzo lavorante, occupato, desiderando migliorare offresi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 17931 C, Unione Pubblicità. 17931 C

PERSONA fidata e raccomandata offresi per pulizia e custodia 2-3 stanze, ufficio, in compenso alloggio. Indirizzo Piccolo. 42818 C

RISCUOTITORE parla ital., slov. e tedesco in parte, offresi come tale, dispone cauzione 4000; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 42767 C

RISCUOTITRICE pratica, onesta, consegna, ricevimento documenti esterni, ottime referenze, offresi. Rivolgersi via Tesa 3, portinaia. 42722 C

SIGNORA offresi cucito, faccende di casa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 42757 C

SIGNORINA seria, bella presenza, offresi quale venditrice, oppure cassiera qualsiasi negozio, preferibile pasticceria. Offerte cassetta 27434 C, Unione Pubblicità. 27434 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), biancheria, bottoni, ricami. S. Sebastiano 4. 9137 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma, guarnisce qualsiasi cappello uomo, prezzi modesti. Tiziano 2, porta 21. 9144 CC

MECCANICO germanico ripara macchine cucire domicilio. Parini 9, negozio alluminio. 70484 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, porta 17. 42838 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata splendidi vestiti signora, lire 30, mantelli ultima, tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 42856 CC

STIRATRICE offresi per famiglie. Piazza Leonardo Vinci 1, porta 17. 42784 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONDUTTORE trattoria, centro, piccola cauzione, cercasi. Venti Settembre 23, bar. 70504 D

LAVANDAIA, onesta, volonterosa, assumesi prontamente. Indirizzo al Piccolo.

MAESTRO o maestra balli varietà cercasi. Soltanto scrivere Torrebianca 43, V, Debortoli. 70516 D

MEZZO lavorante barbiere capace cerco. Mazzini n. 7, Bonin. 42781 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Molingrande 32, Subert. 42785 D

MEZZO lavorante lucidatore cercasi. Molino a vento 3 int. 2/262 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini 18, p. I. 42775 D

IMPIEGO offresi prontamento signora, signorina, cauzione 5000. Zonta 5, I. 42813 D

PARRUCCHIERI per ondulazione, tagli, tinture, cercansi. Sale toeletta «Longega», Udine. 5082 D

PERSONA colta, capace visitare stabilimente privati, assumesi, ottime condizioni. - Presentarsi 11-12, Biblioteca, Corso 17. 42756 D

RAGAZZA quattordicenne quale fattorina lavori leggeri cercasi. Carducci 30, Carmes. 42847 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri cercansi. Carlo Glessich, via della Ginnastica 30. 42814

RAGAZZETTO pratico cantiniere, trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42849 D

RAGAZZO per ufficio cercasi. Valdirivo 24, Krebs. 42789 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Ghega 2, Pinter. 42792 D

RAGAZZO pistore cercasi. Via Tesa 3. 42793 D

RAGAZZO pratico pistoria cercasi. ia San Marco n. 12. 42782 D

RAGAZZO o ragazza cerca prontamente negozio manifatture, via Sette fontane 4. 42863 D

RAGAZZO quindicenne per distribuzione giornali, cercasi. Commerciale 2. 42872 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, esigesi perfetta conoscenza steno-dattilografia, pratica almeno cinque anni, buon stipendio, cercasi per importante ufficio fuori Trieste. Offerte con indicazione occupazione precedente, referenze, pretese, cassetta 17970 D, Unione Pubblicità. 17970 D

SIGNORINA praticante, di buona famiglia, bella calligrafia cercasi. Mondello, via Torrebianca 9, presentarsi dalle 12 alle 12.30. 70497 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50. E

A A. CAMERA vuota, cerca maestra. Cassetta 17946 E Unione Pubblicità. 17946 E

CAMERA mobiliata, posizione centrale, paraggi Valdirivo, piazza Unità, cerco subito. Offerte cassetta 17953 E Unione Pubblicità. 17953 E

CAMERA mobiliata, con costo, cerca signora con bambina quattrenne, accudire bambina. Cassetta 17950 E Unione Pubblicità. 17950 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, vicinanze via Università, cercasi. Offerte Cassetta 17934 E Unione Pubblicità. 17934 E

MOBILIATA con comodo cucina, centrale, cercano coniugi soli. Scrivere indicando località, prezzo cassetta 17929 E Unione Pubblicità. 17929 E

STANZA ingresso libero, cercano due amici. Offerte cassetta 17930 E Unione Pubblicità. 17930 E

STANZA pulitissima, cerca impiegato stabile presso famiglia non mestierante. Offerte con prezzo cassetta 17932 E Unione Pubblicità. 17932 E

STANZA eventualmente con comodo cucina, cercano coniugi tedeschi, buona posizione, senza prole. Cassetta 17954 L. Unione Pubblicità. 17954 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina oppure vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 70460 F

A A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, luce, pulitissima, affittasi distinto signore. Ginnastica 40, pora 9. 70462 F

A. A. STANZA due persone, annessa ricevere, cenro, luce, bagno, telefono, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70482 F

A. A. STANZA vuota affittasi distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 70503 F

A. AFFITTASI stanza mobiliata, vitto. Via Udine 2, II, porta 11. 42958 F

A. MOBILIATA bellissima, libera, affittasi. S. Michele 26, II, porta 10. 9146 F

A. STANZA elegantissima, grande, adatta anche per due amici. Ingresso libero. S. Sebastiano N. 6, porta 10. 42869 F

A. STANZE (2) vuote, grandi, indipendenti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70449 F

A. VITTO fino per distinte persone offre distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 42867 F

AFFITTASI stanza mobiliata a signore onesto. Servola 40. 42786 F

CAMERA mobiliata, luce, comodo cucina, affittasi a 2 persone. Via Cunicoli 7, porta 3. 41851 F

CAMERA (ingresso libero) mobiliata, luce, affittasi. Via Udine 20-II, Fuchs. 42859 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi L. 100. Indirizzo Piccolo. 42835 F

CAMERA con luce, affittasi distinto. Via Scussa 7, porta 18. 42846 F

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Udine 12, porta 8, destra. 42842 F

CAMERA mobiliata elegantemente, ingresso scale, casa nuova, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Molino a vento 17. 42817 F

CAMERETTA con letto a donna sola; escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 70451 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi; escluso donne. Mazzini 53, V. 42763 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. Francesco Crispi (ex via Chiozza) 49, pianoterra, destra. 42779 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi persona distinta. Sorgente 5, porta 14. 70453 F

CAMERINO rimesso nuovo, affittasi signorina o signore. Rismondo 12, II. 42804 F

CAMERINO, affittasi a persona dabbene. Ireneo 5, porta 4. 70456 F

MATRIMONIALE lussuosa, solamente distintissimi, affittasi. Manzoni 2-I, sin. 42870 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Pescheria 6, p. III, destra. 70498 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11. Stazione Centrale. 42857 F

MATRIMONIALE mobiliata, affittasi a coniugi o amici, volendo comodo cucina. Vertovetz, S. Vito 30, mezzanino. 70464 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi ufficiale, coniugi. Galleria 4, porta 10. 70447 F

MOBILIATA elegante, grande, luce elettrica, affitto distinto. Capuano 12, III, sin. 42791 F

MOBILIATA davanti, luce, affittasi a distinto. Corti 3, III, vicino piazza Venezia.

MOBILIATA elegante, affittasi ufficiale. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 42790 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi a distinto. Battisti 20, porta 20. 42710 F

MOBILIATA luce, volendo vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 70436 F

MOBILIATA, comodo cucina, centrica, minima pigione, affittasi. Carducci 34, trattoria. 70483 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente a due persone. Pacinotti 5, porta 11. 42807 F

MOBILIATA per due amici o amiche, affittasi. Madonnina 8, II, porta 19. 42820 F

MOBILIATA elegante, luce, bagno, vitto, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 42796 F

MOBILIATA o vuota, comodo cucina, affittasi 1 o 2 persone. Margherita 5, I. 42779 F

MOBILIATA cucina, giardino, affittasi Roiano 150 mensili. Orologiaio 6, V. 70475 F

MOBILIATA bellissima, offresi serio signore stabile. Commerciale 18, III. 70463 F

MOBILIATA, affittasi a signore o signorina presso signora sola. Cunicoli 13, porta 6. 70446 F

MOBILIATA lussuosa, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42849 F

MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. San Lazzaro 20, p. 14. 42329 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto stabile. Via Cologna 24, porta 10. 42854 F

MOBILIATA pulitissima, presso piccola famiglia, affittasi a distinto. Vasari 7, p. III. 70513 F

MOBILIATA massima pulizia, affittasi distinto, unico subinquilino. Ginnastica 33, porta 18. 70448 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi. Raffaele Sanzio 525 II, Rotonda Boschetto. 70450 F

MOBILIATE, vuote, ingresso, comodità cucina, affittansi prontamente. Corso Garibaldi 17. 70487 F

OFFRESI pensione distinte persone, cucina familiare, prezzi modici. Ghega 15, III. 42810 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Antonio Caccia 6, p. IV. 42861 F

STANZA mobiliata, con bagno, affittasi; unico subinquilino, signora sola. Indirizzo Piccolo. 42674 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 70413 F

STANZA con due letti, affittasi, escluso donne. Udine 19, porta 17. 42873 F

STANZA mobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 42316 F

STANZA elegante, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi. Corso Garibaldi 15, III destra. 42773 F

STANZA matrimoniale affitto presso signore solo. Corso Garibaldi 17, II destra. 70471 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. S. Francesco 26, II. 42859 F

STANZA affittasi a due amici. Corso Garibaldi 25, porta 33. 42861 F

STANZA matrimoniale affittasi. F. Venezian 16-I, sinistra. 9145 F

STANZA volendo matrimoniale, salotto affittasi casa signorile. Battisti 8, porta 7. 70453 F

STANZE (una o due) per ufficio, paraggi Borsa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70275 F

STANZE due, tre vuote affittansi uso ufficio. Valdirivo 24, II. 70480 F

STANZE 3 vuote affittansi per ufficio. S. Nicolò 12, II. 70455 F

STANZE 3 affittansi, comodo cucina oppure uso studio. Via Guido Brunner 15, terzo, porta 11. 42823 F

STANZE tre grandi, ariose, luce elettrica, centralissime, affittansi possibilmente ufficio. Indirizzo Piccolo. 70159 F

STANZETTA due letti, affittasi. Via Udine 27, porta 8. 70501 F

STANZETTA scrupolosa pulizia, affittasi a modesto impiegato. Ireneo 5, 13. 42776 F

STANZETTA mobiliata, luce affittasi presso persona sola. Conti 4, I. 42777 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. ISTITUTI Scolastici «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10): Corsi speciali preparazione esami autunnali. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali estivi ragioneria, licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. 70504 G

A. PROFESSORI scuole regie preparano esami autunnali tutte materie, tutte scuole agli Istituto «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10). 70504 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana-tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 70512 G

ANCHE casa propria diverrete prestissimo attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando. Antica «Cinegrafica», Venezia. 40197 G

CONTABILE perfetto in un mese. Metodo speciale. Battisti 7, terzo, sinistra. 70329 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 4277 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9141 G

L'ISTITUTO privato femminile Auer, Merano (Alto Adige), Villa imperiale, posizione magnifica, riceve signorine distinte per finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis, ecc. Prospetti e schiarimenti dall'Istituto o fino al 15 corr. dalla direttrice sig.na Auer, Sistiana, Park Hotel. 17650 G

RIPETIZIONE tutte materie ginnasio e lezioni tedesco darebbe assolto liceo classico coltissimo. Offerte cassetta 17948 G, Unione Pubblicità. 17948 G

RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vandolon), latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 42379 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENA oro, smarrita tratto Bagno Excelsior Pattinaggio; onesto rinvenitore generosa mancia trattandosi ricordo. Saradavis 8, Giuliuzzi. 70457 H

PORTAFOGLI smarrito bagno Campo Marzio o via Ippolito Pindemonte, contenente documenti Tirso Ghirardelli sarto. Via Riborgo, trattoria «Labadin» 11. Rinvenitore avrà mancia. 42771 H

PORTAMONETE contenente lire 85 smarrito povera bambina via Boccaccio, Leopardi. Onesto rinvenitore farà opera buona portandolo Piccolo. 42860 H

QUELLA ragazza che vista dal fattorino del tram Perugino prendere domenica sera gilè da bambino è pregata di portarlo al Piccolo verso mancia. 70459 H

SMARRITO cane lupino mancante collarina. Mancia portandolo via Pietà 24. 42839 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AFFITTANSI tre locali ad uso ufficio, in Corso. Indirizzo Piccolo. 42808 I

AFFITTASI prontamente in villa, a coniugi distinti, unici inquilini, appartamento due stanze, stanzino, cucina, bagno, ambienti vasti, entrata separata, vicinanza Rossetti. Offerte dettagliate cassetta 17939 I, Unione Pubblicità. 17939 I

AFFITTO prontamente negozio con mostra. Mazzini 41. 42863 I

APPARTAMENTO 3 stanze, rimesso a nuovo, centro, vuoto; altri 2-4 stanze; villa via Rossetti: magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 70505 I

APPARTAMENTI 4-6 camere, 1 magazzino, affittansi, dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 42853 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, semimobiliato, paraggi Giardino Pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70469 I

APPARTAMENTO lusso, comfort, telefono, vista, subaffittasi mobiliato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42706 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, 70 mensili; altri due, tre, fino 8 stanze, senza spese, affittansi. Corso 45, porta 2. 42802 I

APPIGIONASI prontamente, appartamento 8 stanze, veranda, giardino e locali accessori, pressi Piazza Venezia. Eventualmente divisibile. Offerte cassetta 17940 I, Unione Pubblicità. 17940 I

CAMERA e cucina, mobiliate, affittansi. Barcola, Riviera 150. 42865 I

CAMERA cameretta, cucina, cantina, comfort, acqua, luce, gas, messo a nuovo, scambiasi prontamente due camere, camerino, o uguale. Revoltella 7, porta 3. 70491 I

FONDI con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 70466 I

LOCALE ad uso ufficio, adatto per rappresentanze, completamente arredato, vicinissimo Piazza Borsa, subaffittasi. Rivolgersi via San Nicolò 11, negozio. 42831 I

MATRIMONIALE, cucina, vuota o mobiliata, indipendente, più stanze, affittansi. Zonta 5, primo. 42811 I

QUARTIERE mobiliato, tre stanze, cucina, contratto annuo, affittasi. Cassetta 17944 I, Unione Pubblicità. 17944 I

QUARTIERE mobiliato, due camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42832 I

QUARTIERE Rotonda Boschetto 2 camere, camerino, cucina, permuterebbesi con altro S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 70494 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Rivolgersi Giuliani 34, porta 16, dalle 9-11. 17956 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, poggiolo, acqua, luce, via Milano, lire 1500 annue, scambiasi. Offerte Milano 129. 9139 I

QUARTIERI piccoli, grandi, città, campagna, mobiliati, vuoti, niente spese, affittansi. Corso Garibaldi 17. 70487 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati, grandi, piccoli, in tutti paraggi, offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 17951 I

QUARTIERINO camera cucina, vuoto; altro due stanze, senza spese, affittansi. Zonta 5 primo. 42811 I

RIMESSA per automobile, magazzino vasto, acqua, luce elettrica, affitto. Alessandro Volta 10, cortile, 16-18. 70374 I

SCAMBIASI appartamento 2 stanze, bagno, con 4 o 5, comfort, centro. Timeus 14, p. 17. 70490 I

SCAMBIO quartiere 3 stanze, stanzino, cucina; con due stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 70489 I

UFFICIO tre stanze, chiare, vicinanza Posta Centrale, affittasi prontamente. Informazioni Cehovin, XX Settembre 65. Telefono 33-17. 1598 I

UFFICIO bene arredato, piccola pigione, centro città, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 70483 I

VILLA centro, due quartieri di tre e quattro stanze, accessori, affittansi a due distinte famiglie. Indirizzo al Piccolo. 42795 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CERCO quartiere vuoto, tre o quattro stanze, bagno, accessori. Cassetta 17933 L. Unione Pubblicità. 17933 L

Dopo lunga malattia decedeva oggi nel pomeriggio

Adele ved. Schönerer

lasciando nel più profondo dolore la figlia **ALICE** col marito **ANTONIO TRAUNER,** i nipoti **DARIO, ELSA** ed **ALDA,** la famiglia **DARDI** e gli altri parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo giovedì 11 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 agosto 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

CERCASI da distinti coniugi soli, appartamento signorile, centrale, tre, quattro camere, cucina, accessori, per fine di dicembre. Offerte entro il 16 corrente. Esclusi mediatori. Cassetta 179474 L. Unione Pubblicità. 179474 L

MAGAZZINO o stanza, cercasi per lavoratorio. Cassetta 17927 L. Unione Pubblicità. 17927 L

QUARTIERE vuoto, centro, o sue vicinanze, tre, quattro camere, cercasi o scambiasi eguale a Montebello, con uno in città. Offerte cassetta 17949 L. Unione Pubblicità. 17949 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, eventualmente bagno, cercano coniugi soli. Offerte indicando posizione, cassetta 17935 L. Unione Pubblicità. 17935 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto, o mobiliato, cercasi. Cassetta 17937 L. Unione Pubblicità. 17937 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. VENDESI cane, garantito pura razza volpina, età 6 mesi. Rivolgersi Giachellich. Maiolico 15. 42746 M

ARMADIO con specchio, altro quattro cassetti, vendo. Bonomo 1, porta 14. 70477 NN

CANE lupo, pura razza, esemplare, nove mesi, vendesi. Campo Belvedere n. 4, (fondo). 42708 M

CARRETTI due, a due ruote, uso vini, vendonsi. Via Rigutti 7. Falegname. 42780 M

CARROZZELLA per neonati vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42848 M

CARROZZELLA bambini nuovissima, culla vimini, apparecchio Soxhlet, pattini rotelle uomo vendo. Indirizzo Piccolo. 70452 M

GRAMMOFONO, cinematografo famiglia, apparato proiezioni, enciclopedia Mayer e lampade vendonsi per trasloco. Indirizzo Piccolo. 42826 M

LIBRI italiani, tedeschi vendonsi. Salumeria, Ginnastica 13. 70473 M

MACCHINA da maglierie 7x60, macchina da scrivere vendo prezzi occasione. Liaci, Riborgo 9. 42855 M

MACCHINA cucire Singer usata, buonissima, grammofono, dischi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42806 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia vendo lire 260. Liaci, Riborgo 9. 42855 M

MACCHINA cucire Singer vendesi rate, ritiro usata. Parini 9, negozio alluminio. 70484 M

MOTORE stazionario 1 e mezzo HP., benzina vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42799 M

VASCA zinco con scaldabagno vendesi a prezzo mitissimo. Via S. Francesco 24, secondo sinistra. 42841 M

VESTITI due uomo, uno nero, statura snella vendonsi. Vasari 19, pt. 42674 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovi ribassatissimi. Montagnari, Chiozza 39. 70500 NN

ARMADIO vendesi. Piccardi 50, porta 8. 70495 NN

ATTACCAPANNI, camera pranzo, studio, fioraia, cucina, solidi, artisticamente lavorati, vende falegname. Venezian 24. 9142 NN

ATTACCAPANNI moderni vendonsi rara occasione. Madonna Mare 8, falegname. 70493 NN

CAMERA matrimoniale completa vendesi. Indirizzo Piccolo. 70489 NN

CAMERA matrimoniale nuova, specchi, marmi, suste, 1250; altra faggio, pioppo; psiche, cucina completa, vendo rara occasione. Fonderia 13, I, porta 9. 70492 NN

CAMERE letto piene, lussuose, stanza pranzo, da vendere. Falegnameria, Ruggero Manna 17. 42840 NN

CESARE Battisti 22, nuovo negozio mobili Türk, vendonsi camere massiccie, extraforti, faggio cotto, mogano, 1700, pioppo 1860, letti singoli 160. 1000 NN

COMO' 4 cassetti vendesi lire 140. Via G. Galilei 14, porta 11. 42828 NN

CUCINA vendesi da 1300 a 1050. Falegname, via E. Toti 17, corte. 42830 NN

CUCINE ricca scelta, stanze letto, pranzo, prezzi ridotti, vende Consorzio falegnami. Carducci 17. 70511 NN

DIVANILETTO, ottomane, damasco, moire, gobelin, brande, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 42837 NN

LETTO semplice, completo, vendesi. Via S. Lazzaro 23, II, sinistra. 70474 NN

MATRIMONIALE lussuosa, nuova, frassino chiaro, salotto barocco, vendonsi straccasione, causa partenza. Via Giulia 39, mezzanino, sinistra. 70470 NN

MOBILI diversi vendo buon prezzo. Coroneo 37, porta 20. 42844 NN

MOBILI camera, cucina, vendonsi. Università 15, III, ex Martiri. 42778 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 42759 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINO lussuoso, incrociate, tre pedali lire 3400. Mignon viennese 4600. Prima di fare qualsiasi acquisto nel vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 42758 NN

SALOTTO compero soltanto prezzo occasione. Cassetta 17936 NN Unione Pubblicità. 17936 NN

SALOTTO studio, finissimo, acero tinto, vendesi trasloco. Foscolo 37, II, porta 9. 70509 NN

STANZA lussuosa, porte piene, qualunque prezzo vendesi causa partenza. Gatteri 50, porta 6. 70514 NN

STANZA pranzo grandiosa, quercia scura, finissima, vendesi partenza. Rismondo 9-I. 70508 NN

STANZA matrimoniale vendesi, esclusi rivenditori. Via Chiadino S. Luigi 515, II. 70454 NN

STANZA chiara, massiccia, completa, adatta sposi, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70473 NN

STANZA letto vendesi, esclusi rivenditori. Via Rossetti 15, p. V. 70485 NN

STANZA pranzo quercia affumicata vendo. Istituto 40, calzolaio. 42809 NN

VENDONSI occasione, vetrine, sptacchiere, tavolino asettico per dentistico. Indirizzo al Piccolo.

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L.

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, ro. Oreficeria Alberto Povh, via

A. BRILLANTI, oro, argenteria, assume lavori d'oreficeria. Licher, 11, primo.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L.

AGENTE riscuotitore e piazzista, te se pratico e con buone referenze, primaria ditta rateale. Cassetta Unione Pubblicità.

ANTICA ditta farmaceutici cerca sentante piazzista introdotto medici, macie. Presentarsi Steiger, Lazzaro

PIAZZISTA capace, serio, per ingrandimenti, rate mensili, cercasi. Rivolgersi grafia Mazzucco, Gorizia.

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L.

AUTO guida interna, 5 posti, trasformabile torpedo, perfetta, efficientissima, do, cambierei con piccola. Pilar, 3 corte.

BICICLETTE con noleggio vendonsi. Grumula n. 24, officina.

BICICLETTA Stucchi da passeggio si. S. Nicolò 2, V. Konich.

CAMION ottimo stato comprasi. la ditta R. Püschel e Co. Molo Bandiera, presso Frigoriferi Generali.

CAMIONCINO Fiat pt. 10, piena gommato a nuovo, tassa pagata re 5200 trattabili. Indirizzo Piccolo.

GUZZI, la marca di fiducia, turismo, pronte consegne. Pezzi esclusivamente originali. Visitare niture Cremascoli, S. Lazzaro 17.

MOTOCARROZZELLA Indian perfetta, vendo anche rate, scambio oppure piccola auto. Mattioni, Gorizia.

MOTOCICLETTA Douglas occasione piena efficienza, vendesi. Garage roneo 19.

SILURO Salmson, pelle, vendesi Garage Star, via Coroneo.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. DROGHERIA bene avviata Indirizzo al Piccolo.

A. LIRE 300, eventualmente prestito da impiegato stabile. Buon interesse. Offerte Cassetta Unione Pubblicità.

APPALTO, incasso giornaliero 42, cedesi. Corso Garibaldi 17.

BAR, buffet, centro, forte lavoro, causa dispiaceri, facilitazioni Banco Caffè Italia. Bonazza.

BOTTEGA barbiere vendesi prezzo oppure darebbesi consegna verso ne. Indirizzo Piccolo.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, to, vendesi causa ritiro. Indirizzo

CONTABILE bilancista, disposto mila conto corrente; ditta formazione, cercasi. Offerte Unione Pubblicità. Casella 17938 R.

DITTA esistente 22 anni Venezia Giulia cerca socio 50-100 maggiore sviluppo. Cassetta Unione blicità.

FABBRICHETTA liquori sciroppi viata, licenza, inventario cedesi tri impegni, prezzo irrisorio. Piccolo.

NEGOZIO centralissimo piazza, qualsiasi articolo cedesi. Indirizzo

NEGOZIO commestibili, posizione compreso arredamento, licenza re 4000 trattabili. Procuratore fè Tommaso, giornalmente.

OSTERIA centrica, licenza fitto minimo, prezzo irrisorio dirizzo Piccolo.

RIVENDITA giornali, bene avviata si. Indirizzo Piccolo.

SOCIO socia disposto versare cinquantamila conto corrente zioni cercasi. Offerte Unione Cassetta 17938 R.

TRATTORIA antica, rimessa a nuovo popolatissimo, bene arredata, sicurato anche a prova, prezzo vendesi causa altri impegni. procuratore Dreos, caffè Tommaso nalmente.

TRATTORIA, latteria, negozio genere ecc. cercasi. Corso Garibaldi

TRATTORIA posizione centrica, prezzo irrisorio, esclusi mediatori. zo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASE, ville, fondi acquistansi, sa portatore. Corso Garibaldi 17.

CAUSA partenza vendesi casa locali, stalla, luce, acqua, adatta que commercio, terreno 8000 m. 35.000; facilitazioni pagamento. Pausig, Mossa (Gorizia).

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.—

VILLEGGIATURA tranquilla, dici, trattoria Alla Terrazza. lago di Cavazzo, Carnia.

Diversi

cent 70 la parola. Minimo L. 7.—

A rate di lire 20 mensili in poi un bell'orologio regolatore che vi farà lieta la casa. A. Zitelmann, via Imbriani 16, Buffet Automatico. Foglietto gratis.

LEVATRICE autorizzata accoglie stanti, Emerschitz Shaizero, via (Ginnastica prolungata), Villa tel. interurbano 20-69.

FLAVIA STENO 31

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria • Riproduzione vietata

— I «perchè» potrebbero essere parecchi: fermiamoci al più evidente e immediato: l'interesse. Fin che era solo, il Moser era il padrone della vecchia e delle sue sostanze. La venuta del bimbo avrebbe certamente compromesso e la sua situazione presente e le sue speranze avvenire.

— E' chiaro — osservò Marini. — Avrete certamente esposto all'autorità queste considerazioni.

— Io ho accusato formalmente Rudi Moser di essere l'assassino della vecchia e fors'anche quello del bimbo.

— No! — esclamò Vittorio Marini atterrito — non dirlo questo, per carità! Speriamo che Luli non sia morto! chi oserebbe dare questa notizia a Valentina?

— E chi oserà darle l'altra, forse anche più terribile, della scomparsa del suo bambino?

— Eppure — disse l'avvocato — bisognerà dargliela. Tutto è basato su questo: la scomparsa del bimbo. Bisogna che la madre faccia la denunzia; bisogna seguire passo per passo la creatura dal giorno della morte del padre fino a quello della sua consegna al Moser.

— No — corresse Vittorio Marini — non ho mai sentito menzionare questo Moser. Ricordo che mia moglie mi disse d'aver sentito narrare dalla persona stessa che aveva avuto in custodia il piccino...

— Il notaio Arbedi — disse Silenzi.

— Infatti. D'aver sentito da lui, dunque che il bambino era stato consegnato a una signora dall'accento forestiero inviata dalla baronessa von der Weiss.

— Ecco un particolare che non conoscevo — osservò l'avvocato. — Questo — egli disse rivolto a Fosco Silenzi — non me lo avevate detto.

— Per la semplice ragione che anche io lo apprendo oggi per la prima volta. Evidentemente, Rudi Moser ha preso le sue precauzioni: egli ha incaricato del ritiro del bambino una donna, per non lasciar traccie del suo passaggio.

— Già — fece l'avvocato — e me ne spiace. La complicazione non è a vostro vantaggio.

— Perchè?

— Perchè Rudi Moser non essendosi presentato in persona a ritirare il bambino, può irrigidirsi nella sua tesi di negare ogni conoscenza della questione.

— Non potrà negare quello che il maggiordomo mi disse, che il segretario della baronessa si assentò lo scorso settembre per tre giorni: proprio gli stessi che corrispondono a quelli della partenza di Luli da Genova.

— Verissimo — osservò l'avvocato — questa è senza dubbio una traccia preziosa. E' d'altronde, la sola carta sulla quale noi possiamo giuocare — soggiunse rivolto a Marini.

— Pardon! — interruppe Silenzi — ne abbiamo un'altra: il documento ufficiale col quale il notaio Arbedi comunicava alla baronessa la morte di suo fratello e le sue disposizioni concernenti il figlio. Quel documento è stato spedito raccomandato. Qualcuno l'ha dunque ricevuto. Chi? Senza dubbio il segretario. La sua firma deve pur figurare nei registri della Posta.

L'avvocato crollò il capo.

— Potrebbe aver firmato il maggiordomo. E potrebbe anche, invece, aver firmato lo stesso Moser. Ebbene? Chi gli impedisce di dire: «Io non ne so nulla. Molti documenti arrivavano per la baronessa, glieli consegnavo regolarmente. Le ho certo consegnato anche quello, se è giunto. Ma ella non me ne tenne parola?» Chi potrebbe contestargli una deposizione simile? La baronessa? E' morta!

Vittorio Marini osservò:

— Scusate: Voi avete sicuramente ragione nel fatto, ma io credo che non sia possibile trascurare, la parte delle presunzioni. Se la signora Fabbri potrà provare, come sicuramente proverà, che la baronessa von der Weiss amava suo fratello e che aveva con lui non frequenti, ma costanti e cordiali rapporti, chi potrà ammettere che ella abbia poi ricevuto senza dar segno di commozione e senza nemmeno parlarne, la notizia della sua morte?

Fosco Silenzi disse a sua volta:

— Il «croupier» del Casino deve aver udito, l'altra sera, almeno parte di quanto, durante la breve assenza di Rudi Moser, io dissi alla baronessa. Certo, vide, osservò e rilevò la commozione che le mie parole avevano prodotto in lei. Sarà difficile sostenere che ella conoscesse già tutto quanto io le esposi..

— Il «croupier»! avrà davvero udito? o avrà soltanto osservato una grande commozione senza sapere a che cosa attribuirla? e non credete voi che, a quest'ora, Rudi stesso non si sarà dato d'attorno per lasciar credere a tutti che appunto voi minacciaste la povera baronessa persino nelle sale del Casino per farvi ricevere? Intanto, io vi posso dire che c'è qualcuno pronto a deporre di aver udito Rudi Moser minacciarvi di una denunzia presso l'ispettore di sala se non desistete dal disturbare la signora baronessa....

— Verissimo — ammise Fosco Silenzi — Rudi Moser ha cercato infatti d'intimidirmi. Ma l'individuo che ha udito la sua minaccia dovrebbe aver udito anche la mia risposta.

— Cioè?

— Cioè, mentre il Moser minacciava di denunziarmi all'ispettore di sala, io ho minacciato lui di denunziarlo a un altro ispettore, quello di polizia. L'individuo che ha deposto sulla prima parte del dialogo, dovrebbe aver udito anche la seconda....

— Dovrebbe... — disse a sua volta Marini.

L'avvocato allargò le braccia in atto di sconforto.

— Dovrebbe! — confermò, ma senza fede.

Fosco Silenzi non si lasciò impressionare da quell'atteggiamento.

Rivolto a Vittorio Marini, egli disse:

— Lascia a me la cura di difendermi. Vedrai che ci riuscirò. Diamine, non è mica detto che si possa far apparire assassino un uomo quando non lo è stato. Perchè avrei ucciso? Tutti sanno che io ero venuto qui per pregare la baronessa di rendere il bambino alla propria madre. Perchè avrei dovuto uccidere quella vecchia?

— Perchè non vi ha dato il bimbo.

— Ma se tutti sanno che non lo aveva?

— Appunto — disse l'avvocato — voi potreste aver creduto che ella negasse d'averlo per non consegnarvelo e nell'ira per la sua resistenza l'avreste uccisa.

Silenzi crollò il capo.

— Tutto questo presuppone almeno, una lotta tra me o la poveretta. E prima ancora della lotta, una discussione. Per giungere a una situazione determinatrice di un delitto, attraverso a una discussione, occorre del tempo. Ora, il maggiordomo che m'ha introdotto, sa, per fortuna, che io sono appena salito e entrato e subito sono scappato inorridito dalla scoperta orrenda. Rudi che aveva fatto il colpo, era in agguato

L'avvocato confermò.

L'avvocato conermò.

— Così ha deposto, infatti, il maggiordomo, ma egli ha anche detto che, poco prima che voi giungeste, Rudi Moser era stato a discorrere con lui fino al momento del vostro arrivo.

«Non può quindi essere stato lui a uccidere la baronessa».

— L'avrà uccisa prima.

— Prima, quando? In principio di serata, Rudi Moser uscì. Quando tornò, la cameriera della baronessa lo pregò di passare dalla signora. Assistette a parte del colloquio che fu cordialissimo. Ha anzi deposto, questa ragazza, d'aver udito la baronessa dire a Rudi Moser: «a momenti verrà quel signor Silenzi....» Voi eravate dunque aspettato.

— Esattissimo. La cameriera, rimase presente per tutta la durata del colloquio?

— No. Se ne andò, congedata subito dalla baronessa e salì a dormire.

— Benissimo. Il delitto avvenne allora. E' chiaro come la luce del sole. Moser ammazzò la baronessa, poi, per crearsi un alibi, scese subito a parlare col maggiordomo. Quando io giunsi, non venni annunziato alla baronessa ma al segretario. Costui mi ricevette nel suo studio, mi tenne un momento a discorrere, poi mi accompagnò fin sulla soglia dell'appartamento della baronessa e mi invitò a entrare. Egli non entrò. Scese subito le scale per attendermi e afferrarmi appena io fossi fuggito. Avrei dovuto insospettirmi per il suo atteggiamento. Avrei dovuto capire la stranezza del fatto di non essere introdotto da lui presso la baronessa. Non ci pensai... Il destino — soggiunse dopo un attimo di pausa — è fatto di queste nostre improvvise dimenticanze, distrazioni, irriflessioni... Mi son bastate tre notti di prigionia per veder chiaro in questa tenebrosa faccenda e ricostruirla tutta. Allora, allora non ho visto la? Era scritto così!

Un'improvvisa malinconia parve sopraffarlo a un tratto.

— Coraggio! — lo esortò Marini.

Si scosse e si riprese subito.

— Ne ho. Non aver paura per me. Non abbiatene nemmeno voi, avvocato. Vedrete che, insieme, ci difenderemo benissimo. La sola cosa che mi preoccupa — disse rivolgendosi di nuovo a Marini — è Valentina. Bisogna che ella abbia Liuli, se no, se no...

Si passò una mano sulla fronte come volesse allontanare una visione orribile.

— Non oso pensare che cosa sarà di quella povera donna se Luli non verrà rintracciato subito.

— La cosa — osservò Marini — dovrebbe essere troppo difficile. Intanto bisogna dare larga pubblicità alla notizia della scomparsa del bambino, poi metteremo di mezzo giornali, polizia, «detectives» privati. Se il bambino è vivo lo troveremo.

Un secondino entrò avvertendo cortesemente che il tempo della visita era trascorso.

Marini aperse le braccia e Silenzi vi si gettò.

— Consideratemi un fratello — disse il marito di Sofia.

— Ti raccomando Valentina — furono le ultime parole di Silenzi, mentre già l'amico e l'avvocato stavano per varcare la soglia della stanzetta, abbandonandolo un'altra volta a tutto lo sconforto della sua solitudine.

(Continua)